



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Liceo "Caterina Percoto"

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale

Liceo Linguistico – Liceo Musicale

Via Leicht, 4 – 33100 UDINE – Tel. 0432-501275 Fax 0432-504534 www.liceopercoto.gov.it

C. F. 80006400305 – C.M. UDPM010009 – Codice univoco IPA UFXHPQ

Peo: udpm010009@istruzione.itinfo@liceopercoto.it[Pec: udpm010009@pec.istruzione.it](mailto:pec@liceopercoto.it)



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Prima stesura 15 gennaio 2016
Ultima revisione del 29 ottobre 2018



SOMMARIO

1.	SCHEMA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	3
2.	NOVITÀ NORMATIVE.....	6
3.	PRESENTAZIONE DEL LICEO.....	6
4.	AREA DELLE RISORSE.....	10
5.	AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE	19
6.	AZIONE EDUCATIVA.....	22
7.	RECUPERO.....	89
8.	AREA DELLA VALUTAZIONE	90
9.	AREA DELLA FORMAZIONE.....	99
10.	IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (2015)	100
11.	IL PIANO DIGITALE 2016/18	145
12.	ALLEGATI AL PTOF	152



1. SCHEMA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2. - NOVITÀ NORMATIVE

3. - PRESENTAZIONE DEL LICEO

- La *Mission* del Liceo
- Liceo e territorio
- Finalità
- Patto educativo di corresponsabilità
- Contesto socio-economico e culturale
- Popolazione scolastica e bisogni formativi

4 - AREA DELLE RISORSE

RISORSE MATERIALI	RISORSE UMANE
<ul style="list-style-type: none">- Fabbisogni di attrezzature e infrastrutture materiali	<ul style="list-style-type: none">- Dirigente Scolastico e personale docente- Dirigente dei Servizi Generali e Amministrativi e personale ATA- Personale esterno- Fabbisogno di organico

5 - AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

- Consigli di classe
- Comunicazioni tra Scuola e Famiglia
- Colloqui Generali
- Colloqui con il Dirigente scolastico
- Assemblee dei genitori e dei Docenti coordinatori
- Consiglio d'Istituto

6 - AZIONE EDUCATIVA

AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO VERTICALE	AREA DELLA PROGETTAZIONE, DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E DEL POTENZIAMENTO	AREA DELLA INTEGRAZIONE, DELL'INCLUSIONE, DELL'INTERCULTURA, DELLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE E DEL RECUPERO
<ul style="list-style-type: none"> - Aspetti fondanti del curriculum - Programmazioni didattiche - Piani di studio dei Licei 	<ul style="list-style-type: none"> - Concetti chiave - Organizzazione dei Dipartimenti - Innovazione e miglioramento - Attività, percorsi, progetti a.s. 2018/2019 - Area del territorio - Potenziamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Inclusione e integrazione - Didattica inclusiva (BES) - Intercultura e accoglienza allievi stranieri - Prevenzione della dispersione - Alternanza Scuola-Lavoro - Il recupero

7 - AREA DELLA VALUTAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione per competenze - Autovalutazione - Valutazione disciplinare - Ammissione all'esame di Stato - Credito scolastico - Criteri di attribuzione del credito scolastico e del credito formativo - Criteri per l'attribuzione del voto di condotta - Criteri per gli scrutini - Valutazione INVALSI - Prove INVALSI - Valutazione del PTOF

8 - AREA DELLA FORMAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle attività formative: <ul style="list-style-type: none"> ● per il personale docente ● per il personale ATA

9 - PIANO DI MIGLIORAMENTO



10 - IL PIANO DIGITALE 2016/18

11 - ALLEGATI

- Allegato n. 1 - Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e successiva integrazione
- Allegato n. 2 - Patto Educativo di Corresponsabilità
- Allegato n. 3 - Protocolli di accoglienza
- Allegato n. 4 - Indicazioni per la certificazione delle competenze e obbligo scolastico
- Allegato n. 5 - I Dipartimenti interdisciplinari per indirizzo
- Allegato n. 6 - Regolamento di Istituto: allievi
- Allegato n. 7 - Statuto studenti
- Allegato n. 8 - Regolamento di Istituto: visite guidate, viaggi di istruzione, scambi culturali
- Allegato n. 9 - Regolamento laboratorio di informatica
- Allegato n. 10 - Regolamento certificazione competenze materie di indirizzo Liceo musicale
- Allegato n. 11 - Scienze motorie e sportive
- Allegato n. 12 – Progetti PON e relativi a bandi regionali



2. NOVITÀ NORMATIVE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Liceo è il documento in cui sono esplicitate le finalità e l'identità culturale e progettuale del Liceo alla luce delle linee guida contenute nella recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015, nella quale si afferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e tra le cui finalità generali si collocano l'innalzamento dei livelli d'istruzione e delle competenze degli studenti, un'azione di contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica.

3. PRESENTAZIONE DEL LICEO

1. LA MISSION DEL LICEO

In anni d'innovative sperimentazioni il Liceo è stato impegnato nel definire il proprio stile formativo che, tenendo conto delle diverse specializzazioni al suo interno e mantenendo saldo l'obiettivo di una rigorosa formazione culturale, si apre alle esperienze innovative in linea con le nuove tendenze che la società complessa richiede con una particolare attenzione alle problematiche giovanili.

Nell'ottica della realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, il Liceo, riaffermando la centralità dello studente nell'attivare ogni esperienza educativa, si prefigge di garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e d'istruzione permanente dei cittadini secondo i dettami della Costituzione e in applicazione delle indicazioni contenute nei recenti provvedimenti legislativi.

2. LICEO E TERRITORIO

Per più di un secolo (dal 1884) l'Istituto Statale "C. Percoto", è stato un punto di riferimento per la società e la cultura friulana, ha formato migliaia di maestri e di intellettuali, di cittadini e di cittadine che hanno dato un contributo significativo e insostituibile al progresso civile del Friuli e del nostro Paese. Oggi questa funzione continua con i **nuovi licei** previsti dalla riforma.

Il Liceo "C. Percoto" ha costruito, con la riforma della secondaria di II grado, una nuova identità formativa fondata su quattro indirizzi che ruotano con le loro specializzazioni attorno alla modernità e alla contemporaneità fondandosi su un impianto umanistico-sociale e interculturale.

L'indirizzo Linguistico, infatti, sottolinea e favorisce l'interculturalità, non solo tramite l'apprendimento delle lingue, ma anche attraverso l'incontro con culture e realtà diverse;

L'indirizzo delle Scienze Umane si caratterizza per la centralità formativa delle Scienze Umane e dell'indagine sociale nella realtà contemporanea;

L'indirizzo Economico Sociale imprime a quest'approccio un taglio di grande attualità grazie all'attenzione rivolta agli studi economico-giuridici, oltre che sociologico-antropologici.

È con **l'indirizzo Musicale** che il "Percoto" ha realizzato un percorso di studi assolutamente nuovo, finalizzato all'apprendimento dei linguaggi musicali e della musica, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica.

Come è evidente, tutti gli indirizzi – pur nella loro specificità – ruotano attorno ai diversi approcci allo



studio del presente e **assicurano una formazione generale di carattere liceale**. La compresenza di questi indirizzi rappresenta concretamente un **liceo moderno** con specializzazioni interne, che esprimono una forte sinergia a livello culturale e formativo, attraverso progetti trasversali di approfondimento, progetti speciali, progetti laboratoriali che vedono coinvolti gli studenti di tutti gli indirizzi.

Inoltre, la presenza di indirizzi diversi con numerose discipline di base comuni, offre se necessario, significative alternative di riorientamento in seno allo stesso Liceo.

La varietà dell'offerta formativa diviene quindi una reale possibilità di riorientamento sia all'interno sia all'esterno del Liceo.

3. FINALITÀ

L'Istituto "C. Percoto" pone al centro di ogni attività i giovani e la loro crescita umana e civile. Le principali finalità formative sono riconosciute nei seguenti punti:

- educazione all'autonomia intellettuale e alla responsabilità civile ed etica;
- acquisizione di strumenti di lettura critica della realtà culturale e sociale;
- accrescimento delle capacità razionali di analisi, sintesi e interpretazione di fatti e idee;
- sviluppo e potenziamento della comunicazione in ogni forma e a tutti i livelli;
- attenzione a cogliere gli aspetti innovativi delle singole discipline e a preferire soluzioni di tipo pluridisciplinare e interdisciplinare;
- promozione di competenze di tipo progettuale;
- riconoscimento da parte degli allievi della propria identità culturale tramite il dialogo interculturale e l'educazione al rispetto dell'altro nella convivenza civile;
- educazione ai valori di partecipazione, condivisione e solidarietà e a un corretto rapporto con l'ambiente;
- educazione alla salute.

I piani di studio dei quattro indirizzi liceali si ispirano a una comune impostazione culturale e mirano ad assicurare una formazione ampia e integrale. Ciascuna disciplina è impostata in senso critico e riflessivo.

Il Liceo ha sviluppato una forte attenzione agli scambi con partner europei, alle collaborazioni internazionali e alle esigenze del contesto territoriale in cui opera anche attraverso attività complementari nell'impegno civile, in campo musicale, artistico, teatrale e sportivo.

4. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il Liceo nell'assolvere il proprio ruolo sociale di promotore e trasmettitore di cultura, si rapporta dinamicamente al proprio ambiente di riferimento, contrassegnato da istituzioni, soggetti socio-economici, aspetti territoriali diversificati, convinto della necessità che i giovani imparino a dialogare con il mondo circostante sapendone cogliere e valutare le esigenze nei confronti delle quali saranno chiamati ad assumere delle responsabilità.

L'introduzione del patto di corresponsabilità (cfr. D. P. R. 235/07 art. 5 bis e D. P. R. 249/98) si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica:



docenti, dirigenti scolastici, studenti e, non da ultimo, genitori.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Nell'attuale realtà scolastica, infatti, studenti, docenti, famiglie e territorio costituiscono la struttura portante di un sistema formativo strettamente integrato. Tale sistema, poiché vive di processi interagenti, ha come necessaria condizione di funzionamento il dialogo fra le sue varie componenti, con gli specifici ambiti di competenza e le rispettive assunzioni di responsabilità, delineando con chiarezza il ruolo e le funzioni che ciascun soggetto è chiamato a ricoprire.

Sono questi i presupposti del patto educativo che la scuola stringe con i propri studenti, le loro famiglie e il territorio e che ha come effetto l'impegno morale, per ciascuno dei soggetti coinvolti nell'interazione educativa, di contribuire in modo operativo alla gestione organizzata del sistema scolastico, in vista del conseguimento del successo formativo.

Il nostro Liceo propone il Patto educativo di corresponsabilità, suscettibile di cambiamenti concordati tra le parti (cfr. Allegato 1).

5. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE

Il contesto socio-economico e il territorio nel quale sorge il Liceo è a vocazione prettamente produttiva. Il bacino di provenienza dell'utenza spazia dalla zona costiera fino alla zona pedemontana.

Il territorio è caratterizzato da piccole e medie imprese industriali ed agricole, che hanno risentito della crisi economica, con tassi di disoccupazione che si attestano attorno all'7%, a fronte della media nazionale dell'11,2%. La presenza di importanti e variegate attività imprenditoriali giustifica il tasso regionale di immigrazione (8,5%, a fronte del dato nazionale 8,3%); la presenza di alunni stranieri nella scuola si attesta invece sul 8% circa, probabilmente per l'offerta di un percorso di studi a lungo termine.

La ricchezza delle attività del terzo settore rende possibile una intensa collaborazione che arricchisce l'offerta dell'offerta formativa.

La conferma della positiva interazione con il territorio è riscontrabile anche nei dati relativi al cosiddetto ESCS (l'Indice di status socio-economico-culturale che misura il livello del background dello studente, in base al titolo di studio dei genitori, alla loro condizione occupazionale e alla disponibilità di risorse economiche) che nelle rilevazioni dell'INVALSI risulta complessivamente medio-basso.

6. POPOLAZIONE SCOLASTICA E BISOGNI FORMATIVI

Il Liceo ospita quasi 1200 studenti provenienti da un vasto bacino di utenza della Provincia di Udine, della città di Udine e delle province limitrofe. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti si attesta su un livello medio-basso. La scuola agisce in un contesto abbastanza ricco di opportunità economiche e socio-culturali, nel quale operano molte agenzie culturali e sociali. Il Liceo negli anni è stato in grado di ampliare, intensificare i rapporti con gli EE.LL favorendo l'integrazione e l'inclusione anche degli studenti più svantaggiati con la promozione di attività di volontariato in collaborazione con le Associazioni del territorio.

La proposta didattica e formativa del Liceo "C. Percoto" prevede attività integrative curricolari ed extracurricolari, finalizzate a promuovere negli studenti il soddisfacimento dei bisogni formativi e il successo scolastico per garantire l'accesso positivo al mondo universitario e l'ingresso a pieno titolo



nei diversi settori professionali. In particolare il Liceo assicura il diritto all'apprendimento anche a quegli studenti che possono manifestare, con continuità o per determinati periodi, Bisogni Educativi Speciali (BES) attuando una serie di iniziative personalizzate al fine di attivare un processo di inclusione che consenta loro di acquisire il massimo sviluppo possibile di conoscenze, abilità e competenze.

4. AREA DELLE RISORSE

1. RISORSE MATERIALI

La sede principale del Liceo risiede nel centro storico della città facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici urbani ed extraurbani. Considerato il costante incremento del numero di studenti, la scuola dispone di una succursale vicina alla sede centrale e di una sede aggiuntiva provvisoria a 30 minuti di percorrenza a piedi. Le strutture degli edifici risultano essere certificate dagli Enti Locali, per quanto attiene sia la sicurezza degli edifici Scolastici, sia il superamento delle barriere architettoniche, il Liceo è stato parzialmente sottoposto ad adeguamento. La scuola dispone di 40 aule in sede centrale, 15 nella succursale e 5 nella sede aggiuntiva, inoltre, di una Aula Magna, di una biblioteca in sede centrale, di un parcheggio, di un'area verde, di due palestre, di un'aula multimediale, di un'aula informatica, di due aule sdoppiamento lingue (una in sede centrale e una ubicata nella succursale), di due aule musicali in sede centrale, di vari strumenti musicali, di un laboratorio linguistico tecnologicamente avanzato, di un laboratorio di fisica e di uno di scienze. È attiva la connessione internet. Tutte le aule sono cablate, dotate di PC per l'accesso al registro elettronico e per la consultazione di pagine web; 5 aule in sede centrale sono dotate di LIM; sono presenti postazioni PC mobili su ogni piano di tutte le sedi. Dall'a.s. 2017-2018 sono state attrezzate aule 2.0 ed è in via di realizzazione un'aula laboratorio 3.0 e un'aula lingue. È già stato autorizzato un progetto FESR per la realizzazione di laboratori musicali e coreutici ed è in fase di attuazione (cfr allegato n. 12, in cui si riassume tutta la progettazione PON e i progetti su bandi regionali).

La scuola dispone di due ascensori e di un montacarichi in sede centrale, di scale di sicurezza in tutte le sedi, di porte antipanico in tutte le sedi, di porte tagliafuoco solo in sede centrale e nella succursale, di servizi per disabili in sede centrale, di una infermeria in sede centrale e di presidi medici nella succursale e nella sede aggiuntiva, di un impianto di rilevazione incendi, di estintori e di adeguata cartellonistica indicante le vie di fuga.

1. FABBISOGNI DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il Liceo, divenuto complesso nel corso degli anni per lo sviluppo dei 4 indirizzi e il crescente numero degli studenti, non dispone di strutture adeguate alle necessità che ne derivano.

FABBISOGNI INFRASTRUTTURE /ATTREZZATURE	MOTIVAZIONE	FONTI DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE		
Affidamento di ulteriori spazi	Numero di palestre insufficiente	Enti preposti
Ristrutturazione e adeguamento delle aule esistenti	Necessità di insonorizzazione delle aule destinate al Liceo Musicale	Enti preposti
Ristrutturazione e ampliamento della struttura esistente (Aula Magna) per un plurimo utilizzo	Assenza di un auditorium	Enti preposti
Ristrutturazione e ampliamento della struttura esistente (Aula Magna) per un plurimo utilizzo	Mancanza di spazi adeguati per le assemblee d'Istituto	Enti preposti

Riqualificazione degli spazi e gestione del servizio da parte di enti esterni	Mancanza di una mensa	Enti preposti
Ristrutturazione, ampliamento e razionalizzazione degli spazi esistenti	Mancanza di spazi polifunzionali	Enti preposti
Aggiornamento dei software esistenti	Più efficace risposta alle esigenze didattiche	Enti preposti
SUCCURSALE		
In sostituzione della sede aggiuntiva provvisoria di Via Dante, assegnazione di una succursale vicina alla sede o di una dotata di palestra	Mancanza di palestra	Enti preposti
Rafforzamento della rete esistente per supportare una nuova dotazione tecnica (nuovi PC con programmi aggiornati)	Modesta dotazione informatica	Enti preposti
Nessuna richiesta specifica potrebbe sopperire a tale mancanza	Spazi ridotti	Enti preposti
Interventi d'urgenza con le indicazioni del RSPP	Presenza di barriere architettoniche.	Enti preposti
Sollecito formale al completamento delle azioni in atto	Necessità di completamento dell'adeguamento Sicurezza da parte degli Enti Locali	Enti preposti

2. RISORSE UMANE

1. DIRIGENTE SCOLASTICO E PERSONALE DOCENTE

DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa Gabriella Zanocco

Personale docente (Organico dell'autonomia)	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Docenti titolari a tempo indeterminato full-time	87	100	92	93
Docenti titolari a tempo indeterminato part-time	12	12	12	12
Docenti titolari di sostegno a tempo indeterminato full-time	4	4	4	4
Docenti a tempo determinato part time			11	20
Docenti di sostegno a tempo determinato part time			0	
Docenti a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno	11	11	4	6

Docenti di religione a tempo indeterminato full-time	1	1	1	1
Docenti di religione a tempo determinato part-time	1	1	0	0
Docente di religione incaricato annuale	1	1	3	3
Docenti dell'organico di potenziamento	4	12	12	14

Il successivo schema riassume la distribuzione del personale docente in funzione dei servizi previsti nel Liceo nel triennio di validità del presente PTOF.

DIRIGENTE SCOLASTICO

ORGANIZZAZIONE STRATEGICA	ORGANIZZAZIONE AULE SPECIALI	ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA E ORGANI COLLEGIALI	ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE • DOCENTE ANIMATORE DIGITALE • DOCENTE RESPONSABILE DEL SITO INTERNET DEL LICEO • FUNZIONI STRUMENTALI <ul style="list-style-type: none"> ✓ Commissione istruttoria F.S. ✓ Docenti F.S. • DOCENTI REFERENTI RAV-PDM-PTOF • N.I.V. 	<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI RESPONSABILI LABORATORI DI FISICA, SCIENZE E LINGUE • REFERENTE BIBLIOTECA 	<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI COMMISSIONE ORARIO • DOCENTI FORMAZIONE CLASSI • DOCENTI PRESELEZIONE ALLIEVI MUSICALI • DOCENTI COMMISSIONE ELETTORALE 	<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI COORDINATORI DI DIPARTIMENTO • DOCENTI REFERENTI ASSI • COORDINATORI E VERBALISTI DI CLASSE

la tabella continua nella pagina successiva

AMPLIAMENTO OFFERTA

BENESSERE A SCUOLA

FORMAZIONE DOCENTI

PROMOZIONE DELL'ISTITUTO

FORMATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI REFERENTI DI PROGETTI • DOCENTE REFERENTE MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE 	<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI REFERENTI DEL "Progetto benessere a scuola " • DOCENTI REFERENTI DEL "Progetto accoglienza settembre" • DOCENTI REFERENTI ALLIEVI STRANIERI E RIORIENTAMENTO • REFERENTE CIC • DOCENTI REFERENTI PARI OPPORTUNITÀ • DOCENTI REFERENTI QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE E STUDENTI IN USCITA 	<ul style="list-style-type: none"> • TUTOR PER I NEOASSUNTI • DOCENTI REFERENTI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 	<ul style="list-style-type: none"> • DOCENTI REFERENTI ATTIVITÀ ESTERNE PROMOZIONE ISTITUTO SUL TERRITORIO (FAI, concerti, conferenze) • DOCENTI REFERENTI PER ATTIVITÀ DI SCUOLA APERTA F.S. + docenti disponibili

FUNZIONI STRUMENTALI A.S. 2018/2019

<p style="text-align: center;"><u>AREA 3</u></p> <p style="text-align: center;"><i>INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI</i></p> <p style="text-align: center;">Accoglienza e Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina i contatti con le scuole secondarie di I grado. ● Organizza gli stage e le azioni di visibilità dell'Istituto, in collaborazione con i Coordinatori di Dipartimento. ● Si occupa delle azioni di riorientamento: prende contatti con genitori, psicologi, etc. ● Supporta gli allievi nei passaggi ad altro Istituto o ad altro indirizzo interno. 	Funzione ricoperta da n. 2 Docenti
<p style="text-align: center;"><u>AREA 2/3</u></p> <p style="text-align: center;"><i>SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI E INTERVENTI PER STUDENTI</i></p> <p style="text-align: center;">Alternanza scuola/lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Stende un protocollo comune. ● Coordina concretamente i rapporti tra i quattro dipartimenti, facendo da raccordo tra questi e lo staff dirigenziale, in relazione alla didattica per competenze e all'alternanza. ● Coordina i progetti di alternanza che saranno attivati dai Dipartimenti. 	Funzione ricoperta da n. 1 Docente
<p style="text-align: center;"><u>AREA 3</u></p> <p style="text-align: center;"><i>INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI</i></p> <p style="text-align: center;">Accoglienza, Inclusione E Mediazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Coordina gli insegnanti di sostegno, valuta con loro i singoli casi e le situazioni problematiche. ● Prende contatto con le famiglie degli allievi diversamente abili. ● Analizza i casi di BES, aiutando i C.d.C. a redigere i Piani di Lavoro e offre loro le informazioni relative a strumenti e materiali da utilizzarsi nello specifico. ● Definisce le modalità di inserimento, in corso d'anno, degli allievi provenienti da altro istituto, sentiti i Dipartimenti. 	Funzione ricoperta da n. 2 Docenti
<p style="text-align: center;"><u>AREA 2</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolge un'attività di ricerca, lavorando in sinergia costante con i propri colleghi, alla 	Funzione ricoperta da n. 1 Docente

<p>SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI – SVILUPPO DELL’O.F.</p> <p>Rapporto con Enti esterni finalizzato alla realizzazione di Progetti con fondi Europei</p>	<p>ricerca di bandi finalizzati alla realizzazione di progetti finanziati con FSE, con ricaduta diffusa sulle classi e indirizzi presenti in Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attiva collaborazioni con enti e istituzioni esterne alla scuola in ordine alla partnership progettuale ● Sostiene i docenti che intendono realizzare progetti interni con finanziamenti europei, aggiornandoli su modalità/sistemi di approccio ai siti per la presentazione di progetti e attraverso un’azione informativa ● Pianifica una progettualità di medio/lungo termine che consenta all’Istituto di accedere con continuità ai fondi europei 	
<p><u>AREA 3</u></p> <p>INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI:</p> <p>Realizzazione di AZIONI di ORIUS</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Si occupa dei rapporti con le università (stage) statali e private, nazionali ed internazionali, anche in collaborazione con la F.S. di “internazionalizzazione d’Istituto”. ● Collabora con il centro d’orientamento. ● Collabora con la Funzione dell’alternanza. 	<p>Funzione ricoperta da n. 1 Docente</p>

2. DIRIGENTE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI E PERSONALE ATA

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI: Luciana Iaria

Personale non docente	a.s. 2015/16	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato	6	7	6	6
Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno	1			2
Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	2	2	2	2

Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno	1 (12 ore)			
Collaboratori scolastici a tempo indeterminato	14	16	13	13
Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno	3		2	2
Personale ATA a tempo indeterminato part-time	3		3	3

Il successivo schema riassume la distribuzione del personale non docente in funzione dei servizi previsti nel Liceo per l'a.s. 2018-2019.

DSGA

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	ASSISTENTI TECNICI	COLLABORATORI SCOLASTICI
<ul style="list-style-type: none"> ●UFFICIO CONTABILITÀ E PERSONALE 6 unità ●UFFICIO DIDATTICA E AFFARI GENERALI 2 unità 	<ul style="list-style-type: none"> ●UFFICIO TECNICO 2 unità 	<ul style="list-style-type: none"> ●SEDE ●12 unità t.indet., di cui: <ul style="list-style-type: none"> ✓ 11 unità t.pieno e ✓ 1 unità part-time ●VIA DANTE 1 unità ●VIA S. GIUSTINA 2 unità t.indet., di cui: <ul style="list-style-type: none"> ✓ 1 unità t.pieno e ✓ 1 unità part-time + 18 ore

3. PERSONALE ESTERNO

Personale esterno	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Responsabile RSPP	1	1	1	1
Medico competente	1	1	1	1
Consulenti esterni per il servizio CIC	1	1	1	1

4. FABBISOGNO DI ORGANICO

Il Liceo, con i suoi quattro indirizzi, propone un'offerta formativa diversificata, che richiede risorse economiche e umane adeguate, per gestire la complessità della sua organizzazione in termini di:

- elaborazione dell'orario;
- responsabilità per i docenti nell'accompagnare gli studenti da una sede all'altra;
- partecipazione degli studenti alle attività che si svolgono nella sede centrale;
- fruizione degli spazi a disposizione nelle diverse sedi;
- inadeguatezza numerica dei collaboratori scolastici e amministrativi.

Dall'analisi del RAV e dalle proposte formulate nel PDM, nella gestione dell'attività didattica emerge la necessità di richiedere:

- un numero adeguato di posti di sostegno; (cfr. schema a)
- docenti dell'organico potenziato appartenenti a classi di concorso più funzionali alle priorità individuate; (cfr. schema b)
- un congruo numero di unità di personale ATA (cfr. schema c)

a) POSTI DI SOSTEGNO

	Assegnati	Assegnati	Assegnati
CLASSE DI CONCORSO SOSTEGNO	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
Area umanistica	3	4	4
Area scientifica	2	* non esiste più la suddivisione in aree	* non esiste più la suddivisione in aree

b) POSTI PER IL POTENZIAMENTO RICHIESTI per l'anno scolastico 2018-2019.

CLASSE DI CONCORSO	N. docenti	Motivazione: con riferimento alle proprietà strategiche dell'istituto
A018 (Filosofia, Psicologia, Scienze dell'Educazione)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area delle scienze umane
A027 (Matematica e Fisica)	2	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area logico matematica
AB24(Inglese)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (inglese)
AA24(Francese)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (francese)
AD24(Tedesco)	0	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (tedesco)
A011 (Materie Letterarie e Latino)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (italiano)
A009 (Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche)	1	Non richiesto ma assegnato

b1) POSTI PER IL POTENZIAMENTO OTTENUTI per l'anno scolastico 2017-2018

CLASSE DI CONCORSO	N. docenti
A054 (Storia dell'arte)	1
A017 (Disegno e Storia dell'arte)	1
A045 (Discipline economico-aziendali)	1
A050 (Scienze Naturali)	2

b2) POSTI PER IL POTENZIAMENTO richiesti per l'a.s. 2018-2019

CLASSE DI CONCORSO	N. docenti	Motivazione: con riferimento alle proprietà strategiche dell'istituto
A018 (Filosofia, Psicologia, Scienze dell'Educazione)	2	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area delle scienze umane
A027 (Matematica e Fisica)	2	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area logico matematica
AB24 (Inglese)	2	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (inglese)
AA24 (Francese)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (francese)
AD24 (Tedesco)	1	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (tedesco)
A11 (Materie Letterarie e Latino)	2	Carenza di organico rispetto alle priorità formative individuate: area linguistica (italiano)

b3) POSTI PER IL POTENZIAMENTO OTTENUTI per l'anno scolastico 2018-2019

CLASSE DI CONCORSO	N. docenti
A054 (Storia dell'arte)	1
A017 (Disegno e Storia dell'arte)	1
A009 (Discipline Grafiche, Pittoriche, Scenografiche)	1
A011(Discipline Letterarie e Latino)	1
A018 (Filosofia e Scienze Umane)	1

A045 (Scienze Economico-Aziendali)	1
A046 (Scienze Giuridico-Economiche)	1
A027 (Matematica e Fisica)	2
AA24 (Lingua e Cultura straniera Francese)	1
AB24 (Lingua e Cultura straniera Inglese)	1
AD24 (Lingua e Cultura straniera Tedesco)	1
A050 (Scienze Naturali)	2

c) POSTI AGGIUNTIVI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, RICHIESTI NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI RIPORTATI NEL COMMA 14 ART.1 107/2015 per l'anno scolastico 2017-2018

QUALIFICA	N.	Motivazione
Assistente amministrativo	1	Per gestire la complessità organizzativa
Collaboratore scolastico	2	Per gestire la complessità organizzativa dell'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> • L'istituto non può essere considerato come unico plesso, vista la presenza di tre sedi. • L'istituto prevede l'apertura pomeridiana per le lezioni del liceo musicale.
Assistente tecnico	1	Per gestire più laboratori e reti esistenti

c1) POSTI OTTENUTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO per l'anno scolastico 2018-19

QUALIFICA	N.
AA	12 ore
Collaboratore Scolastico	0
AT	0

5. AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il Liceo, oltre ad impegnarsi a fornire in modo tempestivo alle famiglie le comunicazioni essenziali, ha individuato momenti e strumenti con cui rendere più efficace il rapporto con le famiglie attraverso



l'utilizzo delle tecnologie informatiche (registro elettronico, e-mail, prenotazione on line dei colloqui individuali del mattino).

1. CONSIGLI DI CLASSE

Appaiono il luogo privilegiato in cui declinare il *Piano dell'Offerta Formativa* nella concreta situazione della classe.

In essi vengono illustrati gli elementi essenziali delle programmazioni disciplinari, articolate le attività di potenziamento curricolare e proposte le iniziative extracurricolari.

I Consigli di classe aperti a tutte le componenti degli OO CC, costituiscono momento di condivisione con genitori ed alunni degli elementi essenziali della programmazione e delle problematiche di tipo pedagogico-didattico o disciplinare emergenti dalla vita di classe.

2. COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La comunicazione tra Scuola e Famiglia prevede una collaborazione di fondamentale importanza tra queste due componenti, al fine di fornire all'alunno le migliori condizioni per il raggiungimento di una adeguata formazione culturale-educativa. La comunicazione presenta due aspetti:

La funzione preventiva assolve lo scopo:

- di fornire a Scuola e Famiglia reciproche conoscenze relative all'alunno, sia di natura comportamentale che didattico-disciplinare;
- di consentire agli insegnanti conoscenze circa l'ambiente di provenienza, particolari problematiche ed eventuali attività extrascolastiche dell'alunno;
- di concorrere a creare le condizioni grazie alle quali l'alunno si senta inserito in modo armonico e fattivo nel gruppo-classe;
- di rendere la famiglia consapevole e partecipe dell'azione informativa-formativa intrapresa a scuola al fine di contribuire a realizzare fondamentali sinergie educative;
- di impostare una metodologia adeguata, sia in relazione ad ogni singolo alunno, che alla classe nella sua totalità;
- di mettere a disposizione del Consiglio di classe un insieme di dati significativi, al fine di concordare opportune strategie educative.

La funzione consultiva assolve lo scopo:

- di portare alla conoscenza delle famiglie le metodologie adottate, le motivazioni che ispirano l'intervento didattico, lo svolgimento del programma attuato, le eventuali attività parascolastiche intraprese, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione utilizzati;
- di far conoscere ai genitori il grado di attenzione, interesse, partecipazione attiva, le attitudini, le lacune dimostrate, le eventuali assenze verificatesi nel corso delle lezioni e nelle singole discipline, il profitto dei loro figli.

3. COLLOQUI

Con i due **colloqui generali** pomeridiani viene espletata una funzione essenzialmente **sintetico-consultiva**, allo scopo di consentire ai genitori di conferire, nel giro di tre ore, con tutti gli insegnanti, i quali possono fornire un rapido ma esauriente quadro della situazione scolastica.



Le comunicazioni tra Scuola e Famiglia avvengono attraverso l'utilizzo del registro elettronico e, per chi non avesse la disponibilità di internet (debitamente segnalate alla scuola), attraverso comunicazioni scritte. Si articolano come segue:

- **colloquio settimanale** tra insegnanti e genitori durante un'ora del mattino per ogni singolo insegnante;
- **colloquio generale** tra insegnanti e genitori, particolarmente rivolto a coloro che non hanno la possibilità di venire al mattino, articolato in due incontri pomeridiani nel corso dell'anno scolastico della durata di tre ore ciascuno;
- **comunicazioni** inviate attraverso il registro elettronico alle famiglie da parte del Consiglio di classe, relative all'andamento didattico disciplinare, per segnalare l'invio degli alunni ai corsi di recupero e sostegno (IDEI);
- **comunicazioni** urgenti (ad esempio per assenze reiterate) da parte del Dirigente Scolastico e/o del coordinatore di classe alle famiglie.

Dall'anno scolastico 2013-14 tutte le scuole sono tenute ad adottare il **registro elettronico**. Dopo una sperimentazione riservata al Liceo Musicale e ai bienni degli altri Licei, tale strumento è in uso in tutte le classi, al fine di consentire ai genitori un rapido e trasparente accesso sia alle comunicazioni che riguardano loro e i loro figli, sia all'informazione circa il loro andamento didattico. Senza dubbio questo strumento potrà costituire un utile supporto e rendere più agile ed efficace la comunicazione tra le famiglie e i docenti. Dalla sezione del **registro elettronico – ClasseViva** – a loro dedicata, le famiglie potranno conoscere le valutazioni orali/scritte nelle singole discipline, le assenze, gli argomenti svolti ed eventualmente i compiti assegnati. È tuttavia importante sottolineare che ciò non va a sostituirsi al dialogo diretto tra i genitori e i docenti, modalità essenziale ed insostituibile per aiutare ed accompagnare i nostri ragazzi lungo tutto il loro percorso formativo.

4. COLLOQUI CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico assicura la propria presenza in Istituto durante i giorni di lezione, compatibilmente con altri impegni istituzionali.

Per correttezza nei confronti degli interlocutori e per assicurare la sua reperibilità, riceve soltanto su appuntamento.

5. ASSEMBLEE DEI GENITORI E DEI DOCENTI COORDINATORI

Il primo giorno di scuola alunni e genitori delle classi prime incontrano in Aula Magna la D.S. come primo momento di avvio delle attività di accoglienza.

In occasione delle riunioni per l'elezione della componente genitori negli OO.CC. il coordinatore o i docenti del Consiglio di Classe, illustrano il *Piano annuale dell'Offerta Formativa* e la progettazione del Consiglio di classe.

6. CONSIGLIO D'ISTITUTO

Per problemi riguardanti l'organizzazione generale i Genitori possono rivolgersi ai rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto, che possono eventualmente organizzare momenti di assemblea.

6. AZIONE EDUCATIVA

1. AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO VERTICALE

1. ASPETTI FONDANTI DEL CURRICOLO

Il Liceo si impegna nel fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà al fine di sollecitare la formazione di uno spirito razionale, creativo, progettuale e critico e di far acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro in coerenza con le capacità e le scelte personali. Promuove inoltre lo sviluppo della capacità di affrontare problemi e prospettare soluzioni.

Il Liceo opera per far acquisire agli studenti:

- Saperi formativi cioè capaci di sviluppare conoscenze durature e competenze trasversali.
- Saperi significativi, perché adeguati alle loro strutture cognitive e motivazionali.
- Saperi organizzati in reti di conoscenze e relazioni tra le informazioni, per formare sistemi di conoscenze duraturi e utili per orientarsi nel mondo d'oggi.

2. PROGRAMMAZIONI DIDATTICHE

La programmazione dell'attività didattica si avvale essenzialmente dell'impiego del metodo collegiale quale momento di analisi, discussione e decisione delle scelte educative. Questo prevede la partecipazione attiva, da parte dei docenti, agli organismi interni del Liceo, così come la disponibilità a far circolare esperienze e conoscenze. Lo stesso spirito di condivisione, nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni, caratterizza la conduzione delle attività presenti all'interno della scuola.

Per ciascun indirizzo, il PECUP (cfr. decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A) sintetizza le finalità dell'azione educativo-didattica che trovano espressione nel piano di studi e giustificano le proposte di flessibilità oraria.

3. PIANI DI STUDIO DEI LICEI

LICEO LINGUISTICO

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6, comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;



- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Al termine del secondo anno gli studenti potranno scegliere di seguire il percorso di studio bilingue ESABAC, a partire dalla classe terza. Gli allievi che frequentano tale corso si avvalgono dell'insegnamento della storia in lingua francese e dell'insegnamento della letteratura francese in una prospettiva europea ed internazionale. Gli stessi, previo superamento dell'esame di Stato finale nel Quinto anno, conseguono un diploma riconosciuto dallo Stato italiano e francese.

Per approfondire e potenziare le competenze linguistiche sono previste le seguenti attività:

- Corsi di potenziamento e Certificazioni Europee nelle varie lingue. Le Certificazioni, nella misura in cui registrano ufficialmente il livello di competenza dello studente, vantano la prerogativa di essere titoli spendibili sia all'università che nel mondo del lavoro sia in Italia, sia all'estero.
- Uso degli idiomi stranieri come lingue veicolari per apprendere contenuti di altre discipline (per es. Scienze, Matematica, Storia, Storia dell'arte ecc...).
- Stage di classe all'estero della durata di una settimana per le tre lingue studiate durante l'anno scolastico e/o di due settimane nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.
- Gemellaggi/scambi con scuole di Paesi stranieri.
- Partecipazione a visite guidate in lingua straniera o a spettacoli teatrali.
- Settimana delle Lingue (Giornata delle lingue europee e Festa dell'Europa).
- Percorsi, progetti con l'Università di Udine, Facoltà di Lingue straniere e di Economia.
- Programma Doppio Diploma di Accademica e Mater International, in collaborazione con Mater Academy (USA). Il Programma Doppio Diploma offre l'opportunità agli studenti europei di ottenere un diploma di "High School" dagli USA completando simultaneamente gli studi nella scuola del loro paese di origine, per esempio in Italia con il diploma di maturità.
- Esperienze di Alternanza Scuola Lavoro che potenzino l'uso veicolare delle lingue straniere.

Piano degli studi Liceo linguistico	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3



Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente madrelingua

** Con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatorio per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

Docente di Conversazione in Lingua Straniera

Nel Liceo linguistico l'insegnamento delle lingue straniere si avvale del significativo apporto del docente conversatore madrelingua per un'ora settimanale in ogni classe del corso, in presenza con il docente di lingua e letteratura.

Il docente di conversazione, testimone della realtà socioculturale del proprio paese, offre agli alunni la possibilità di interagire in contesti comunicativi reali. Contribuisce alla preparazione delle certificazioni europee in lingua, alla preparazione degli alunni per quanto riguarda gli scambi favorendo l'integrazione tra culture diverse, collabora alle attività, ai percorsi interdisciplinari approvati dai Consigli di classe. Le sue modalità di lavoro sono flessibili in modo da rispondere più agevolmente alle esigenze delle classi o alle richieste specifiche dei colleghi di lingua.

L'obiettivo principale dell'ora di conversazione è quello di esercitare il più possibile l'espressione orale degli studenti, privilegiando una comunicazione reale, autentica suscitando curiosità per la cultura del paese straniero.

Condivide la programmazione e la valutazione della classe con il docente di lingua e letteratura attraverso l'individuazione congiunta degli obiettivi, un'armonica e coerente definizione dei reciproci ambiti di attività.

Alla fine di ogni periodo scolastico (trimestre e pentamestre), il conversatore propone un voto "globale" di conversazione concordato con il docente di lingua.



Questo voto, **inteso ad apprezzare la partecipazione attiva dell'allievo e il progressivo sviluppo delle competenze orali**, formulato in base alle griglie di valutazione del dipartimento, è **il risultato di un percorso di osservazione costante** dell'andamento scolastico del singolo studente nelle ore di conversazione durante l'intero periodo (non deriva quindi da interrogazioni vere e proprie) e concorre alla valutazione finale proposta dal collega di lingua al Consiglio di classe.

LICEO LINGUISTICO opzione ESABAC (Esame di Stato Italiano e Baccalauréat francese)

● **Origine degli accordi italo-francesi**

Il 24 Febbraio 2009 è stato firmato dai Ministri Gelmini e Darcos un accordo per il rilascio, al termine della scuola secondaria di II grado, del Diploma ESABAC (ESAME DI STATO italiano e BACCALAURÉAT francese), un titolo di studio con duplice valore per studenti delle scuole superiori che abbiano seguito un percorso di formazione integrata e superato un apposito esame.

● **L'ESABAC al Liceo Percoto**

Sulla base delle richieste provenienti dagli studenti e dalle famiglie e al profilo scolastico dei richiedenti, da cinque anni è stato istituito l'indirizzo ESABAC che prevede lo studio potenziato della lingua e della cultura francese ed il rilascio finale di un doppio titolo, il baccalauréat francese e il Diploma di liceo linguistico italiano riconosciuto di comune accordo tra i due ministeri. L'opzione prevede che, a partire dal terzo anno, lo studio della storia avvenga unicamente in lingua francese in un'ottica multiculturale e interdisciplinare, in stretta relazione con lo studio della storia delle letterature italiana e francese, della cultura e della civiltà francese.

● **Esame di stato - baccalauréat**

L'Esame di Stato finale previsto è integrato da una quarta prova così strutturata:

- quattro ore per Lingua e letteratura francese (scelta tra analisi del testo o saggio breve)
- due ore per Storia in francese (scelta tra composizione o analisi di documenti).

Le due prove scritte costituiscono, nell'ambito dell'esame di Stato, la quarta prova scritta. Tale prova, che ha la durata totale di 6 ore, è effettuata successivamente allo svolgimento della prima, seconda e terza prova scritta. Le competenze relative alla lingua e letteratura francese sono verificate anche in sede di Colloquio dell'Esame di Stato. All'entrata (classe terza), gli allievi devono avere un livello di lingua B1 in francese, e la formazione ricevuta permetterà loro di raggiungere almeno il livello B2 al momento dell'esame.

Nelle commissioni giudicatrici di Esame di Stato che valutano gli alunni delle istituzioni scolastiche italiane dell'opzione ESABAC, è assicurata la presenza del commissario esterno competente per la materia di lingua francese.

È autorizzata l'assistenza di Ispettori scolastici francesi, inviati dalle competenti Autorità francesi, alla parte specifica dell'esame di Stato, denominata ESABAC (D.M. n.91/2010).

● **Formazione bilingue**

I contenuti e i principi pedagogici relativi alle discipline specifiche sono elaborati da una Commissione Tecnica bilaterale.

La preparazione all'ESABAC si pone nella continuità dell'insegnamento bilingue italo-francese nelle sezioni internazionali e negli licei classici europei, diffusosi dagli anni 1990. La doppia certificazione rilasciata al termine del quinquennio costituisce ormai un vero passo avanti per la cooperazione educativa tra i due paesi: una marcia in più per gli allievi italiani e francesi.



Al termine del secondo anno gli studenti possono scegliere di seguire il percorso di studio bilingue ESABAC, a partire dalla classe terza. A tale scopo devono avere un livello di lingua francese B1; la formazione ricevuta permetterà loro di raggiungere almeno il livello B2. Gli allievi che frequentano tale corso si avvalgono dell'insegnamento della storia in lingua francese e dell'insegnamento della letteratura francese in una prospettiva europea ed internazionale. Gli stessi, previo superamento dell'esame di Stato finale nel Quinto anno, conseguono un diploma riconosciuto dallo Stato italiano e francese.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

“Il percorso del Liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la “padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1 del Regolamento del 15 marzo 2010).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative ai media.

Per approfondire e potenziare le competenze umanistiche e sociali sono previste le seguenti attività:

- Raccordo con il Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi di Udine e la Facoltà di Scienze della Formazione di Udine, in particolare nei seguenti progetti trasversali:
 - Educare alle competenze umanistiche: le competenze trasversali nel curriculum liceale (metodi di analisi di testi descrittivi e argomentativi interdisciplinari).
 - Educare alla lettura geografica dei fenomeni della contemporaneità (geostoria).
- Attività laboratoriali ed esperienziali relative alle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, in particolare:
 - Esperienze di apprendimento sociale in raccordo con la multiforme realtà del territorio: conoscenza attiva di luoghi e spazi significativi relativi, per esempio, alle diverse fasce d'età, alla disabilità, al disagio sociale, alle nuove povertà...
 - Processi formativi specifici per approfondire le conoscenze e le abilità e maturare le competenze necessarie a cogliere la complessità della contemporaneità (cittadinanza e democrazia, violenza e non violenza, economia di guerra, economia di pace, superamento di

stereotipi e pregiudizi nelle relazioni interpersonali, disuguaglianza e diversità, globalizzazione e multiculturalismo...).

- Orientamento in uscita attraverso il coordinamento esperienziale (test di ingresso ad alcune facoltà universitarie) e percorsi di innovazione didattica su basi scientifiche attinenti ai nuclei fondanti delle discipline, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Partecipazione e condivisione attiva di proposte culturali del territorio, ad esempio: Pordenone legge, Mimesis, ÈStoria, vicino/lontano, Friuli Future Forum...
- Per il potenziamento della lingua inglese si attiveranno: corsi di potenziamento e Certificazioni Europee, uso degli idiomi stranieri come lingue veicolari per apprendere contenuti di altre discipline (CLIL classi quinte), stage di classe all'estero della durata di una settimana, gemellaggi/scambi con scuole di Paesi stranieri; partecipazione a visite guidate in lingua straniera o a spettacoli teatrali.
- Esperienze di Alternanza scuola-lavoro per promuovere negli studenti una prospettiva orientativa in senso dinamico dell'esperienza di studio.

Piano degli studi Liceo delle scienze umane	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4+1 *	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* A partire dall'a.s. 2018/2019 è stata inserita un'ora aggiuntiva all'orario curriculare

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** Con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Nota: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.



LICEO ECONOMICO SOCIALE

Il Liceo economico-sociale fornisce allo studente “competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (art. 9 comma 2 del Regolamento del 15 marzo 2010).

L’indirizzo si caratterizza sia per l’ampia presenza di discipline appartenenti alle scienze umane e sociali, sia per lo studio delle scienze giuridiche ed economiche, che permette di cogliere nessi ed interazioni fra tali insegnamenti e riflettere sulle problematiche socio-economiche contemporanee.

Il percorso formativo risulta pertanto indicato a quanti sono interessati ad approfondire gli studi sia nel campo della formazione, sia nei settori della giurisprudenza e dell’economia.

La conoscenza di due lingue straniere offre l’opportunità di accedere a tutte le mansioni che ne richiedono un uso specifico.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Si evidenzia che l’asse storico-sociale dà l’orientamento generale e propone le linee fondanti di tutta l’offerta formativa dell’indirizzo, con il concorso degli assi dei linguaggi, matematico e scientifico-tecnologico. La finalità perseguita è la formazione di cittadini autonomi e responsabili, in grado di operare scelte consapevoli e di orientarsi nella complessa dimensione sociale, dimostrando capacità progettuali.

Il processo di insegnamento-apprendimento per competenze cerca sostegno negli agganci con l’esperienza concreta, riferendosi all’attualità, alle manifestazioni artistiche e culturali locali, alla collaborazione con esponenti del mondo produttivo, del privato sociale, dell’organizzazione amministrativa e dell’Università. In questo modo si offre agli studenti la possibilità di misurarsi con la realtà sociale e di ampliare l’orizzonte dell’esperienza formativa. A questo fine sono programmati dibattiti con esponenti della cultura e dell’economia, percorsi di approfondimento con testimoni e con esperti, viaggi d’istruzione (per es. quello a Bruxelles per le classi seconde) e scambi con scuole estere, soggiorni-studio, interventi in concorsi (quali Trento EconoMia, Concorso Terzani, Mimesis Contest, concorsi Miur sulla Costituzione), in convegni (Festival del giornalismo, Festival dell’economia), in progetti finanziati dall’UE, contributi alle attività del FAI e del Programma Friuli Future Forum, percorsi di impresa simulata e di Alternanza Scuola Lavoro.



* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** Con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Nota: è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Piano degli studi Liceo Economico Sociale	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1

LICEO MUSICALE

L'iscrizione è consentita previo prova di accertamento dei prerequisiti in ambito musicale, come da dettato ministeriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- eseguire ed interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione
- partecipare ad insiemi vocali e strumentali, con adeguata capacità di interazione con il gruppo
- utilizzare, a integrazione dello strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico
- conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale
- usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica

- conoscere e utilizzare i principali codici della scrittura musicale
- conoscere lo sviluppo storico della musica d'arte nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione sia scritta sia orale
- individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica e alla danza, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali
- cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca
- conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale
- conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali

Per approfondire e potenziare le competenze musicali sono previste le seguenti attività:

- esecuzione con presentazione presso la casa di servizi alla persona “La Quiete”
- open day con attività di esecuzione in Istituto, aperte alla cittadinanza
- partecipazione al FAI
- stage orchestra
- saggi e lezioni aperte: otto incontri per allievo tra primo, secondo strumento e laboratorio di musica d'insieme
- selezione tramite audizione per un concerto nella stagione “Nei suoni dei luoghi”, “Festival internazionale di Portogruaro” e Festival “Carniarmonie”
- due concerti pubblici presso un auditorium della città di Udine all'anno
- gemellaggio/ Scambio con Istituto musicale della città di Esslingen e con altri istituti in ambito dei Paesi dell'Ue
- settimana della musica: attività di approfondimento
- maratona musicale: audizione con selezione interna per il concerto di fine anno
- partecipazione a spettacoli musicali/teatrali
- esecuzioni pubbliche approvate dal Dipartimento di Area di Discipline musicali

Piano degli studi Liceo Musicale	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2



Scienze naturali **	2	2			
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Esecuzione e interpretazione ***	3	3	2	2	2
Teoria, analisi e composizione ***	3	3	3	3	3
Storia della musica	2	2	2	2	2
Laboratorio di musica d'insieme ***	2	2	3	3	3
Tecnologie musicali ***	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Insegnamenti disciplinati secondo quanto previsto dall'articolo 13 comma 8.

Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato

2. AREA DELLA PROGETTAZIONE, DELL'INNOVAZIONE DIDATTICA E DEL POTENZIAMENTO

1. CONCETTI CHIAVE

Gli insegnanti del Liceo, nella definizione dell'azione Didattica, in risposta alle esigenze formative degli allievi, sono impegnati:

- a favorire un approccio unitario della cultura e del sapere;
- a individuare all'interno dei Dipartimenti, degli Assi interdisciplinari, delle discipline, competenze, conoscenze, abilità e raccordi trasversali;
- a definire obiettivi formativi generali di tipo conoscitivo (sapere), procedurale (saper fare), comportamentale (saper essere) che lo studente alla fine del corso di studi deve raggiungere.

Con i seguenti termini: "Conoscenze, Abilità, Competenze", si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006.

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- "**Conoscenze**": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- "**Abilità**": indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- "**Competenze**": indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

I docenti del Liceo utilizzano modelli didattici diversificati ritenuti di volta in volta validi per l'acquisizione, da parte degli allievi, delle competenze indicate dal curriculum.

La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono costruendo il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni fondate sull'esperienza. Il valore della didattica per competenze è definito dalla trasversalità dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza.

CCT Competenze di Cittadinanza Trasversali (D. M. 139/07)

PREAMBOLO

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.



Progettare Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando risultati raggiunti.
Comunicare <i>Comprendere</i> messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). <i>Rappresentare</i> eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare: Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Individuare collegamenti e relazioni Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Risolvere problemi Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Acquisire ed interpretare l'informazione Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi:

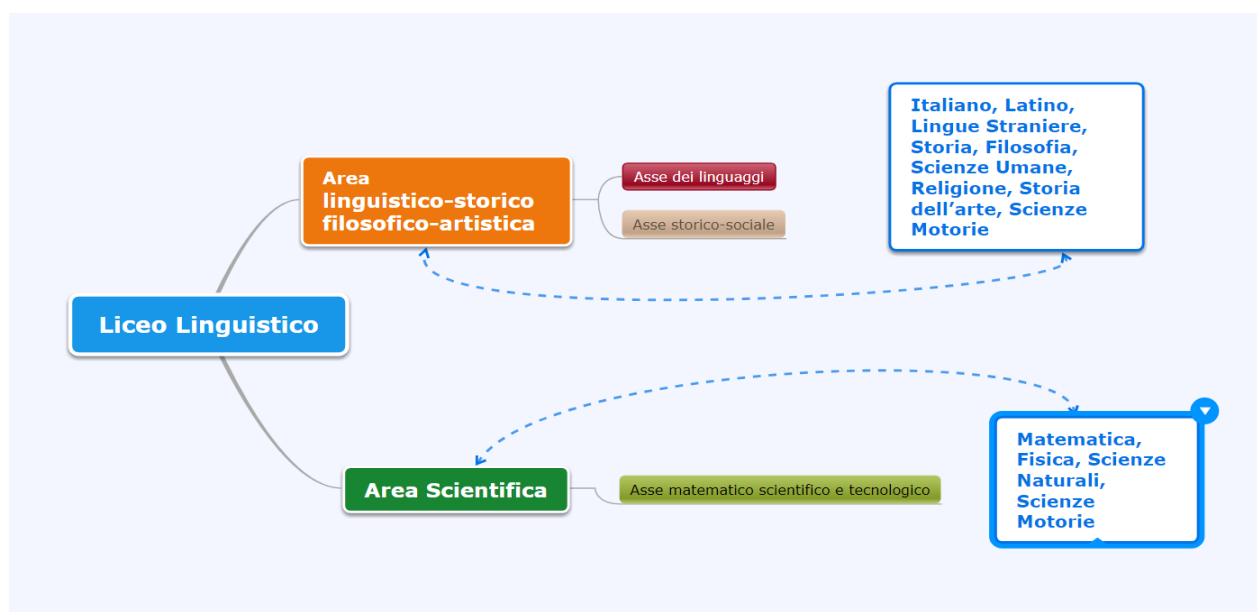
- Testo Unificato – Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (Testo approvato dalla 7° Commissione Camera – 10 febbraio 1999), artt. 6 e 7.
- DPR 15 marzo 2010, n. 89.
- Schema di regolamento recante “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”, Allegato A (pp.7-8), Indicazioni (p.9), sono stati attivati i seguenti Dipartimenti interdisciplinari per indirizzo, (il cui regolamento, approvato in data 1/9/2015 dal C.D. è reperibile sul sito del Liceo) concepiti come l'ambiente in cui si valorizza la professionalità del singolo docente nel quadro orientante della progettualità collegiale. Dalle progettazioni dei Dipartimenti (reperibili sul sito del Liceo) discende quella dei Consigli di classe che si realizza nell'azione didattica dei singoli docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente. Lo sviluppo della

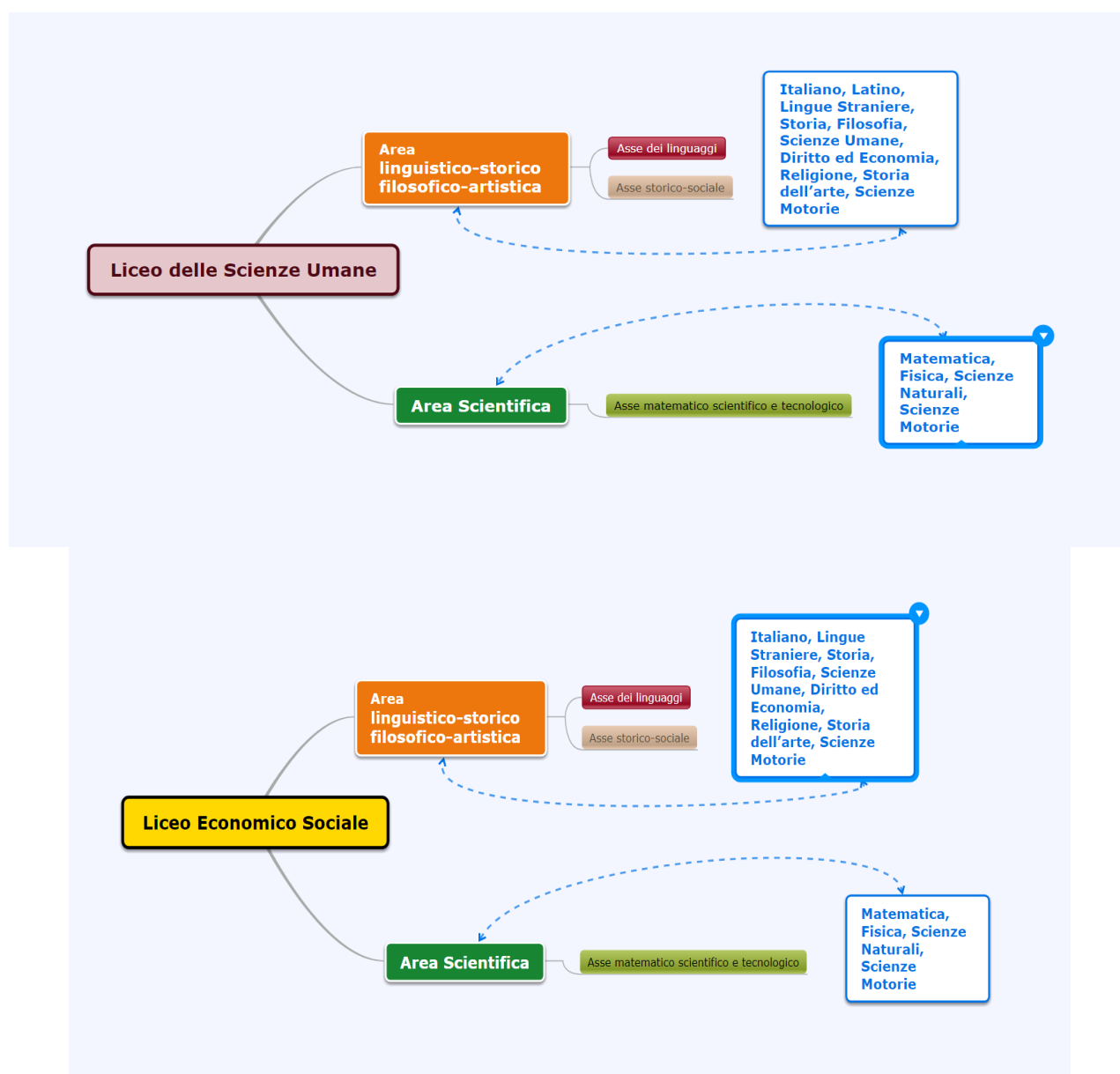
didattica delle competenze esige la diffusione della cultura della progettazione, caratterizzata dalla dimensione sociale e collaborativa dei docenti. Impegna inoltre i docenti nell'applicazione delle nuove metodologie didattiche quali l'alternanza scuola-lavoro (Legge 107/2015).

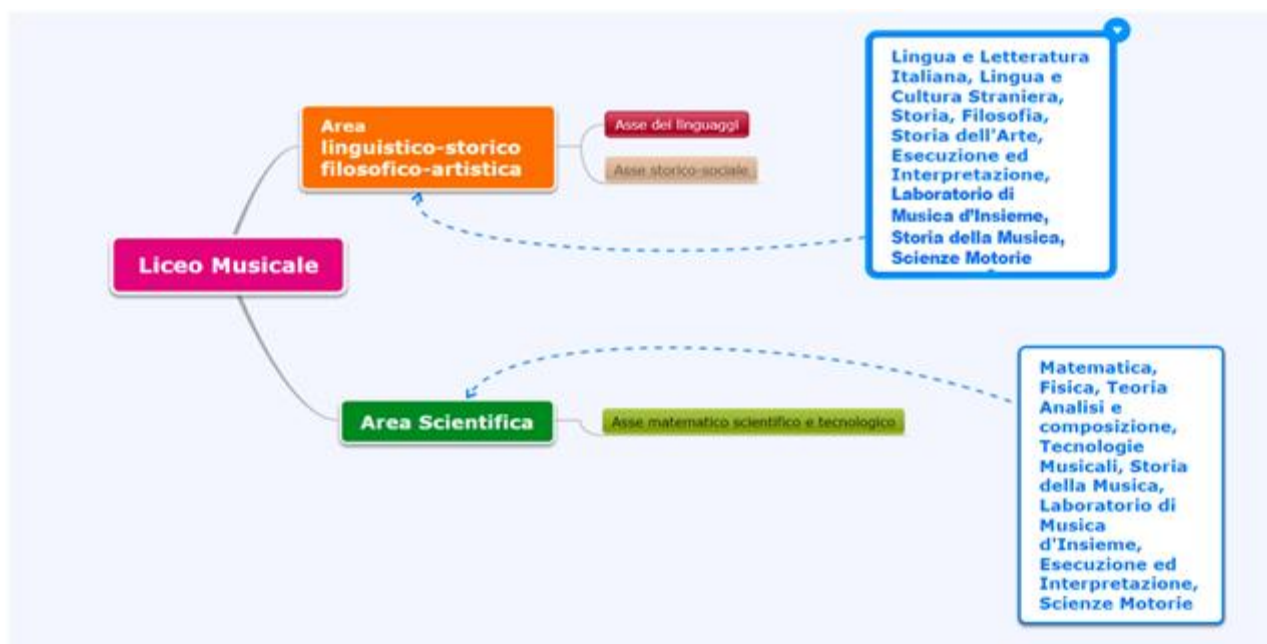
Il C.d.C. definisce la programmazione di classe, nella quale vengono indicate risorse, metodologie didattiche, contenuti, tempi che permetteranno di sviluppare le competenze trasversali. Tale documento, presentato a genitori e studenti nei suoi tratti essenziali, costituisce la base del **patto formativo**.

Il *percorso formativo* è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di riferimento determinati a livello nazionale (con riferimento a D.M. 139/2007; D.P.R. 89/2010; D.I. 211/2010; L. 107/2015).

2. ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI







DIPARTIMENTI

CONSIGLI DI CLASSE	DOCENTE
<ul style="list-style-type: none"> ● MATRICE DELLE COMPETENZE ● PIANO FORMATIVO ● DEFINIZIONE DEI PERCORSI INTERDISCIPLINARI/UNITÀ DI APPRENDIMENTO ● PARTECIPAZIONE A PROGETTI E AD ATTIVITÀ 	<ul style="list-style-type: none"> ● PROGRAMMI DELLA DISCIPLINA ● PIANO DI STUDIO DELLA DISCIPLINA ● SVILUPPO DELLE COMPETENZE ● REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTERDISCIPLINARI / UNITÀ DI APPRENDIMENTO / ATTIVITÀ

3. INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO

Alla luce delle priorità e degli obiettivi fissati nel PdM, sono state progettate una serie di azioni a medio e a lungo termine finalizzate all'innovazione e al potenziamento. Tali azioni, approvate dal Collegio dei Docenti, costituiscono l'aspetto innovativo e di ampliamento nella programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2016/ 2019 e si basano sui seguenti obiettivi formativi (di cui al comma 7 legge 107, 2015):

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL);
- b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei



suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- d) potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento dell'educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- g) sviluppo delle competenze digitali, dell'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- l) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di interagire proficuamente con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- m) sviluppo della metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro;
- n) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione delle specificità e del merito degli studenti;
- o) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.

Sono particolarmente rilevanti in funzione degli obiettivi enunciati, due esperienze di innovazione didattica e metodologica che proseguono nel presente anno scolastico: DEBATE e SERVICE LEARNING.

➤ **IL SERVICE LEARNING**

L'espressione Service Learning fa riferimento a un metodo didattico che fonde due idee: il volontariato per la comunità (service) e l'apprendimento (learning).

L'obiettivo è di rendere i cittadini sensibili alle esigenze della società, potenziando il principio di convivenza civile e democratica.

Questo metodo innovativo prevede quindi la costruzione di specifiche situazioni didattiche che hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze metodologiche, professionali e sociali degli studenti. Le attività didattiche partono da situazioni problematiche reali e fanno sì che gli studenti siano parte attiva nel processo di apprendimento. Per parlare di service learning è necessario che le attività programmate leghino sempre il volontariato e l'apprendimento, ossia bisogna che le attività non siano pensate occasionalmente e che non siano viste come un modo per creare delle esperienze extracurricolari. Il service deve essere un complemento ben integrato del learning.

Un progetto di service learning ben strutturato deve prevedere le seguenti fasi:

- individuazione del problema da trattare: il problema deve essere reale della comunità, può essere sentito o meno e deve presentare situazioni di apprendimento per gli allievi;
- individuazione delle possibili risorse della scuola per affrontare il problema: la comunità scolastica deve cercare di comprendere quali mezzi ha a disposizione per la risoluzione dei problemi (economiche, risorse umane, etc.);
- studio del problema: oltre a comprendere meglio la natura del problema che si vuole affrontare, è necessario acquisire delle competenze relative a ciò che si intende fare per risolvere il problema;
- esecuzione: consiste nella fase più complessa del progetto e nella quale si possono presentare degli imprevisti non considerati nelle precedenti fasi e che vanno comunque fronteggiati;
- valutazione: prevede la fase rivolta agli studenti e quella rivolta alla riuscita del progetto.

Il Service learning come metodo didattico permette di raggiungere i seguenti obiettivi:

- aumento del senso di responsabilità, della competenza sociale, dell'autostima;
- minore esposizione ai comportamenti a rischio;
- migliore relazione con gli altri;
- maggiore capacità di accettare la diversità culturale;
- maggiore fiducia negli adulti;
- maggiore capacità di empatia e disponibilità ad aiutare gli altri;
- maggiore disponibilità a impegnarsi in organizzazioni di volontariato;
- migliori risultati in lettura e scrittura, arte, matematica;
- maggiore partecipazione in classe e motivazione nello studio;
- riduzione del numero di assenze e della dispersione scolastica;
- maggior rispetto reciproco tra docenti e studenti e creazione di un clima scolastico più positivo.

Il service learning sostiene nuovi percorsi di alternanza scuola lavoro e di educazione ai diritti umani e alla cittadinanza globale.

➤ **IL DEBATE**

Il Debate è una metodologia didattica innovativa per l'Italia che sviluppa competenze di ricerca documentale, argomentazione critica, public speaking. Ha inoltre una valenza fondamentale rispetto alla maturazione delle competenze di cittadinanza dell'allievo, poiché educa all'ascolto, al rispetto delle posizioni altrui, al superamento di preconcetti. Nel Debate due squadre discutono una asserzione sostenendo la posizione pro o contro; i componenti della squadra devono documentarsi, costruire una strategia propria e prevedere quella della squadra avversaria; devono costruirsi una solida opinione e portarla avanti con coerenza. Il docente (coach) si pone come coordinatore esterno e facilitatore, nell'ottica di una didattica attiva e, in piena sintonia con la filosofia della *flipped classroom*.

SCHEDE DI PIANIFICAZIONE DI ATTIVITÀ/PROGETTI PREVISTI IN FUNZIONE DELLE PRIORITÀ FISSATE NEL RAV 2017 E DEGLI OBIETTIVI INDICATI NEL PDM

PRIORITÀ 1 – RISULTATI SCOLASTICI (cfr. RAV sezione 5)

PRIORITÀ 2 – PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI (cfr. RAV sezione 5)

PRIORITÀ 3 – COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (cfr. RAV sezione 5)

Le azioni finalizzate a perseguire le priorità indicate partono dall'innovazione, a livello di Liceo, della didattica, come previsto dal piano di aggiornamento dei docenti già avviato nell'a.s. 2015-2016. Si privilegiano: l'inserimento di metodologie innovative (*flipped classroom*, dall'a.s. 2017-2018 SERVICE LEARNING, DEBATE), l'impiego delle tecnologie digitali (6 classi 2.0 nell'a.s. 2017-2018), la proposta di percorsi differenziati di alternanza scuola lavoro, il potenziamento linguistico e logico-matematico, ritenendo che tali azioni costituiscano un propulsore per l'innalzamento dei livelli di competenza.

Per verificare l'efficacia di questo lungo processo di innovazione, oltre a prevedere un confronto interdisciplinare a livello di dipartimento e di asse, si fissano alcuni obiettivi operativi atti alla misurazione dei risultati (OB1) e altri a integrazione del curriculum degli studenti (OB2 e OB3).

Obiettivo 1 - Progettare a livello di Dipartimento e, per quanto reso possibile dal diverso curriculum, tra i diversi indirizzi, prove strutturate e semistrutturate per classi parallele (I e III) in Italiano, Matematica, lingue Straniere ed eventualmente in discipline di indirizzo per individuare le carenze comuni.

L'obiettivo si riferisce alle Priorità 1 e 2.

Indicazioni generali attività/progetto	Titolo dell'attività	Prove strutturate comuni per classi parallele (a livello di istituto/indirizzo)	
	Responsabili	Coordinatori di Dipartimenti di indirizzo e Responsabili di asse	
	Data di inizio e fine	Settembre 2018- Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Progettare a livello di Dipartimento e, per quanto reso possibile dal diverso curriculum, tra i diversi indirizzi, prove strutturate e semistrutturate per classi parallele I e III Italiano, Matematica, Lingue Straniere ed eventuali discipline di indirizzo per individuare carenze comuni. - Rivedere criteri/griglie di valutazione per una maggiore uniformità di giudizio tra classi/indirizzi di studio, in coerenza con le competenze da certificare. 	<ul style="list-style-type: none"> - N. prove trasversali I Trimestre (test d'ingresso). - N. prove trasversali II Pentamestre. - N. percorsi attivati di recupero in itinere e curricolari, da sviluppare secondo strategie e spazi di personalizzazione nel I e II periodo per matematica, lingue straniere, ed eventuali discipline di indirizzo. - Griglie di valutazione prodotte per ambiti disciplinari.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Individuare comuni difficoltà e predisposizione di moduli permanenti di recupero in itinere e curricolari, da sviluppare secondo strategie e spazi di personalizzazione. - Rendere più uniformi i risultati tra i diversi 	

		<p>indirizzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conseguire percentuali uniformi di successo scolastico nei diversi indirizzi e anni di studio.
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti delle discipline coinvolte.
	Destinatari (diretti ed indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto ha come destinatari gli studenti e tutto il personale docente e non docente coinvolto nell'elaborazione e progettazione del PTOF nonché tutti gli stakeholder più significativi che con la scuola contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri dei docenti nei Dipartimenti di indirizzo negli assi disciplinari e sottodipartimenti per definizione e condivisione di obiettivi formativi e metodologie. - Elaborazione prove Somministrazione prove Valutazione. - Report. - Elaborazione e pubblicazione dati.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti Dipartimenti Consigli di Classe. - Pubblicizzazione nel corso dei vari eventi. Sito Web.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione/Revisione dei processi e dei dati raccolti da parte dei docenti responsabili. - Consigli di classe con discussione esiti della somministrazione. - Interventi periodici dei docenti responsabili.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare, attraverso gli esiti delle prove, momenti di riflessione all'interno dei consigli di classe, degli assi, dei dipartimenti, del Liceo nell'ottica del confronto. - Incentivare il team-work nell'ottica dell'innalzamento dei livelli di competenza
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta sistematica dei dati. - Incontri periodici dei docenti responsabili.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per eventuale riformulazione di tempistica, obiettivi o altro. - Discussione sulle criticità emerse e elaborazione soluzioni efficaci.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della performance degli studenti.

	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Diffusione attraverso il sito Web e presentazioni multimediali in assemblee di istituto e/o manifestazioni ed eventi.
--	---------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Attività	Responsabile	Calendarizzazione attività										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Plan	A.Marrazzo, A. Vitale, A.Filipponi, M.Querzola e i docenti delle discipline	X	X								X	
Do	Responsabili di asse		X			X			X			
Check	A.Marrazzo, A. Vitale, A.Filipponi, M.Querzola			X			X				X	
Act	A.Marrazzo, A. Vitale, A.Filipponi, M.Querzola										X	X

Obiettivo 2 - Accrescere le competenze nell'area delle lingue straniere e nell'area linguistica.

L'obiettivo si riferisce alle Priorità 1, 2 e 3.

Indicazioni generali	Titolo del progetto	Potenziamento dell'offerta formativa Valorizzazione delle lingue comunitarie - Progetto Regionale (in attesa di finanziamento)	
		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	Responsabili	Coordinatori di Dipartimenti di indirizzo e responsabili di asse.	
	Data di inizio e fine.	Ottobre 2018 - Giugno 2019.	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica. - Creare un ambiente reale di comunicazione e riflessione. - Sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale e scritta, migliorare competenza linguistica. - Sviluppare e potenziare 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei debiti formativi e delle sospensioni del giudizio. - Incremento dei corsi di potenziamento linguistico. - -incremento accessi ai corsi di preparazione alle Certificazioni linguistiche e N° corsi di potenziamento linguistico attivati - N° corsi di recupero nell'area linguistica

		<p>la capacità di ricerca.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'interesse al confronto tra testi di diversa natura tra i quali anche testi specialistici. - Affrontare tematiche vicine agli interessi degli studenti. - Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà la consapevolezza dell'importanza del comunicare e confrontarsi su argomenti vari connessi con l'attualità. - Provare interesse e piacere verso l'apprendimento della lingua straniera. - Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli. - Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in sè stesso. - Saper interagire confrontandosi su argomenti di interesse culturale connessi con l'attualità. <p>Finalità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà la consapevolezza dell'importanza del comunicare e confrontarsi su argomenti vari connessi con l'attualità. - Provare interesse e piacere verso l'apprendimento della lingua straniera. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° di iscritti ai corsi per le Certificazioni linguistiche - N° di allievi frequentanti sportelli - N° DF e sospensioni del giudizio in Lingue straniere nello scrutinio di giugno.
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<ul style="list-style-type: none"> - Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli. - Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in sé stessi. - Saper interagire confrontandosi su argomenti di interesse culturale connessi con l'attualità. 	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Obiettivi linguistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della padronanza espressiva in lingua straniera attraverso l'utilizzo veicolare delle lingue comunitarie inglese, francese, tedesco. - Potenziamento delle abilità nella ricerca e nel problem solving. - Arricchimento delle competenze comunicative e sociali, in riferimento a temi di attualità, cultura e creatività giovanile. - Utilizzo autonomo delle tecnologie multimediali. <p>Gli interventi educativi tenderanno inoltre a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La maturazione di un metodo centrato sull'approccio dell'auto-orientamento - Lo sviluppo di competenze orientative (decision making). - La capacità di monitorare, attraverso una riflessione consapevole, l'evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento. - L'educazione alla progettualità personale. - La valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali. 	
	Risorse umane necessarie	- Docenti di Lingue Straniere.	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	- Il progetto di potenziamento lingue straniere si rivolge agli studenti dei diversi indirizzi del Liceo Percoto e intende potenziare e consolidare l'apprendimento delle tre lingue comunitarie inglese, francese, tedesco attraverso percorsi che mirino al rafforzamento e valorizzazione di competenze ed abilità linguistiche funzionali al PECUP degli specifici Indirizzi dell'Istituto. Si intende sviluppare competenze e capacità personali nell'approccio alle abilità integrate (listening, watching, speaking, writing) rafforzando la competenza comunicativa in tutte le sue forme affrontando temi di attualità, cultura, economia.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	- Incontri dei docenti negli assi disciplinari di indirizzo e in gruppo trasversale per definizione e condivisione di obiettivi formativi e metodologie.	

		<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dei corsi suddivisi per lingua, livello tipologia e per indirizzi. - Valutazione. - Report. - Elaborazione e pubblicazione dati.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti Dipartimenti. - Asse disciplinare Consigli di Classe. - Pubblicizzazione nel corso dei vari eventi Sito Web.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con docenti referenti dei corsi. - Osservazione/Revisione dei processi e dei dati raccolti da parte dei docenti responsabili. - Interventi periodici dei docenti responsabili.
	Target	- Incremento della % del numero degli studenti che superano la sufficienza nell'acquisizione delle competenze linguistiche.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta sistematica dei dati. - Incontri periodici dei docenti responsabili.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per eventuale riformulazione di tempistica, obiettivi o altro. - Discussione sulle criticità emerse e elaborazione soluzioni efficaci.
	Criteri di miglioramento	- Miglioramento della performance degli studenti.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Diffusione attraverso il sito Web e presentazioni multimediali in assemblee di istituto e/o manifestazioni ed eventi.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione attività											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G		
Plan	A.Marrazzo	X	X										
Do	Docenti Referenti dei Corsi					X			X				
Check	A.Marrazzo, M.RosonE.Surza, G.Locurto, M.C.Antonucci			X			X				X		
Act	A.Marrazzo, M.Roson, E.Surza, G.Locurto, M.C.Antonucci										X	X	

Obiettivo 4 - Innovare la didattica sul piano metodologico e delle TIC.

Indicazioni generali attività/progetto	Titolo dell'attività	Potenziamento dell'Offerta Formativa Progetto Geostoria e Geoeconomia	
	Responsabili	Responsabile di progetto da individuare tra i docenti interessati	
	Data di inizio e fine	Settembre 2018- Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le competenze nell'area geostorica e geosociale, geoeconomica e geopolitica - Creare un ambiente laboratoriale di comunicazione e riflessione. - Sviluppare la comprensione e la capacità di analisi dei fenomeni della contemporaneità - Promuovere l'interesse nei confronti di fenomeni globali a partire dalla dimensione locale - Promuovere la cittadinanza attiva degli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Dimostrazione di interesse da parte degli studenti - Incremento dell'attitudine alla ricerca delle fonti - Incremento delle proposte di temi di approfondimento da parte degli studenti.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	Innovare la metodologia didattica, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della didattica per competenze, - la condivisione di strumenti e di modalità di valutazione, - il potenziamento della pratica dell'autovalutazione da parte degli studenti, - la valorizzazione delle esperienze non formali ed informali, - l'integrazione delle attività laboratoriali nel curriculum, - creare un ambiente di apprendimento 	

		<p>innovativo e aperto a tutti gli sbocchi universitari e consapevole della complessità del mondo contemporaneo.</p>
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docente referente e Prof. A. Guaran (UNIUD) - Docenti delle discipline coinvolte.
	Destinatari (diretti ed indiretti)	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interessati alla formazione specifica sui moduli proposti. Studenti delle classi interessate.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione dei moduli didattici: 3 moduli di 6 ore ciascuno, di cui 2 di presentazione da parte del docente e 4 laboratoriali in aula. - Individuazione dei CdC interessati e dei docenti coinvolti e delle discipline afferenti ai moduli. - Formazione dei docenti - Implementazione nelle classi. - Valutazione. - Report.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti - Dipartimenti - Consigli di Classe. - Sito Web.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di documenti di sintesi
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Innovare la didattica nella direzione delle competenze e della valorizzazione di contesti di apprendimento non formali e informali. - Orientare gli studenti nella lettura dei fenomeni globali e della complessità del mondo contemporaneo.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dei documenti di sintesi delle classi interessate - Incontro dei docenti coinvolti e del formatore per la valutazione complessiva delle azioni svolte - Rilevazione del gradimento degli studenti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per eventuale riformulazione di tempistica, obiettivi o altro. - Discussione sulle criticità emerse e elaborazione soluzioni efficaci.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Rinnovare e incrementare l'interesse nei confronti delle dinamiche geostoriche globali

	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Diffusione attraverso il sito Web e presentazioni multimediali in assemblee di istituto e/o manifestazioni ed eventi.
--	---------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Attività	Responsabile	Calendarizzazione attività per ogni annualità										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Plan	Docente Responsabile e prof. A. Guaran					X						
Do	Docenti coinvolti					X	X	X	X			
Check	Responsabili di progetto, docenti formati						X				X	
Act	Docenti responsabili di progetto e docenti formati										X	X

Obiettivo 3 - Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica. L'obiettivo e le relative attività progettate si riferiscono alle Priorità 1, 2 e 3.

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	"Matematica ricreativa" e prove standardizzate nazionali	
	Responsabili	Docenti di Matematica (D'Agostini, Vitale); docenti attuatori.	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Maggio	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		- Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica.	- Incremento del numero degli studenti che raggiungono la sufficienza in matematica nello scrutinio finale. - Confronto tra N° DF e nel I Trimestre e N° sospensioni del giudizio in matematica nello scrutinio di giugno. - Confronto (appena i dati saranno disponibili) tra risultati delle prove Invalsi 2015, 2016 e 2017.

		<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre i debiti formativi e le sospensioni del giudizio in matematica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento rispetto all'a.s. precedente, del numero degli studenti che raggiungono la sufficienza nel I e II periodo.
		<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali, anche nel confronto con le ESCS. - Ridurre la varianza nelle classi e tra classi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto (appena i dati saranno disponibili) tra risultati delle prove Invalsi 2015, 2016 e 2017.
		<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la varianza nelle classi e tra classi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto (appena i dati saranno disponibili) tra risultati delle prove Invalsi 2015, 2016 e 2017.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e attività	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le competenze logico-matematiche e l'attitudine al problem-solving. - Rendere più uniformi i risultati delle prove Invalsi nelle classi e tra i diversi indirizzi. - Conseguire percentuali uniformi di successo scolastico nei diversi indirizzi. 	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di Matematica dell'organico di fatto e dell'organico potenziato. - Tecnici Informatici dell'Istituto per reperimento e predisposizione di materiali didattici. - Rete PdM nella fase progettuale. 	
	Destinatari (diretti e indiretti)	Diretti: <ul style="list-style-type: none"> - Allievi delle classi II dell'Istituto. Indiretti: <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie. - Tecnici TIC e Collaboratori della scuola. 	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri dei docenti di Matematica per condividere obiettivi formativi e strategie attuative. - Lezioni dedicate nell'attività prevista dal PON Competenze di base- matematica . - Predisposizione di comuni materiali didattici. - Predisposizione di un calendario dei corsi(vedi 	

		<p>calendario PON).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Simulazione di prova Invalsi. - Elaborazione dati simulazione. - Confronto dati Invalsi diverse annualità. - Pubblicazione sul sito dell'Istituto dei risultati conseguiti alla luce dei parametri fissati.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti. - Dipartimenti di indirizzo. - Consigli di Classe. - Pubblicazione sul Sito Web del calendario attuativo del progetto. - Uso del Registro elettronico per l'attestazione delle ore svolte e la registrazione della presenza, del grado di partecipazione, dell'interesse degli alunni.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della regolarità di svolgimento delle lezioni secondo il calendario previsto da parte dei docenti responsabili. - Controllo della regolarità delle presenze degli alunni. - Riunioni dei docenti di matematica delle classi, dei docenti che tengono i corsi di potenziamento e dei responsabili di progetto per confrontarsi su % di frequenza, sul grado di interesse e partecipazione degli allievi e sui risultati in itinere estrapolati dalle prove curricolari. - Rilevazione degli esiti delle esercitazioni sulle prove Invalsi.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Innovazione della didattica nella direzione del problem-solving per potenziare l'area logica e matematica. - Riduzione della varianza nelle classi e tra classi in riferimento alle prove Invalsi. - Innalzamento dei livelli di competenza nel confronto con scuola ESCS. - Lieve riduzione percentuale delle sospensioni del giudizio in Matematica rispetto al primo scrutinio e all'a.s. precedente. - Creare interesse nei confronti delle competizioni matematiche per la scuola secondaria.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Le docenti di matematica responsabili dell'attività si incaricheranno di supervisionare il monitoraggio relativo all'attuazione del progetto, relazionando a percorso concluso al

		team completo e al collegio docenti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - A seguito delle azioni di monitoraggio: - Eventuale revisione del calendario del corso (vedi PON). - Eventuale integrazione dei materiali didattici utilizzati. - Eventuale revisione delle modalità di organizzazione e trasmissione dei contenuti durante il corso (lavoro di gruppo vs lavoro individuale, flipped classroom vs classe tradizionale). - Eventuale ricalibrazione complessiva del progetto alla sua conclusione.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenere maggiore partecipazione degli alunni. - Ottenere maggiore interesse degli alunni. - Ottenere migliori risultati degli alunni nelle prove curricolari. - Accrescere l'autostima rispetto alla possibilità di successo nelle prove standardizzate e curricolari.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di rete PdM. - Report dei docenti responsabili dell'attività nei consigli di classe, nei dipartimenti, in collegio docenti, in Consiglio di Istituto. - Pubblicazione dei risultati statistici del progetto sul sito dell'istituto per il coinvolgimento di studenti e famiglie. - Pubblicazione di un report conclusivo sul sito dell'Istituto.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione attività										
		N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Plan	P.D'Agostini, A.Vitale	X	X	X								
Do	Responsabili di Indirizzo (A.Marrazzo, A.Filipponi, A. Vitale, M.Querzola); responsabili di asse matematico; docenti di Matematica; tecnici TIC, collaboratori scolastici			X	X	X	X	X				
Check	Docenti di Matematica responsabili dei corsi e docenti di matematica delle classi.	X	X	X	X	X	X	X			X	X

Act	Coordinatori di dipartimento e responsabili di asse matematico					X	X					X
-----	----------------------------------------------------------------	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	---

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	“La matematica apre al futuro”	
	Responsabili	Docenti di Matematica (D'Agostini, Vitale), docenti attuatori	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Novembre 2018- Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ul style="list-style-type: none"> - Favorire una sintesi dell'intero curriculum di matematica negli studenti di IV e V, nell'ottica delle competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del numero di studenti che chiedono di frequentare il corso di potenziamento matematico. - Dati relativi ai test di ingresso (parte matematica). - Confronti statistici relativi ai risultati dei test di ingresso (parte matematica) a partire dall'anno 2015. - Gradimento degli studenti frequentanti i corsi di potenziamento.
		<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'acquisizione di strumenti per affrontare i quesiti di matematica nei test di ingresso universitari. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del numero di studenti che chiedono di frequentare il corso di potenziamento matematico - Dati relativi ai test di ingresso (parte matematica) - Confronti statistici relativi ai risultati dei test di ingresso (parte matematica) a partire dall'anno 2015. - Gradimento degli studenti frequentanti i corsi di potenziamento.

	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere le competenze logico-matematiche e l'attitudine al problem-solving. - Creare un ambiente di apprendimento innovativo e aperto a tutti gli sbocchi universitari.
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di Matematica dell'organico di fatto e dell'organico potenziato. - Tecnici Informatici dell'Istituto per reperimento e predisposizione di materiali didattici. - Rete PdM nella fase progettuale.
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allievi delle classi IV e V dell'Istituto <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie - Tecnici TIC e Collaboratori della scuola
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sondaggio nelle classi IV e V dell'Istituto relativo ai bisogni formativi degli alunni rispetto ai test di ingresso universitari (parte matematica). - Incontri dei docenti di Matematica per condividere obiettivi formativi e strategie attuative. - Formazione di gruppi di livello (in base al livello delle richieste dei test d'ingresso delle facoltà scelte dagli allievi). - Reperimento dei docenti che terranno i corsi di potenziamento. - Predisposizione di comuni materiali didattici, calibrati per livello. - Predisposizione di un calendario dei corsi. - Simulazione di prova d'Ingresso (matematica, con distinzione di livello). - Correzione della simulazione. - Elaborazione dati relativi alla simulazione. - Pubblicazione sul sito dell'Istituto dei risultati conseguiti.
	Descrizione delle attività per la diffusione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti. - Dipartimenti di indirizzo. - Consigli di Classe. - Pubblicazione sul Sito Web del calendario attuativo del progetto. - Uso del Registro elettronico per l'attestazione delle ore svolte e la registrazione della presenza, del grado di partecipazione,

		dell'interesse degli alunni.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della regolarità di svolgimento delle lezioni secondo il calendario previsto da parte dei docenti responsabili dell'attività. - Controllo della regolarità delle presenze degli alunni. - Riunioni dei docenti di matematica delle classi, dei docenti che tengono i corsi di potenziamento per confrontarsi su % di frequenza, grado di interesse e partecipazione degli allievi e sui risultati in itinere estrapolati dalle prove curricolari. - Rilevazione degli esiti della simulazione del test di Ingresso.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Innovazione della didattica nella direzione del problem-solving per potenziare l'area logica e matematica. - Accrescere il numero di studenti in uscita che superano i test di ingresso universitari e che si indirizzano verso facoltà scientifiche. - Creare indirettamente interesse nei confronti delle competizioni matematiche per la scuola secondaria, quale veicolo di sviluppo dell'attitudine al problem solving.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti di matematica responsabili dell'attività si incaricheranno di supervisionare il monitoraggio relativo all'attuazione del progetto, relazionando a percorso concluso al collegio docenti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - A seguito delle azioni di monitoraggio: - Eventuale revisione del calendario del corso. - Eventuale integrazione dei materiali didattici utilizzati. - Eventuale revisione delle modalità di organizzazione e trasmissione dei contenuti durante il corso (lavoro di gruppo vs lavoro individuale, flipped classroom vs classe tradizionale). - Eventuale ricalibrazione complessiva del progetto alla sua conclusione.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenere maggiore partecipazione degli alunni. - Ottenere maggiore interesse degli alunni. - Ottenere migliori risultati degli alunni nelle prove curricolari. - Accrescere l'autostima rispetto alla possibilità di successo nelle prove standardizzate e

		curricolari.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di rete PdM. - Report dei docenti attuatori nei consigli di classe, nei dipartimenti, in collegio docenti, in Consiglio di Istituto. - Pubblicazione dei risultati statistici del progetto sul sito dell'Istituto per il coinvolgimento di studenti e famiglie. - Pubblicazione di un report conclusivo sul sito dell'Istituto.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione del progetto per ogni annualità											
		N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
Plan	P.D'Agostini, A.Vitale	X	X	X									
Do	Responsabili di Indirizzo (A.Marrazzo, A.Filipponi, A. Vitale, M.Querzola); responsabili di asse matematico; docenti di Matematica; tecnici TIC, collaboratori scolastici			X	X	X	X	X			X	X	
Check	Docenti di Matematica responsabili dei corsi e docenti di matematica delle classi.			X	X	X	X	X			X	X	
Act	Docenti responsabili, coordinatori di dipartimento e responsabili di asse matematico					X	X					X	

Obiettivo 7 - Potenziare la comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.

L'obiettivo si riferisce alla Priorità 1.

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	Orientamento in Entrata	
	Responsabile	Le funzioni strumentali	
	Data di inizio e fine	Settembre 2018 – Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Finalità
		- Verificare la coerenza tra l'indirizzo scelto e le potenzialità e le attitudini individuali degli allievi al fine	- Garantire un'adeguata informazione presso gli alunni delle Scuole Secondarie di primo grado per una scelta consapevole

		<p>di confermare e rafforzare le scelte effettuate o di individuare altri possibili percorsi formativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere condizioni favorevoli anche attraverso un'adeguata spiegazione del curriculum di studi per il pieno sviluppo delle potenzialità educative degli alunni la cui integrazione per ragioni culturali, sociali e linguistiche presentino particolari difficoltà. - Attuare progetti di orientamento su più finalità orientative e attività di rete per costruire un sistema integrato di servizi a sostegno degli alunni. - Potenziare esperienze, tecniche e modelli operativi. - Promuovere attività di accompagnamento, di sostegno e di prevenzione contro il disagio scolastico in un'ottica di integrazione dei servizi e delle risorse disponibili. 	<p>dell'indirizzo di scuola superiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supportare con attività formative e informative tale scelta per una maggiore motivazione e possibilità di successo scolastico. - Sostenere gli alunni nella transizione da un ciclo di studi al successivo o nella prosecuzione del percorso formativo con azioni di tutorato scolastico e di accompagnamento.
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere più efficace ed incisiva la rete comunicativa tra gli ordini di scuola. - Promuovere la coerenza tra aspirazioni e potenzialità, attitudini nei percorsi orientativi sia in entrata che in uscita. - Definire con chiarezza il curriculum di scuola e il profilo dello studente, in coerenza con le competenze in uscita dal suo percorso di studi. 	

		<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la didattica orientativa basata sul problem solving e decision making.
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - DS - DSGA - Studenti - Docenti - Personale amministrativo - Personale ATA
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti. - Tutto il personale docente coinvolto nell'elaborazione e progettazione. <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie. - Tecnici e personale non docente.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>L'orientamento in entrata si concretizza in una serie di attività promosse dal nostro Istituto allo scopo di far conoscere l'Offerta Formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo tra Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria di secondo grado (attraverso i quattro indirizzi di studio presenti nel nostro liceo) con attivazione di sistemi di comunicazione che raggiungano direttamente i vari referenti delle Scuole Secondarie di primo grado e con la partecipazione da parte della Funzione Strumentale (o da parte di docenti individuati) alle attività di scuola aperta effettuate dalle Scuole Secondarie di primo grado nelle loro sedi. - Individuazione e organizzazione delle giornate di Scuola Aperta (con ricerca di studenti e di docenti disponibili nei vari pomeriggi di presentazione dell'O.F.) e promozione di attività funzionali alla visibilità dell'Istituto (stampe, depliant, sulle radio ed anche informazioni sui pannelli stradali a display collocati nelle strade di accesso a Udine, ecc.). - Promozione di attività di orientamento e di stage di studenti della Scuola Secondaria di primo grado (inserimento durante le normali attività didattiche e/o preparazione di percorsi specifici in aula multimediale, aula di informatica, laboratorio di lingue ecc.). - Collaborazione con i referenti dei quattro indirizzi di studio presenti nel liceo e con le altre Funzioni Strumentali presenti nell'Istituzione scolastica e collaborazione con

		<p>il personale della segreteria didattica, segreteria contabilità, segreteria del personale e con il DSGA.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di un indirizzo di posta elettronica finalizzato al ricevimento delle richieste di stage da parte delle Scuole Secondarie di primo grado. - Possibile attivazione di uno sportello di ascolto/consulenza con cadenza settimanale aperto ad allievi e famiglie, per una presentazione specifica dell'Offerta Formativa dell'Istituto e per consigli orientativi mirati e personalizzati. - Realizzazione di attività progettuali in rete con altre scuole. - Partecipazione ad iniziative regionali contro la dispersione scolastica.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio Docenti. - Dipartimenti. - Consigli di Classe. - Pubblicizzazione nel corso dei vari eventi sul Sito Web.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione/Revisione dei processi e dei dati raccolti da parte dei docenti responsabili. - Consigli di classe con discussione esiti della somministrazione. - Interventi periodici dei docenti responsabili.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione e riduzione degli abbandoni e delle richieste di nulla osta nei primi mesi di scuola derivati da mancata integrazione e difficoltà di apprendimento.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta sistematica dei dati. - Incontri periodici dei docenti responsabili.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri per eventuale riformulazione di tempistica, obiettivi o altro. - Discussione sulle criticità emerse e elaborazione soluzioni efficaci. - Eventuale ricalibrazione complessiva del progetto alla sua conclusione.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliare la sinergia di azione e la comunicazione nel raccordo tra i due ordini di scuola per una maggior corrispondenza tra profilo in uscita e in entrata. - Rendere sempre più efficace e corretta la conoscenza da parte dell'utenza dell'offerta formativa dell'Istituto: PECUP, integrazione,

		offerta formativa, rapporti con il territorio, specificità degli indirizzi. - Aumentare la consapevolezza dell'utenza. - Aumentare l'efficacia dell'azione di orientamento in ingresso. - Ridurre progressivamente il numero di allievi da riorientare nel primo anno.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Incontri di rete PdM (a.s. 2015-2016)

Attività	Responsabile	Calendarizzazione attività (per ogni annualità)										
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Plan	F.S. dedicata	X	X									
Do	F.S. dedicata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Check	F.S. dedicata	X	X	X								
Act	F.S. dedicata											

Obiettivo 4 - Innovare la didattica sul piano metodologico e delle TIC.

Obiettivo 8 - Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare.

L'obiettivo si riferisce alle Priorità 1, 2 e 3.

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	Raccordo ASL - progettazione Dipartimenti e CdC	
	Responsabili	Docente Funzione strumentale ASL e docenti tutor	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Settembre 2018 – Agosto 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Innovazione della metodologia didattica: - Creazione di un ambiente di apprendimento innovativo.	- Progettazione per competenze da parte del CdC - Progettazione di percorsi interdisciplinari da parte dei CdC.
		- Utilizzo di strumenti di osservazione di	- Rilevazione del numero di strumenti

		<p>valutazione e di autovalutazione delle competenze acquisite in ambienti di apprendimento innovativi.</p>	<p>di valutazione ed autovalutazione delle competenze predisposti dai CdC.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione del n. di strumenti utilizzati dai CdC.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	<p>Innovare la metodologia didattica, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della didattica per competenze, - la condivisione di strumenti e di modalità di valutazione, - il potenziamento della pratica dell'autovalutazione da parte degli studenti, - la valorizzazione delle esperienze non formali ed informali, - l'integrazione delle attività di ASL nel curriculum, - creare un ambiente di apprendimento innovativo e aperto a tutti gli sbocchi universitari e consapevole dell'organizzazione del mondo del lavoro. 	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i docenti dei CdC delle classi terze e quarte e i docenti dell'organico potenziato. - Esperti esterni (esperto ANPAL) 	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allievi delle classi III – IV-V - Docenti delle classi III – IV-V <p>Indiretti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie. 	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio dei docenti. - Individuazione dei tutor - Riunioni dei tutor. - Riunioni dei CdC. - Condivisione di un canovaccio per la progettazione interdisciplinare relativa alle competenze trasversali e disciplinari afferenti alle attività di ASL. - Progettazione e utilizzo di strumenti di valutazione e di autovalutazione. 	
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti. - Dipartimenti di indirizzo. - Consigli di Classe. - Pubblicazione sul Sito Web. - Uso del Registro elettronico per l'attestazione 	

		delle attività svolte.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della regolarità di svolgimento delle attività secondo il calendario previsto, da parte dei docenti tutor e F.S. - Riunioni dei docenti coinvolti. - Rilevazione dei processi realizzati. - Valutazione dei prodotti.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere tutti i docenti nei percorsi di ASL. - Innovare la didattica nella direzione delle competenze e della valorizzazione di contesti di apprendimento non formali e informali. - Orientare gli studenti nella scelta degli studi universitari e nella conoscenza dell'organizzazione del mondo del lavoro.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - La docente F.S. per la didattica per competenze e per l'ASL si incaricherà di supervisionare il monitoraggio relativo all'attuazione del progetto, relazionando a percorso concluso al collegio docenti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>A seguito delle azioni di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale revisione del calendario delle attività. - Eventuale integrazione dei materiali didattici. - Eventuale rimodulazione in itinere del progetto. - Eventuale rimodulazione complessiva del progetto alla sua conclusione.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenere maggiore partecipazione degli alunni e dei docenti. - Elaborare percorsi efficaci per il potenziamento delle competenze. - Predisporre strumenti efficaci per la valutazione e per l'autovalutazione delle competenze acquisite. - Accrescere l'autostima rispetto alle proprie potenzialità.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di rete PdM. - Report del docente F.S. nei dipartimenti, nel Collegio docenti.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione dell'attività										
		N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Plan	Docente F.S., docenti tutor	X	X	X								
Do	Docenti classi Terze, docenti tutor, Docente F.S., Tecnici TIC, collaboratori scolastici.			X	X	X	X	X				
Check	Docente F.S., docenti tutor, docenti responsabili				X	X	X	X				
Act	Docente F.S., docenti tutor.					X	X					X

Attività	Responsabile	Calendarizzazione dell'attività											
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Plan	Docente F.S., docenti tutor.	X	X	X									
Do	Docenti classi III, IV, docenti tutor, Docente F.S., Team digitale, collaboratori scolastici, tutor esterni.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Check	Docente F.S., docenti tutor.				X	X	X	X					
Act	Docente F.S., docenti tutor.					X	X				X		X

Obiettivo 8 - Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare.

L'attività di orientamento in uscita si situa nella prospettiva della interdisciplinarietà oltre che in quella dell'apertura al territorio.

L'attività si riferisce alle Priorità 1, 2 e 3.

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	Orientamento in uscita	
	Responsabili del progetto	F.S. dedicata	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Ottobre 2018 - Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Potenziamento della didattica orientativa: - promuovere	- Partecipazione di tutte le classi quarte e quinte ad una o più tipologie di attività di

		l'acquisizione di strumenti per potenziare le capacità di autoprogettualità.	orientamento studenti ad attività di orientamento
		- promuovere le capacità di autovalutazione delle competenze acquisite e di analisi delle motivazioni.	- Incremento del numero di studenti, delle classi quarte e quinte, che aderiscono ai test o ai colloqui psicologici-orientativi proposti.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Acquisire le competenze utili per una scelta aperta ai vari sbocchi universitari e consapevole dell'organizzazione del mondo del lavoro, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione, anche in forma autonoma, di conoscenze relative ai percorsi universitari e lavorativi post-diploma, - il potenziamento di pratiche di autovalutazione e di autoprogettualità, - l'acquisizione di competenze trasversali anche in ambito di Alternanza Scuola Lavoro e nei viaggi studio, - la valorizzazione degli aspetti orientativi nelle esperienze non formali e informali. 	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti dei CdC delle classi quarte e quinte, rappresentanti degli studenti delle classi quarte e quinte, rappresentanti degli studenti di Istituto, F.S. - Esperti esterni (Centro Studi Podresca, Università Udine, Università Trieste, Università Pordenone, CIELS Gorizia, equipe Centro orientamento Regionale, orientatore-pedagoga test Magellano, rappresentanti di diverse istituzioni -Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza, Forze Armate dello Stato-formatori, docenti universitari). 	
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	<p>Tutto il sistema educativo comprende una didattica orientativa, fin dalla classe prima; sono destinatari diretti di attività specifiche gli allievi delle classi IV e V.</p> <p>Indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Famiglie. 	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio dei docenti. - Progettazione di staff. - Incontro con i rappresentanti degli studenti per la valutazione dei bisogni e per responsabilizzare gli studenti rispetto alle fasi di 	

		<p>iscrizione ed informative e delle varie attività di orientamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i referenti per l'orientamento delle varie Università per l'organizzazione delle attività. - Pubblicazione sul sito delle varie iniziative di orientamento promosse dalle Università a livello Nazionale. - Organizzazione necessaria per la partecipazione alle varie attività a cui hanno aderito le varie classi. - Disponibilità della F.S. a rispondere ai quesiti posti da studenti e famiglie. - Predisposizione dei materiali utili per la valutazione.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti. - Dipartimenti di indirizzo. - Consigli di Classe. - Incontri con i Rappresentanti degli Studenti e con le famiglie. - Pubblicazione sul Sito Web. - Uso del registro elettronico.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della regolarità nello svolgimento delle attività secondo il calendario previsto. - Rilevazione del grado di partecipazione alle varie attività organizzate. - Valutazione del grado di efficacia percepito da parte degli studenti.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgere e rendere sempre più responsabili e autonomi gli studenti nei percorsi di orientamento. - Coinvolgere i docenti nei percorsi di orient. - Valorizzazione gli apporti formativi di tutti i contesti di apprendimento, in ambito scolastico ed extrascolastico. - Orientare gli studenti nella scelta degli studi universitari e nella conoscenza dell'organizzazione del mondo del lavoro.
	Note sul monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - La F.S. per l'Orientamento in Uscita si incaricherà di supervisionare il monitoraggio relativo all'attuazione del progetto, relazionando a percorso concluso al team completo e al collegio docenti.
Il riesame e il miglioramento	Modalità di revisione delle azioni	<p>A seguito delle azioni di monitoraggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In itinere si valuterà l'opportunità di inserire o

(Act)		<p>togliere alcune attività in base alle adesioni da parte degli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventuale rimodulazione complessiva del progetto alla sua conclusione.
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenere maggiore partecipazione degli alunni. - Elaborare percorsi efficaci per l'acquisizione di capacità di autoprogettualità. - Predisporre strumenti efficaci per la valutazione delle scelte post-diploma. - Accrescere la consapevolezza dell'importanza di una scelta consapevole durante il triennio.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> - Report dei docenti responsabili nei consigli di classe, nei dipartimenti, nel Collegio docenti. - Pubblicazione di un report conclusivo sul sito dell'Istituto.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione dell'attività											
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
Plan	Docente F.S., docenti responsabili	X	X	X									
Do	Docente F.S, Docenti classi quarte e quinte, Rappresentanti degli Studenti, Docenti Responsabili di Indirizzo, Web Manager, collaboratori scolastici.		X	X	X	X	X	X	X				
Check	Docente F.S., docenti responsabili		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Act	Docente F.S., docenti responsabili.					X	X	X	X	X			

Obiettivo 5 - Formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva (BES).

L'obiettivo e le relative attività progettate si riferiscono alle Priorità 1 e 3.

Indicazioni generali	Titolo del percorso	"Didattica inclusiva" (BES)	
	Responsabili	F.S. per l'inclusione	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Agosto 2018 – Giugno 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi del percorso	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		Implementare le conoscenze e le competenze dei	- Corrispondenza tra situazioni documentate e scelte

		<p>docenti in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Orizzonte legislativo in materia di BES. - L. 170/10 (DSA). - Caratteristiche dei disturbi e dei bisogni speciali - Buone prassi nella didattica inclusiva. - Strumenti compensativi e misure dispensative. - Personalizzazione delle prove. 	<p>didattiche dichiarate nei PDP.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	<p>Obiettivo 5, con relativi traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione di buone prassi didattiche inclusive da parte dei docenti. - Efficacia della personalizzazione e individualizzazione degli interventi didattici. - Gestione più efficace da parte dei docenti della didattica inclusiva. 	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interni alla scuola, F.S. 	
	Destinatari del corso (diretti e indiretti)	<p>Diretti: docenti Indiretti: alunni, famiglie</p>	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Nel periodo di formazione si prevedono dei momenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione dei contenuti. - Confronto sulle esperienze della didattica inclusiva. - Confronto anche individuale sulla formulazione e valutazione di prove personalizzate. <p>Tali momenti di autoaggiornamento sono previsti durante i consigli di classe o in incontri dedicati.</p>	
	Figure coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti. 	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica della stesura dei PDP. 	
	Target	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento della totalità dei docenti in processi efficaci di inclusione. 	
	Note sul monitoraggio	<p>Si terrà conto dei monitoraggi inviati alle famiglie nei 2 momenti previsti nel II Periodo</p>	

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	- Relazione di autovalutazione sulle prassi didattiche inclusive.
	Criteri di miglioramento	- Da elaborare in base alle osservazioni emerse dalle relazioni.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Condivisione nel collegio docenti di giugno.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione dell'attività											
		A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L
Plan	F.S.			X	X	X	X						
Do	Docenti				X	X	X	X					
Check	F.S.					X	X	X	X	X			
Act	Referenti/FS, collegio dei docenti												X

Consolidamento delle buone prassi relative alle pratiche didattiche inclusive (BES) in ottemperanza alla normativa (Legge 104/92; Legge 170/2010; CM n. 8 6/3/2013; L. 66/2017).

Indicazioni generali	Titolo dell'attività	Pratiche inclusive (BES)	
	Responsabili	Le docenti F.S. per l'inclusione.	
	Periodo di progettazione ed attuazione	Agosto 2018 – Luglio 2019	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		- Applicazione della normativa vigente in materia di BES (ivi compresi H, DSA ed altri BES) ovvero L.104/92, 170/10 CM 6/3/2013; L. 66/2017.	- Corrispondenza tra n. di situazioni documentate e n. di piani elaborati
		- Controllo ed eventuale aggiornamento dei protocolli di accoglienza. - Controllo della modulistica necessaria. - Controllo ed aggiornamento degli strumenti informatici per la stesura dei PDP, PEI, PSP.	- Corrispondenza tra le nuove esigenze documentate e l'aggiornamento dei protocolli.

	Relazione tra la linea strategica del Piano e l'attività	<p>Obiettivo 5, con relativi traguardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione di buone prassi didattiche inclusive da parte dei docenti, - efficacia della personalizzazione e della individualizzazione degli interventi didattici.
	Risorse umane necessarie	- Docenti dei CdC e coordinatore, referenti e/o F.S., equipe multidisciplinari (A.A.S.), Dirigente.
	Destinatari (diretti e indiretti)	<p>Diretti: allievi.</p> <p>Indiretti: famiglie.</p>
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione (DSA, altri BES)	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, controllo ed archiviazione delle certificazioni e dei documenti forniti dalle famiglie degli alunni. - Raccolta delle richieste delle famiglie di applicazione della norma in materia e dell'autorizzazione al trattamento dati. - Individuazione degli alunni con altri BES. - Condivisione e lettura della documentazione con i docenti della classe o almeno con il coordinatore. - Su richiesta dei docenti, incontro nel primo periodo per un confronto sul profilo in fieri. - Entro un trimestre dall'inizio delle attività didattiche o in caso di consegna tardiva – dopo la fine di settembre- entro un trimestre dalla consegna della documentazione, convocazione del CdC per la stesura del PDP. - Stesura del PDP o PSP da parte del CdC con eventuale supporto della F.S. - Condivisione del PDP con la famiglia e sottoscrizione. - Monitoraggio dell'efficacia del PDP con opportuna modulistica da inoltrare alla famiglia. - Eventuale revisione del PDP in caso di rilevata inefficacia o di aggiornamento della documentazione.
	Descrizione delle principali fasi di attuazione (H)	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta ed archiviazione della certificazione fornita dalle famiglie degli alunni. - Relazioni con Ufficio Scolastico (organico di sostegno) ed ASUIUD (equipe). - Condivisione della documentazione con i docenti della classe. - Riunione con l'equipe multidisciplinare per la stesura e condivisione del PEI. - Incontro di monitoraggio delle attività (marzo-aprile).
	Figure coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Collegio docenti. - Consigli di Classe.

		<ul style="list-style-type: none"> - Equipe multidisciplinare e docenti di sostegno. - F.S.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	- Controllo dell'espletamento dell'iter procedurale (acquisizione dei documenti; stesura del PDP in CdC; consegna alla famiglia; monitoraggio; archiviazione).
	Target	- Espletamento del 100% delle procedure previste nella tempistica prevista.
	Note sul monitoraggio	Si terrà conto dei monitoraggi inviati alle famiglie nei 2 momenti previsti nel II Periodo.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	- Previste ed articolate nel PAI (steso dai referenti entro fine giugno).
	Criteri di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitazione delle procedure di acquisizione dati e stesura dei documenti. - Costruzione di una rete interna all'istituto atta al confronto ed alla condivisione delle strategie dell'inclusione.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	- Condivisione nel collegio docenti di giugno del PAI.

Attività	Responsabile	Calendarizzazione dell'attività												Note		
		A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L			
Plan	Scaini, Cuffaro (referenti e FS 2017-2018)	X														
Do	F.S e tutti i docenti dei CdC coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			L'attività di stesura PDP e di revisione può protrarsi per tutto l'anno per fisiologiche necessità di personalizzazione oppure per integrazione delle certificazioni o tardiva consegna da parte delle famiglie della certificazione alla scuola.
Check	F.S. e coordinatori di classe			X	X	X	X	X	X	X	X	X				
Act	Referenti/FS, collegio dei docenti												X			

Obiettivo 6 - Avviare attività di recupero e potenziamento nel 2° quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I – II per alunni in difficoltà.

L'attuazione di tale obiettivo presuppone risorse da accertare per intensificare e specializzare attività già in atto.

4. ATTIVITÀ – PERCORSI – PROGETTI A.S. 2018-2019

Nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse e della valutazione della ricaduta didattica delle attività progettuali realizzare, il Collegio dei Docenti, attraverso i Dipartimenti, ha approvato le attività, i percorsi e i progetti di seguito presentati, in funzione della specificità, dei destinatari, delle competenze mobilitate e dei raccordi con il territorio.

La tabella successiva raccoglie sia le proposte rivolte all’intero istituto sia quelle indirizzate a classi specifiche, come progettato dai consigli di classe

AREA ARTISTICA-MUSICALE	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Giornate FAI di primavera on partecipazione degli allievi del L.M.	Allievi selezionati	FAI
Esecuzione con presentazione presso la casa di servizi alla persona “La Quiete” e “I Faggi”	Allievi selezionati	
Conoscere l’arte: La grande arte al cinema Conferenze in Istituto su temi artistici e archeologici Visita <ul style="list-style-type: none"> ● alla Biennale di Venezia ● a città d’arte ● a mostre d’arte 	Allievi classi interessate	
Scuola aperta con attività di esecuzione in istituto	Allievi selezionati	
Stage orchestra	Allievi selezionati/ interessati	Nei suoni dei luoghi
Saggi o lezioni aperte uno al mese da parte degli allievi del L.M. - esecuzione pubblica.	Tutti gli allievi	
Concerto di Natale e di Fine Anno da parte allievi del L.M. - esecuzione pubblica -	Allievi selezionati	
Pre selezione degli allievi per un Concerto nella stagione “Nei suoni dei Luoghi “. Allievi del L.M.- esecuzione pubblica -	Allievi interessati	Nei suoni dei luoghi
Selezione degli allievi per un concerto “Nei Suoni dei Luoghi “. Allievi del L.M. - esecuzione pubblica -		Nei suoni dei luoghi
Maratona musicale durante la Settimana della musica - allievi del L.M. esecuzione pubblica	Allievi interessati	
Partecipazione a concerti e conferenze presso i Teatri cittadini in area musicale e regionali	Allievi interessati	Teatri del territorio
AREA BENESSERE E AMBIENTE	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Corso di educazione all'affettività (classi seconde) alla sessualità (classi quarte)	Allievi classi interessate	Comune di Udine ASS4

Prevenzione delle dipendenze	Allievi classi seconde	
Prevenzione del cyberbullismo	Allievi classi prime e seconde	
AREA CITTADINANZA E SOLIDARIETÀ	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Progetto “Il piacere della legalità?” Mondì a confronto	Allievi classi 5AE; 5BE, 5AU, 5DU	Rete interistituzionale fra scuole di diverso grado, Ass. di volontariato e culturali, in collaborazione con la Casa circondariale e l’UEPE di Udine, Ass. vicino/lontano (Patto regionale progetti speciali)
Acqua come bene comune-progetto MIUR per le scuole	Allievi classi interessate	
Progetto “Conoscere il disagio”: Laboratori Partecipazione alla mostra “Dove ci portate?” e ai Laboratori relativi. Interventi degli operatori CSM in classe	Allievi classi interessate	Coop. Itaca DSM Udine (Comunità Nove)
Progetto ANED, Viaggio-pellegrinaggio a Auschwitz	Allievi classi quarte/quinte interessati	ANED
Attività dei donatori di sangue, Sezione Percoto	Allievi maggiorenni	AFDS
Progetto regionale “Solidalmente giovani”	Tutti gli allievi	Comunità Il Melograno ONLUS
Formazione alla protezione civile	Alcuni allievi, classi quarte	Protezione civile FVG
Colletta alimentare	Tutti gli allievi	Banco alimentare
Laboratori di manualità e mercatini di beneficenza	Tutti gli allievi	Onlus Pane condiviso
Percorsi di educazione alla mondialità	Tutti gli allievi	Caritas Diocesana
Progetti di promozione del benessere, della cittadinanza attiva, di prevenzione del bullismo e delle dipendenze.	Tutti gli allievi	Questura e Prefettura di Udine AAS 4 Polizia di Stato Associazioni ed Enti del territorio
Progetti di promozione del benessere, della cittadinanza attiva, di prevenzione del bullismo e delle dipendenze.	Allievi classi interessate	Enti del Territorio

Progetto Wonderland, Peer Education	Allievi classi seconde coinvolte , 4DU, 5DU	Cooperativa sociale COSMO
Attività di promozione del volontariato sociale	Tutti gli allievi	MOVI Caritas Diocesana Associazioni del settore
Progetto “A scuola per conoscersi” (contro il bullismo omofobico)	Allievi classi interessate	Circolo Arcobaleno. Regione FVG.
Progetto Zero tolerance “Alla scoperta della differenza”	Allievi classi interessate	Comune di Udine.
Laboratorio di educazione alla pace: <ul style="list-style-type: none"> • Diritti umani e responsabilità • Partecipazione al programma nazionale “Diritti e Responsabilità 2018/2019” • 10 Dicembre giornata internazionale d’azione per i diritti umani • Partecipazione al Meeting nazionale delle scuole e alla Marcia Perugia-Assisi per i diritti umani 	Allievi classi interessate	
DEBATE	Allievi classi interessate	
Service Learning	Allievi classi interessate	
Festa dell’Europa	Allievi classi interessate	
AREA LINGUISTICA	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Olimpiadi di italiano	Tutti gli allievi	MIUR
Laboratorio Biblioteca con Biblioteca Joppi	Tutti gli allievi	Comune di Udine Ass. Aracon Coop. Damatrà
Corsi di Inglese, Francese, Tedesco Certificazioni in lingua Inglese, Francese (B2), Tedesco (B1)	Tutti gli allievi	Enti certificatori
Corso di Spagnolo Certificazione in lingua spagnola	Tutti gli allievi	Enti certificatori
Valorizzazione delle lingue comunitarie. Potenziamento Francese, Tedesco	Allievi classi prime e seconde.	Progetto d’Istituto (finanziamento regionale)
Valorizzazione delle lingue comunitarie. Potenziamento lingua Inglese.	Tutti gli allievi	Progetto d’Istituto (finanziamento

		regionale)
Doppio Diploma Mater Academy	Allievi interessati e selezionati	Mater Academy
Partecipazione a spettacoli teatrali in italiano e anche in lingua straniera: <ul style="list-style-type: none"> • In inglese: Blah, Blah • Tune into English • Brian Ayres - workshops • Spettacoli organizzati dal Palketto Stage: “Romeo and Juliet – The musical ”e “ Dr Jekyll and Mr. Hyde” • Spettacolo “Brexit” - Tom Corradini Theatre • Percorso su “Cinema e Distopia” organizzato dal CEC • In francese: "Revolution - L'imagination au pouvoir” • La Giara • Lumie di Sicilia • Leopardi “ le operette morali” • Dante “ la commedia “ • Lezione Concerto SUNS - festival della canzone in lingua minoritaria 	Allievi classi prime Allievi classi seconde Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate Allievi classi interessate	CSS; Teatro Giovanni da Udine, Enti, associazioni culturali, Zanon, Palamostre.
Festa Europea delle lingue (26 settembre)	Tutti gli allievi	
Studenti ambasciatori alla Nazioni Unite	Allievi selezionati, classi terze, quarte e quinte	Italian Diplomatic Academy, Verona
CFMUNESCO- Simulazione dei lavori dell’ONU	Allievi interessati del secondo biennio e ultimo anno	Convitto di Cividale
Accoglienza tirocinanti in lingua straniera (tedesco e inglese)	5AE	Università di Udine
Progetto Educhange: attività svolte con la presenza di DUE volontari universitari internazionali in lingua inglese sulla tematica dell’ Ambiente e della sostenibilità per un periodo di 6 settimane	Allievi classi interessate	
Progetto di scrittura creativa	Allievi interessati	

“Letteratura inglese del secondo dopoguerra in lingua friulana con esercizi di traduzione”	Allievi richiedenti	
Potenziamento linguistico (inglese, tedesco, francese)	Allievi interessati	
“Consolidare competenze linguistico-letterarie” in collaborazione con Scienze della formazione	Allievi classi interessate	
Modulo CLIL Scienze Naturali e Inglese	Allievi classi seconde del LES	
AREA DELL’ORIENTAMENTO IN ENTRATA	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Progetto accoglienza e tutoring	Allievi di classi terze, quarte, quinte	
Scuola Aperta e Stage	Allievi di classi terze, quarte, quinte	
AREA DELL’ORIENTAMENTO IN USCITA	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Simulazione test d’ingresso facoltà universitarie	Allievi classi quinte	
Saloni dell’orientamento e conferenze	Allievi classi quarte	
Università aperte	Allievi classi quinte /studenti interessati	
Moduli formativi di raccordo con l’Università	Allievi classi quarte e quinte	
UNISTEM: Conferenze sulle cellule staminali	Allievi classi quinte	
A lezioni di Scienze della Formazione	Allievi classi quarte	UNIUD
AREA SCIENTIFICA	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Potenziamento modulare di Scienze naturali: approfondimento laboratoriale e preparazione ai test di accesso universitari	Allievi classi quinte	
Fisica, Fisiologia e aspetti psicomotori del corpo umano nell’immersione subacquea	Allievi classi quarte	Ass. Friulana Subacquei
Potenziamento di matematica: <ul style="list-style-type: none"> ● Simulazione della prova Invalsi (cfr. schede di progetto) ● Sportello per le classi quinte (cfr scheda di progetto) 	Allievi classi seconde e quinte	
Visita al “Muse” di Trento e al museo della mummia di Similaun	Allievi classi seconde	

Visita all'area di ricerca di Trieste/Immaginario Scientifico di Trieste	Allievi classi quarte e quinte	
"450 milioni di storia geologica della Terra"	Allievi classi quarte	
Progetto "il Bes dei giovani"	Allievi classi quarte e quinte del LES	ISTAT
AREA SPORTIVO-MOTORIA	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Centro Sportivo Scolastico con partecipazione a Campionati Studenteschi	Tutti gli allievi	Enti e associazioni
Torneo Internazionale Sportivo	Allievi Selezionati	Rete internazionale di scuole
"Anno nuovo città nuova conosci la città dove studi con l'orienteeing" (16° edizione)	classi prime	
Maratonina e Theleton	classi interessate	
Conferenze sul tema dell'alimentazione dello sportivo	classi interessate	
Danze Sportive	classi interessate	
AREA UMANISTICA E STORICO-SOCIALE	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Progetto GeoStoria.	Tutti gli allievi	Università di Udine
Partecipazione a spettacoli teatrali, anche in lingua straniera.	Tutti gli allievi	CSS Teatro Giovanni da Udine Enti, associazioni culturali
Partecipazione a eventi e a conferenze di particolare rilevanza culturale e/o sociale: <ul style="list-style-type: none"> ● Pordenone legge ● vicino/lontano, ● È storia, ● Friuli Future Forum ● Festival Mimesis ● Festival dell'economia di Trento ● Festival delle arti elettroniche 	Tutti gli allievi	Enti e Associazioni culturali Camera di Commercio di Udine
Percorsi al Museo Etnografico di Udine	Allievi classi terze e quarte	
Conferenze di introduzione all'archeologia tenute dal dott. Lavarone presso Torre Villalta Progetto Paestum	Tutti gli allievi	Società friulana di archeologia
Diritti e responsabilità	Classi interessate biennio triennio	



La grande arte al cinema	Classi interessate	
Summer School di Filosofia	Allievi delle classi quarte interessati	Rete regionale per la Filosofia e gli Studi umanistici (Licei e Istituti superiori del FVG, le Università di Trieste e di Udine, la Sezione FVG della Società Filosofica Italiana)
Il giorno del Ricordo	Allievi classi interessate	
Giornata della memoria	Allievi classi interessate	
Lezioni di economia: approfondimenti di attualità (Prof P. Ermano)	Allievi classi interessate	
Visita alla scuola montessoriana	Allievi classi quinte	Scuola Montessori

VIAGGI, SOGGIORNI STUDIO, SCAMBI, MOBILITÀ	DESTINATARI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
Viaggi		
Conoscere le istituzioni europee: Viaggio a Strasburgo/Bruxelles	Allievi classi seconde	Istituzioni europee
Visite I biennio: <ul style="list-style-type: none"> • Como- Lecco: itinerari manzoniani • Roma: luoghi della romanità 	Allievi del I biennio	
Visite II biennio: Mete individuate dai consigli di classe		
Proposte: <ul style="list-style-type: none"> • Berlino, Praga, Parigi, Grecia 	Allievi classi quinte	
Soggiorni studio		
Soggiorno Studio nel Regno Unito/Irlanda	Allievi classi terze e/o quarte.	
Soggiorni studio in <ul style="list-style-type: none"> • Inghilterra (Southbourne-Bournemouth) • Francia • Germania • Austria (Drobolach) 	Future classi seconde, terze, quarte e quinte	

Scambi		
Con Esslingen in Germania	2BL/2AL e allievi i del Liceo Musicale	
Francia: Institution Robin di Vienne	4AL	
Francia: Nancy: Frederic Chopin	3AL	
Olanda - con Zwijsen College Veghel	2DL	
Svizzera :Sankt Gallen	3 CL	
Mobilità		
Nancy, Lycée F. Chopin	Allievi del secondo biennio e ultimo anno del L. linguistico	
Vienne, Institution Robin	Allievi del secondo biennio e ultimo anno del L. linguistico	
Mobilità studentesca internazionale:	<p>Partenze: 8 studenti dell'istituto aderiscono ad un programma di mobilità studentesca internazionale per un periodo che varia dai 6 ai 10 mesi;</p> <p>Accoglienza: 1 allieva é ospitata per l'a.s. 2018-2019 (provenienza USA)</p>	

5. L'AREA DEL TERRITORIO

Collaborazioni e Convenzioni

Il Liceo collabora con Enti e Istituzioni presenti sul territorio locale, nazionale e all'occasione anche internazionale attraverso un'attività organica e coerente. Realizza percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, progetti, tirocini diretti e indiretti, incontri, visite e conferenze, con la partecipazione di esponenti e rappresentanti di vari Enti e Associazioni.

6. POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento che caratterizzano il Liceo, insieme ai diversi progetti specifici (nuovi o già validamente sperimentati) fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- a. potenziamento dei curricoli dell'area linguistica, umanistica, matematica e scientifica attraverso attività programmate all'inizio dell'a.s. o in itinere e svolte da docenti della classe o esperti;
- b. memoria storica e cittadinanza responsabile;
- c. orientamento post-diploma nel Secondo Biennio e Quinto anno per fornire agli studenti strumenti utili ad effettuare una scelta universitaria informata e consapevole;

- d. preparazione ai test di ammissione alle facoltà scientifiche;
- e. partecipazione a visite guidate e viaggi di istruzione in stretto rapporto con l'azione didattica;
- f. partecipazione a viaggi d'istruzione all'estero, soggiorni e scambi linguistici, divengono elemento essenziale di conoscenza della civiltà e della cultura dei paesi di cui si studia la lingua.

Le visite e i viaggi d'istruzione sono occasioni importanti di conoscenza reciproca e forma privilegiata di socializzazione; le uscite favoriscono, con modalità e linguaggi privilegiati, la comprensione e la contestualizzazione di ambienti, personalità, fatti di cultura e d'arte. I soggiorni all'estero e gli scambi linguistici divengono elemento essenziale di conoscenza della civiltà e della cultura dei paesi di cui si studia la lingua.

3. AREA DELL'INTEGRAZIONE, DELL'INCLUSIONE, DELL'INTERCULTURALITÀ, DELLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE E DEL RECUPERO

1. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Le attività indirizzate agli studenti che necessitano di inclusione sono oggetto di grande attenzione. Il Liceo, infatti, promuove, in funzione dei bisogni rilevati, la partecipazione a tutte le esperienze curricolari ed extracurricolari, in collaborazione con famiglie e associazioni. Gli insegnanti di sostegno e la F.S. per la didattica inclusiva (BES) coinvolgono i docenti curricolari nella stesura dei PEI, PDP; i CdC verificano periodicamente il grado di conseguimento degli obiettivi formulati. I protocolli di accoglienza tengono conto della presenza di studenti stranieri, i quali, se necessario, vengono sostenuti attraverso corsi di italiano L2 intesa come lingua della comunicazione e dello studio. Tali corsi favoriscono l'inclusione e il successo scolastico. Il Liceo si propone, di curare e incrementare il benessere degli studenti e sostiene inoltre molte attività per promuovere un atteggiamento solidale ed accogliente nei confronti delle problematiche sociali. L'attenzione ai bisogni individuali, si esprime nelle azioni di recupero e di potenziamento e nell'ampia disponibilità a valorizzare le più efficaci modalità espressive dei singoli.

Multiculturalismo e plurilinguismo costituiscono principi guida nelle scelte didattiche e negli obiettivi delle esperienze extracurricolari, nonché nelle mete dei viaggi di istruzione.

Nello specifico, per il sostegno degli studenti con carenze, vengono poste in atto numerose azioni, quali:

- sportelli didattici;
- corsi di recupero e potenziamento pomeridiani;
- pause didattiche a discrezione dei docenti per il recupero in itinere.

Tenuto conto che, nel corso del quinquennio, il numero dei debiti formativi si va progressivamente riducendo, si ritiene che le azioni attuate siano efficaci.

Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari avviene attraverso l'incoraggiamento a partecipare a concorsi, progetti pluridisciplinari o con reti di scuole, attività culturali presenti sul territorio, settimane studio, scambi; l'offerta dell'ESABAC costituisce un'ulteriore opportunità per gli allievi con particolari attitudini linguistiche. Il successo in uscita (alta percentuale di allievi che intraprendono studi universitari o che risultano occupati dopo il diploma), il successo in concorsi prestigiosi, anche per il Liceo Musicale, testimoniano la validità delle azioni di



potenziamento intraprese. Le attività pluridisciplinari promosse ad ampio raggio nelle diverse classi sono generalmente tese a valorizzare le individualità.

2. DIDATTICA INCLUSIVA (BES)

Il Liceo “Caterina Percoto” pone particolare attenzione all’inclusione di tutti i suoi studenti e delle studentesse attraverso le iniziative programmate dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe.

Lo scopo è quello di creare un ambiente che favorisca socializzazione, solidarietà e collaborazione e che garantisca anche agli studenti ed alle studentesse con Bisogni Educativi Speciali un’azione formativa coerente con quella dell’intero Istituto.

Nei confronti di tutti gli studenti e delle studentesse, anche attraverso percorsi personalizzati o individualizzati, si intende promuovere la formazione e favorire il diritto all’istruzione, all’educazione ed al successo scolastico, valorizzando le eccellenze ed abbattendo, qualora necessario, le barriere che limitano l’apprendimento cercando di sviluppare la motivazione in un ambiente idoneo ed accogliente.

Destinatari della politica dell’inclusione sono anche gli alunni con BES che comprendono, sia pur con problemi diversi, gli studenti e le studentesse:

- con difficoltà di apprendimento dovute alla disabilità (Legge 104/92)
- con disturbi specifici dell’apprendimento (Legge 170/2010-)
- con altri Bisogni Educativi dovuti a disagio (ivi compresi quelli con altri quadri diagnostici quali i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività -ADHD/DDAI-, e il funzionamento intellettivo limite -FIL-) o svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (CM n.8 6/3/2013).

All’interno del Liceo concorrono alla realizzazione dell’inclusione

- **il Dirigente Scolastico**, che è il responsabile dell’inclusione, ha il compito di:
 - costituire e convocare il Gruppo di Lavoro d’Istituto per l’Inclusività (GLI);
 - individuare il/i docente/i referente/i;
 - ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti
 - assegnare le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi, sentito il GLI;
 - individuare, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune;
 - promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati;
 - presentare la documentazione in funzione della determinazione dell’organico di sostegno all’Ufficio Scolastico Territoriale;
 - richiedere eventuale personale di assistenza (OSE, OSA) agli Enti Locali;
 - attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto;
 - promuovere i rapporti con i CTS.
- **Il/i docente/i referente/i per l’Inclusione (anche nella figura della Funzione Strumentale)** che cura/curano il coordinamento del Gruppo di Lavoro d’Istituto per l’inclusione con il compito di:
 - verificare la documentazione degli alunni con BES;
 - gestire i contatti con gli Enti Locali, USP e ASL e famiglie;
 - fornire consulenza ai Consigli di Classe che accolgono alunni con BES;
 - promuovere, nell’ambito del Collegio dei Docenti, protocolli di accoglienza;
 - fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
 - collaborare, ove richiesto, all’elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
 - promuovere, diffondere iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.
- **I consigli di classe** hanno il compito di:
 - prendere a carico gli alunni con BES sulla base delle certificazioni/diagnosi fornite;
 - individuare gli alunni con altri BES sulla base dell’osservazione quotidiana in classe e di considerazioni didattico-pedagogiche;

- predisporre ed approvare PEI, PDP o PSP per gli alunni BES con l'indicazione richieste dalle modulistiche ministeriali o da quelle adottate dalla scuola;
 - comunicare con le famiglie e gli esperti;
 - partecipare alle riunioni dei Gruppi di Lavoro (L.104/92) concordate a livello territoriale;
 - proporre risorse da utilizzare.
- **Il Collegio dei docenti** su proposta del GLI ha il compito di:
 - deliberare il PAI nel mese di giugno;
 - definire obiettivi e attività da inserire nel PI;
 - esplicitare un concreto impegno programmatico per l'inclusione definendo criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
 - partecipare ad azioni di formazione.
 - **Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** che è composto dal Dirigente Scolastico, dai referenti per l'inclusione, da 2 insegnanti di sostegno, da 4 docenti disciplinari individuati dai dipartimenti con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, dal docente referente per L2, ha il compito di:
 - rilevare i BES presenti nella scuola;
 - essere focus/confronto sui casi;
 - offrire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi;
 - raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
 - restituire raccordi con azioni strategiche dell'Amministrazione;
 - raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli consigli di classe operativi sulla base delle effettive esigenze (art.1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122);
 - rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
 - elaborare il Piano per l'Inclusività (PI), riferito a tutti gli alunni con BES da inserire nel PTOF e da verificare entro il mese di giugno di ogni anno scolastico.
- In sede di definizione ed attuazione del PI il GLI si avvale della consulenza di studenti, genitori e di eventuali associazioni rappresentative nel campo dell'inclusione scolastica
- **Il personale ATA**
 - i collaboratori scolastici in particolare collaborano con docenti e famiglie nella gestione degli studenti e delle studentesse durante l'orario scolastico;
 - il personale amministrativo collabora con la Dirigente, i referenti ed i docenti alla gestione della documentazione e mantiene i contatti istituzionali con USP/USR.

Per ciascuna tipologia di BES sono attivati protocolli di accoglienza.
Cfr. ALLEGATO 3.

3. ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il piano di accoglienza degli alunni stranieri o non italofoni vuole:

- definire pratiche condivise;
- facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento;
- favorire un clima che prevenga e rimuova gli ostacoli ad una piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture;
- promuovere la comunicazione tra scuola e territorio nell'ottica di una formazione integrata.



Le attività si caratterizzeranno secondo tre ambiti di intervento:

1. Educazione alla interculturalità - Percorsi tematici interculturali

- Sviluppo di percorsi didattici interculturali, anche in forma interdisciplinare e concordati in sede di Consiglio di classe, in orario curricolare, anche in codocenza.

2. Laboratorio linguistico di sostegno alla lingua italiana come lingua dello studio per allievi non italofoni

- Apprendimento e sostegno della lingua 2 come “lingua della comunicazione”.
- Sviluppo del linguaggio specifico delle varie discipline, “la lingua dello studio” ossia l’uso cognitivo dell’italiano come lingua 2.
- Rafforzamento della lingua italiana per lo studio delle singole discipline.
- Potenziamento dell’autonomia nello studio.

3. Accoglienza come integrazione linguistica: apprendimento e rinforzo della lingua italiana

- Collaborazione con le organizzazioni del territorio della Mediazione culturale e linguistica.
- Accoglienza e sostegno individualizzato degli alunni stranieri, anche coinvolgendo le famiglie.
- Incremento dello sviluppo della cultura dell’accoglienza e della convivenza interetnica.
- Apprendimento della lingua italiana, quale seconda lingua e di mediazione linguistica e culturale.
- Nell’ambito della Mobilità Studentesca Internazionale il Liceo ospita, per brevi periodi o per l’intero anno scolastico, studenti stranieri provenienti non solo dall’Europa ma anche da altri continenti.

4. PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Le attività di continuità e orientamento sono tese a creare mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra ordini di scuola, la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità educative e a costruire “un filo conduttore” utile agli alunni, ai genitori e ai docenti, per orientarsi durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l’altro.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L’orientamento in entrata si concretizza in una serie di attività promosse dal Liceo quali:

- l’Accoglienza e il Tutoraggio (Progetto Accoglienza e Progetto Tutor);
- la collaborazione e la coordinazione con gli Istituti di Scuola Media secondaria di Primo grado, tesa a garantire un’adeguata informazione per una scelta consapevole dell’indirizzo di studi (Stages orientativi);
- il colloquio diretto con gli alunni, con le famiglie e con i docenti orientatori della Scuola Secondaria di Primo grado per verificare la coerenza tra l’indirizzo che s’intende scegliere e le potenzialità e le attitudini individuali al fine di confermare e rafforzare le scelte effettuate o di individuare altri possibili percorsi formativi;



- il supporto e il sostegno nella transizione da un ciclo di studi al successivo o nella prosecuzione del percorso formativo;
- le giornate di “Scuola Aperta”;
- azioni per la promozione e visibilità del Liceo.

ACCOGLIENZA ALUNNI

L'accoglienza dei ragazzi provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado prevede l'attivazione di percorsi e attività che coinvolgono la sfera cognitiva e socio-affettiva degli allievi e la progettazione di alcuni nuovi moduli organizzativi della scuola.

L'attività di accoglienza è volta a:

- presentare sé stessi
- conoscere i compagni
- conoscere la scuola
- conoscere gli spazi
- conoscere le regole di funzionamento della scuola
- conoscere alcune competenze di cittadinanza

È fondata su tre momenti successivi che coinvolgono tutti i Consigli delle classi prime e alcuni studenti appositamente formati per sostenere una funzione di facilitatori nella transizione in un nuovo ordine di scuola (studenti tutor).

Prima fase

La prima fase si svolge nei primi tre giorni di scuola e prevede alcune attività che investono la sfera socio-affettiva: sono attività di vario genere, alcune di carattere ludico, alcune di carattere pratico per la conoscenza degli spazi scolastici e dell'ambiente, altre finalizzate a una riflessione su sé stessi (questionario), altre, infine, attinenti alla vita della scuola: analisi del regolamento di istituto e degli organi collegiali, conoscenza del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il terzo giorno è prevista un'uscita per la conoscenza della città e inizia un'attività di approccio alle materie di insegnamento (presentazione delle singole materie: contenuti, metodi, criteri di valutazione, primi test d'ingresso). In questa fase è prevista la partecipazione attiva di alcuni studenti delle classi quarte e quinte (studenti tutor) che coordinano e animano le varie attività previste, collaborando con gli insegnanti di classe.

Seconda fase

La seconda fase, che si svolge nella settimana successiva a quella iniziale, prevede la somministrazione di test d'ingresso disciplinari nelle materie di base (Italiano, matematica, lingue straniere) concordati nell'ambito dei Dipartimenti. La valutazione dei risultati delle prove d'ingresso, prevede alcune azioni di supporto agli alunni che si trovano in particolari situazioni di difficoltà (interventi di recupero, sportelli, che saranno gestiti da insegnanti della classe e/o da insegnanti che abbiano dato la loro disponibilità). Questa fase sarà coordinata dal Coordinatore di classe.

Terza fase

La terza fase presuppone alcuni interventi mirati a rinforzare o recuperare abilità e comportamenti trasversali rispetto alle singole discipline.

Queste e altre attività sono gestite dai singoli insegnanti come pratica quotidiana, oppure affidati dal Consiglio di Classe ad altri docenti che predispongono moduli specifici di intervento.

Le finalità immediate del progetto per gli studenti in ingresso sono le seguenti:

- conoscere e farsi conoscere dai compagni e dagli insegnanti
- comprendere le caratteristiche del nuovo ambiente di studio
- iniziare a conoscere l'offerta formativa della scuola
- apprendere competenze relative a: *“Collaborare e partecipare”*, *“promuovere strategie per sviluppare il personale metodo di studio”*, *“Agire in modo autonomo, rispettoso e responsabile verso le persone e verso l'ambiente di vita”*, *“Vivere in sicurezza l'ambiente”*,
- acquisire autonomia e responsabilità, nel rispetto delle regole che la scuola si è data.
- sentirsi parte attiva in un processo di crescita
- imparare ad organizzare la propria vita scolastica
- riprendere competenze disciplinari (test d'ingresso)

PROGETTO TUTORING (PERCORSO ASL)

Nell'ambito delle attività di Accoglienza sono previsti i Tutor: alunni delle classi quarte e quinte del Liceo, che accolgono i compagni delle prime fin dal primo giorno di scuola e li seguiranno durante l'anno scolastico. Gli studenti, selezionati per le specifiche attitudini e per la dichiarata disponibilità, hanno frequentato nell'anno scolastico precedente un corso di formazione specifico affidata ad un Consulente di dinamiche relazionali, che collabora con il Liceo in qualità di esperto e di sostegno psico-pedagogico. Tale professionista si configura come tutor aziendale e segue le attività di accoglienza in un percorso che per gli studenti coinvolti si configura come stage di alternanza scuola-lavoro.

L'attività di formazione mira a promuovere competenze e abilità che mettano l'allievo tutor in grado di fronteggiare in modo efficace situazioni anche impreviste. Essa richiede, infatti, prerequisiti e competenze adeguate quali:

- capacità di ascolto,
- capacità relazionali,
- capacità di gestire semplici situazioni problematiche,
- capacità assertive

oltre a capacità di

- progettazione di alcune attività di accoglienza,
- organizzazione in gruppi di lavoro, coordinandosi in autonomia,
- organizzazione delle attività programmate, nel rispetto dei tempi previsti,
- conduzione delle attività iniziali non disciplinari, con la supervisione degli insegnanti,
- collaborazione con gli insegnanti nella gestione delle attività
- applicazione di strategie di problem-solving in base alle necessità
- osservazione, rilevazione e registrazione delle dinamiche comportamentali all'interno del gruppo-classe affidato
- riflessione sul proprio operato, individuale e di gruppo.



ORIENTAMENTO IN ITINERE

L'attività di orientamento in itinere prevede:

- attività di consolidamento delle scelte o riorientamento;
- agevolazione del passaggio di studenti ad altri indirizzi interni alla scuola o ad altri Istituti con i quali il Liceo stabilisce rapporti di collaborazione;
- sportello di ascolto e di consulenza aperto ad alunni e genitori su appuntamento (CIC).

RIORIENTAMENTO E OBBLIGO FORMATIVO

Dall'analisi delle competenze "in entrata" può emergere la necessità di riorientamento con interventi mirati ad effettuare eventuale passaggio interno al Liceo o verso altro Istituto. I Consigli di Classe predispongono, ove se ne ravvisi la necessità, moduli integrativi per agevolare l'inserimento di studenti eventualmente provenienti da altri Istituti, o da altro indirizzo.

Per quanto riguarda l'adempimento del diritto/dovere dell'obbligo formativo l'Istituto informa gli allievi interessati (dai 16 ai 18 anni) circa le attività e i corsi proposti dalle agenzie regionali operanti sul territorio mediante iniziative rivolte alle classi terze.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'Istituto realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno e propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, con interventi nelle scuole/università del territorio. Il Liceo realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

Finalità

Indirizzare gli studenti, specialmente dal secondo biennio, verso percorsi di empowerment che potenzino le abilità individuali in termini di autoefficacia e di consapevolezza delle motivazioni, rafforzando le capacità di autoprogettualità, partendo dal presupposto che il modello informativo è insufficiente se usato da solo, soprattutto nella situazione scolastica attuale dove le proposte e le offerte in campo universitario sono molto ampie e la situazione economico-lavorativa in rapida evoluzione.

Azioni previste

Moduli formativi: dalla scuola all'università.

Nel periodo estivo gli allievi delle classi quarte potranno avvicinarsi fattivamente alla didattica universitaria partecipando ai moduli di orientamento e ASL organizzati dall'Università di Udine. È previsto un esame conclusivo facoltativo grazie al quale conseguire crediti scolastici. Il progetto ha come obiettivo quello di offrire agli studenti delle classi quinte dell'anno successivo la possibilità di venire a contatto con la realtà universitaria sperimentando azioni mirate, co-progettate, condivise, cogestite e sostenute in comune tra scuola e università.

Per le classi quarte e quinte

- Appuntamento annuale con il Salone di Orientamento, Student day, che l'Università degli Studi di Udine organizza presso il Polo scientifico dei Rizzi; appuntamento con Fiera punto di incontro di Pordenone dell'Università di Pordenone.
- Incontri illustrativi presso l'Istituto da parte di rappresentanti di Università pubbliche e private selezionate tenendo conto degli Atenei statisticamente scelti con maggior frequenza dagli studenti;



(maggior spazio viene dato all'Università degli Studi di Udine sia per l'ampia gamma di offerte proposte sia per la collocazione strategica sul territorio).

- Promozione dei seminari da parte di docenti dell'Ateneo friulano riguardanti temi di interesse per gli allievi dei vari indirizzi dell'Istituto.
- Servizio di consulenza di carattere orientativo e psicologico, individuale e di gruppo, rivolta principalmente agli studenti delle classi quarte e quinte, con l'obiettivo di chiarire gli elementi che concorrono all'elaborazione di un progetto personale di tipo formativo e professionale, da parte dell'ASTU, Ufficio orientamento dell'Università degli Studi di Udine.
- Test di orientamento e colloquio psicologico-orientativo personalizzato, da parte di un pedagogista orientatore, (finanziamento PON) per gli studenti delle classi quarte che aderiscono al progetto.
- Incontro con tutor didattici dell'Università degli Studi di Udine per fornire informazioni riguardanti i corsi di studi, modalità di accesso, pratiche amministrative, con metodologia peer to peer e distribuzione materiale divulgativo e informativo.
- Proposta di partecipazione a diversi Modelli di simulazione delle Nazioni Unite (MUN) sia in Italia che all'estero; attività questa utile per sviluppare la competenza in lingua inglese e conoscere in modo approfondito in che cosa consista la carriera diplomatica.

5. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'Alternanza Scuola-Lavoro è un modello didattico finalizzato a integrare, nel curriculum della scuola secondaria superiore, l'esperienza formativa realizzata presso un'Impresa o un Ente del territorio o con progetti di Impresa simulata. Si tratta di una nuova visione della formazione, che riconosce il valore dell'interazione fra educazione formale, educazione informale, esperienza non formale e di lavoro. L'Alternanza Scuola-Lavoro costituisce una combinazione di preparazione scolastica e di esperienze del mondo del lavoro predisposte grazie alla collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola.

L'Alternanza Scuola-Lavoro è stata introdotta dal D. Lgs. n. 77/2005 "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" ed è diventata strutturale con la recente Legge 13 luglio 2015, n. 107, che prevede per i Licei un percorso di almeno 200 ore, da svolgere, a partire dal terzo anno, presso aziende, enti pubblici, musei e altri istituti pubblici e privati che si occupino del patrimonio ambientale, o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni.

I percorsi in Alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese e gli enti esterni partecipanti.

Per realizzare un raccordo efficace tra l'attività di formazione svolta nella scuola e quella realizzata in azienda, il tutor scolastico, ossia un docente designato dall'istituzione scolastica, facilita e monitora il percorso degli studenti e ne verifica il corretto svolgimento, con la collaborazione del tutor aziendale, designato dai soggetti esterni, che favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo e fornisce ogni elemento utile a verificare e valutare le attività e i processi formativi.

In linea con quanto previsto dalle norme generali, l'Alternanza Scuola-Lavoro si propone di:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.



- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.
- Sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, rafforzando l'autostima.
- Offrire all'allievo un'opportunità di crescita personale anche attraverso un'esperienza di tipo extrascolastico, favorendo la socializzazione in un ambiente nuovo e la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi.
- Promuovere il senso di responsabilità/rafforzare il rispetto delle regole.
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro.

L'istituzione scolastica, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor aziendale, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza.

Da anni il Liceo organizza stage, tirocini, esperienze di impresa simulata e percorsi in collaborazione con Enti e con Associazioni del territorio, per dare concretezza agli studi teorici proposti e offrire agli studenti contesti nei quali mettere alla prova o acquisire competenze. Sulla base delle esperienze pregresse, verranno offerti percorsi strutturati, associati alla formazione sulla sicurezza, sul contesto socio-economico locale, sull'imprenditorialità, sulla valorizzazione delle proprie risorse. I criteri organizzativi e i percorsi sono sintetizzati nella scheda seguente:

PROPOSTE PER PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

A. FORMAZIONE

CLASSI TERZE

1. Modulo COOPERARE È UN'IMPRESA (12 ore) (Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia – Fondo Sociale Europeo)
2. Formazione sulla sicurezza (12 ore)
3. Eventuali percorsi di formazione proposti da enti esterni e/o previsti dai progetti di stage.

CLASSI QUARTE

1. Modulo IL COLLOQUIO DI LAVORO (12 ore) (Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia – Fondo Sociale Europeo)
2. Eventuali percorsi di formazione proposti da enti esterni e/o previsti dai progetti di stage.

CLASSI QUINTE

1. Eventuali percorsi di formazione proposti da enti esterni e/o previsti dai progetti di stage.

B. ATTIVITÀ

Sarà cura del Consiglio di Classe e del tutor interno indirizzare gli allievi verso i **percorsi proposti dalla scuola e/o proporre un progetto che coinvolga l'intera classe.**

AMBITO	PROGETTI	RACCORDI CON IL TERRITORIO
ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI	Progetto Paestum Laboratori di archeologia Giornate FAI Progetto PON “Art Moving” Progetto “Teen to teen”	Società Friulana di Archeologia FAI Civici Musei Soc. Coop. “Punto Zero”
ARCHIVI E BIBLIOTECHE	Attività bibliotecarie Animazione in biblioteca (anche con letture in inglese) Progetto “Con la testa fra le carte”	Biblioteca Joppi – Comune di Udine e Biblioteche dell’ hinterland Archivio Storico dell’ istituto friulano per la Storia del movimento di Liberazione
CITTADINANZA ATTIVA	Progetto “Wonderland” Promozione del volontariato Campo scuola della Protezione civile Progetto PON “Coltivare le diversità” Progetto “Un mare di scienza” Progetto “Competenze per l’ ascolto” Progetto “Conoscere il disagio” Progetto “L’ analfabetismo funzionale” Viaggio in Bosnia : esperienza di cooperazione sociale femminile Olimpiadi di debate	Coop. Soc. “Cosmo” Caritas diocesana e strutture in rete MOVI La Conferenza- Società di San Vincenzo De Paoli - Udine Protezione civile FVG Enti e Associazioni del territorio Ass. “Dialoghi europei” Comune di Udine, Ass. “Voci Fuoricampo” Comunità Nove, DSM, Coop. sociali Ass. Tenda per la pace e i diritti
EDUCAZIONE ALL’ IMPRENDITORIALITÀ	Autoimprenditorialità e responsabilità sociale d’ impresa	Ass. AnimaImpresa

	<p>L'alternanza scuola lavoro in azienda. Progetto per i Licei</p> <p>Latuaideadimpresa</p> <p>Progetto PON "La vetrina dell'ingegno"</p>	<p>Confindustria di Udine</p> <p>CCIAA Udine</p> <p>Aziende del territorio</p>
<p>EDUCAZIONE</p> <p>PEER EDUCATION</p> <p>ANIMAZIONE</p>	<p>Tutor per l'accoglienza</p> <p>Esperienze formative e di animazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Minori ● Anziani ● Persone diversamente abili ● Gruppi giovanili 	<p>Psicologo CIC</p> <p>Comuni del territorio</p> <p>Istituti scolastici del territorio</p> <p>Cooperative sociali</p> <p>Progetto autismo</p> <p>ASP "La quiete"</p> <p>Ass. Incontriamo</p> <p>Ass. "Amici di Tino"</p> <p>Ass. "Crot"</p> <p>Ass. "Get up"</p>
<p>ATTIVITÀ CULTURALI</p>	<p>Festival Mimesis</p> <p>Festival delle Arti elettroniche vicino/lontano</p> <p>Conoscenza in festa</p>	<p>Ass. Culturale Territori delle idee</p> <p>Hybrida Circolo Arci</p> <p>Ass. Culturale vicino/lontano</p> <p>Uniud</p>
<p>FORMAZIONE E ATTIVITÀ MUSICALI</p>	<p>Master class</p> <p>Stage Orchestra</p> <p>Animazione di eventi</p> <p>Le vive relazioni dello spettacolo</p> <p>Il suono e la sua riproduzione</p> <p>Animazione di eventi</p> <p>Animazione</p> <p>Progetto "Our wall"</p> <p>Concerti conferenza presso sedi regionali</p> <p>Didattica musicale: da dove partiamo?</p> <p><i>Strategie, teorie e proposte per</i></p>	<p>Ass. Musicale Nei suoni dei luoghi</p> <p>ERT Ente Regionale Teatrale G. Tomasini</p> <p>ASP La Quietè e i Faggi</p> <p>Progetto regionale</p> <p>ASS. PraticaMenteMusicale</p>

	<i>lavorare con bambini da 0m a 11 anni</i>	
FORMAZIONE SPORTIVA	<p>Arbitro di calcio: formazione (40 ore) e direzione gare.</p> <p>Giudice di gara di atletica leggera: corso (4 ore) e manifestazioni</p> <p>Arbitro di pallacanestro: corso e conduzione gare di Udine</p> <p>Arbitro di badminton</p>	<p>FIGC-AIA (Ass. Italiana Arbitri, sez. di UD, Basso Friuli e Maniago)</p> <p>FIDAL, GGG (Gruppo Giudici di Gara di atletica leggera di UD)</p> <p>FIP-CIA, Comitato Italiano Arbitri, Gruppo Arbitri di pallacanestro di UD</p>
LINGUE STRANIERE	<p>Progetto "Deutschradio"</p> <p>Progetto Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite in Italia e all'estero (a pagamento)</p> <p>Doppio diploma Italia – USA (a pagamento)</p> <p>Progetti di soggiorni studio di scambi e di stage all'estero a cura dei docenti di Lingue (a pagamento)</p> <p>Progetto PON "CITTADINANZA EUROPEA"</p>	<p>Istituto di cultura germanica</p> <p>Scuole convenzionate, Italian Diplomatic Academy, Verona</p> <p>Mater Academy, Verona</p> <p>Scuole all'estero e agenzie convenzionate</p>
MASS MEDIA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	<p>Messaggero scuola</p> <p>Radio Spazio 103</p> <p>Digital Storytelling Lab</p>	<p>Messaggero Veneto</p> <p>Diocesi di Udine</p> <p>Uniud</p>
ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO	<p>Campus</p> <p>Moduli di orientamento e alternanza</p>	<p>Università di Udine</p>
TEATRO	<p>Progetto TIG Teatro e animazione per bambini</p> <p>Promozione di eventi culturali</p>	<p>CSS Teatro stabile di innovazione FVG</p>

7. RECUPERO

Normativa per il recupero

Il D.M. n. 80 del 3.10.2007 e l'O.M. n. 92 del 5.11.2007 hanno introdotto nuove procedure per il recupero delle carenze verificate in corso d'anno. Il Collegio Docenti, in applicazione delle nuove disposizioni del Ministro P.I., ha previsto tre modalità di intervento per il recupero delle carenze formative registrate dagli studenti negli scrutini del primo quadrimestre: attività di recupero in orario curricolare, attività di recupero in orario pomeridiano, attività di recupero affidate al lavoro autonomo degli studenti, adeguatamente organizzato. Gli studenti interessati vengono informati delle decisioni del Consiglio di classe attraverso il registro elettronico. I docenti delle discipline coinvolte forniscono indicazioni sulle modalità e sul calendario/orario delle attività programmate. La partecipazione alle iniziative è obbligatoria, la famiglia può comunque chiedere, per iscritto, l'esonero e provvedere direttamente. A conclusione delle attività di recupero gli studenti, anche quelli che non si sono avvalsi delle iniziative organizzate dalla scuola, devono sottoporsi alle verifiche.

Nello scrutinio finale gli studenti vengono dichiarati promossi, non promossi oppure il Consiglio di classe può sospendere la valutazione in attesa di verificare l'esito di attività di recupero svolte nei mesi estivi e definire la valutazione entro la fine dell'anno scolastico.

La Legge n. 1 dell'11 gennaio 2007 interviene a modificare alcune delle disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore. Le modifiche riguardano principalmente le modalità di ammissione all'esame di Stato, l'abbreviazione per merito del percorso di studi, la composizione della Commissione giudicatrice e il saldo dei debiti formativi contratti negli anni precedenti.

Attività di recupero

Le attività di recupero sono integrate, già nella prima fase dell'anno scolastico, secondo le seguenti modalità:

- a. recupero inerente alla motivazione attuato, oltre che all'interno della classe, anche attraverso altre attività: iniziative culturali, servizio psicologico, orientamento;
- b. recupero in itinere al mattino: gestito da ogni insegnante nella sua attività curricolare;
- c. sportello didattico: è un'importante attività di supporto individuale allo studio e all'apprendimento aperta a tutti gli studenti; viene attivato durante tutto l'anno scolastico su richiesta dello studente e autorizzato dalla Dirigente Scolastica. Ha lo scopo di:
 - favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e soprattutto tempestivo;
 - favorire la conoscenza di metodi didattici diversi ed alternativi;
 - offrire opportunità di recupero a gruppi ristretti e motivati di studenti;
 - contribuire alla prevenzione dell'insuccesso e al miglioramento del metodo di studio;
- d. corsi di recupero, da programmare perlopiù in orario pomeridiano, per studenti che hanno riportato valutazioni negative allo scrutinio del I quadrimestre, su segnalazione del Consiglio di classe e per gli studenti che hanno riportato la sospensione del giudizio in sede di scrutinio finale;

8. AREA DELLA VALUTAZIONE

Nell'anno scolastico in corso saranno oggetto di completa revisione i criteri di valutazione - disciplinare e del comportamento - a cura di una commissione appositamente costituita.

1. VALUTAZIONE PER COMPETENZE

La valutazione è un processo che mira a rilevare il patrimonio di saperi e competenze – articolati in abilità e conoscenze - dello studente, utilizzando una metodologia che consenta di giungere a risultati certi e validi. Essa è fondata sul criterio della attendibilità e della autenticità condivisa tra gli attori del processo formativo, riferita a prestazioni reali e adeguate così da poter verificare non solo ciò che un allievo sa, ma anche come egli agisca di fronte a compiti e problemi, mobilitando le risorse a sua disposizione. Gli studenti, infatti, sono impegnati in compiti e attività volti a promuovere processi di elaborazione personale delle conoscenze in termini di competenze.

I CdC utilizzano alcuni descrittori comuni per valutare trasversalmente le competenze di cittadinanza. La valutazione di tali competenze concorre alla definizione del voto di comportamento (cfr. criteri da pag. 108).

Valutazione formativa e valutazione finale

Gli indicatori relativi alla valutazione della competenza fanno riferimento ai livelli: avanzato, medio, base, che corrispondono ai voti dal 10 al 6 (livello della sufficienza).

Accanto alle verifiche- che riguardano la rilevazione degli apprendimenti in relazione a competenze, conoscenze ed abilità e che vengono svolte tramite strumenti consolidati come l'interrogazione, il test, il compito scritto, vengono inserite prove riferite a situazioni reali, aperte e problematiche che complessivamente consentono al Consiglio di Classe di esprimere un giudizio fondato sulla padronanza delle competenze, definito su tre livelli.

BASE	MEDIO	AVANZATO
L'allievo è in grado di affrontare compiti semplici, in contesti noti, che porta a termine in modo autonomo e consapevole ponendo in atto procedure standard ed efficaci.	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, in contesti via via meno noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure appropriate, che esegue in modo autonomo e consapevole.	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, anche in contesti poco noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure innovative ed originali che esegue in modo autonomo e con piena consapevolezza dei processi attivati e dei principi sottostanti.

2. AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione rappresenta un elemento importante del processo di insegnamento-apprendimento. Promuovere l'autonomia e la responsabilità dello studente nel suo percorso significa guidarlo a valutare il livello raggiunto al termine di tappe significative del processo formativo, sviluppando la competenza di "imparare ad imparare" che è alla base della crescita personale e culturale del soggetto in formazione.

3. VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La **valutazione** è un processo attraverso il quale il docente verifica la validità del percorso didattico intrapreso e lo studente misura la qualità del proprio operato.

Essa è una fase importante nel processo formativo in quanto è un momento di verifica dell'efficacia dell'azione educativa e costituisce parte integrante del **contratto formativo** tra docenti e studenti che:

- definisce con chiarezza gli obiettivi educativi e cognitivi e tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento e dei tempi scolastici a disposizione per il recupero;
- stabilisce i tempi e i modi delle rilevazioni;
- garantisce la validità delle misurazioni attraverso l'esplicitazione dei criteri e degli strumenti di verifica affinché lo studente possa conoscere in ogni momento la sua posizione nei confronti delle mete formative da raggiungere.

La conoscenza del **contratto formativo**, nella sua articolazione complessiva e in relazione ai singoli anni di corso e alle singole materie, è un diritto-dovere di alunni e genitori, la sua esplicitazione è di conseguenza un dovere per l'insegnante.

La valutazione diventa strumento di formazione valido, completo e attendibile, quando tiene conto delle rilevazioni effettuate:

- prima dell'intervento didattico a scopo **diagnostico**;
- durante l'intervento didattico per testarne l'efficacia **formativa**;
- al termine dell'intervento didattico mediante la **valutazione formativa**.

La valutazione presuppone quindi l'effettuazione sistematica di una serie di prove di verifica dove i criteri per l'attribuzione del punteggio vanno sempre esplicitati; la comunicazione del risultato è un'esigenza oltre che per lo studente anche per le famiglie che hanno sempre il dovere di controllare.

Nel momento dell'assegnazione del voto va esplicitato il giudizio sulla prestazione, anche per sensibilizzare e motivare lo studente all'autovalutazione.

Un obiettivo del Piano di Miglioramento 2015/2016 è attuare una riflessione approfondita e condivisa sui criteri di valutazione. Il gruppo di lavoro sulla Valutazione ha elaborato una nuova griglia di valutazione sul comportamento, attualmente in vigore

I documenti di riferimento sono le progettazioni dei Dipartimenti di indirizzo che includono le griglie di valutazione per competenze condivise.

Il Liceo Caterina Percoto, nell'ambito dell'educazione alla salute, al fine di promuovere comportamenti consapevoli e atteggiamenti positivi dei propri studenti verso uno stile di vita sano e attivo, incentiva e sostiene l'attività motoria e sportiva. Cfr. ALLEGATI 11a-11b.

4. L'ESAME DI STATO

Per le nuove disposizioni sul nuovo Esame di Stato, in corso di definizione, si rimanda al sito del MIUR. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 e al decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito nella legge 21 settembre 2018, n.1.C.M. 3050 del 4 ottobre 2018 - Esame di Stato istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018-2019 – Prime indicazioni operative

CREDITO SCOLASTICO

D.L. 62/17 (Allegato A)

TABELLA- Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2017/2018

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma dei crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e il IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/2019

Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Nuovo credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Riferimenti normativi

DPR 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni (Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Legge 30 ottobre 2008, n.169 (disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università).

DPR 22 giugno 2009, n.122 (Regolamento per la valutazione degli alunni).

Finalità

(Art. 7 DPR 22 giugno 2009, n.122)

La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Indicatori della valutazione

Comportamento corretto e responsabile:

Nel rapporto con il Dirigente scolastico, i docenti, il personale scolastico, gli altri studenti e con chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche.

Durante gli scambi culturali, gli stage, i viaggi e le visite d'istruzione. Nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali.

Rispetto delle regole:

- Rispetto delle norme di sicurezza.
- Rispetto del Regolamento d'Istituto e delle altre disposizioni vigenti nella scuola. Partecipazione al dialogo didattico ed educativo.
- Frequenza alle lezioni e puntualità negli adempimenti scolastici. Impegno nel lavoro scolastico in classe e a casa.
- Interesse e partecipazione alle attività didattiche.

ALLEGATO A

Il comportamento dello studente sarà monitorato nelle sue componenti in tutti i momenti della “vita scolastica”:

- in aula e in tutti gli ambienti scolastici;
- nell’ambito delle attività organizzate all’interno della scuola in orario mattutino o pomeridiano;
- nei lavori individuali e di gruppo;
- durante i viaggi di istruzione e/o le attività di ASL;
- nei rapporti con i docenti, il personale scolastico e i compagni;
- nell’utilizzo delle strutture e del materiale della scuola.

Il voto di comportamento viene attribuito dal C.d.C. scegliendo la fascia che meglio rappresenta il profilo dello studente, secondo gli indicatori:

- A. Rispetto delle persone e delle regole dell’Istituto
- B. Rispetto degli impegni scolastici
- C. Interesse e partecipazione al dialogo educativo, considerata la progressione dell’apprendimento rispetto ai livelli di partenza e/o al contesto
- D. Partecipazione alla vita della comunità scolastica
- E. Frequenza

10	<p>A. Lo studente si comporta in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati</p> <p>B. Lo studente rispetta le scadenze e svolge il lavoro assegnato dimostrando impegno puntuale ed esteso a tutte le discipline ed alle attività extracurricolari</p> <p>C. Lo studente dimostra interesse per tutte le attività proposte, partecipa al dialogo educativo in modo attivo e proficuo per la classe</p> <p>D. Lo studente si impegna efficacemente nell’assistenza e nell’aiuto ai compagni e/o nelle attività proposte dalla comunità scolastica</p> <p>E. Lo studente ha una frequenza assidua e puntuale</p>
9	<p>A. Lo studente si comporta in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati</p> <p>B. Lo studente rispetta le scadenze e svolge il lavoro assegnato dimostrando un impegno per lo più efficace</p> <p>C. Lo studente dimostra interesse per le attività proposte e partecipa al dialogo educativo</p> <p>D. Lo studente collabora con i compagni e con gli insegnanti nelle attività proposte dalla comunità scolastica</p> <p>E. Lo studente ha una frequenza assidua</p>
8	<p>A. Lo studente si comporta generalmente in maniera corretta e rispettosa delle norme, delle persone e degli ambienti frequentati</p> <p>B. Generalmente lo studente rispetta le scadenze e svolge il lavoro assegnato dimostrando un accettabile impegno</p> <p>C. Lo studente dimostra interesse per le attività proposte e disponibilità al dialogo educativo</p> <p>D. Lo studente partecipa in modo settoriale alle attività proposte al gruppo classe.</p> <p>E. Lo studente ha una frequenza nel complesso regolare</p>
7	<p>A. Lo studente si è reso più volte protagonista di comportamenti non adeguati al contesto scolastico, documentati sul registro di classe o di un significativo episodio di indisciplina che ha determinato una sanzione a seguito della quale tuttavia ha dimostrato ravvedimento.</p> <p>B. Lo studente dimostra un impegno discontinuo nelle attività scolastiche, spesso non rispetta le scadenze e/o non svolge il lavoro assegnato</p>

	<p>C. Lo studente dimostra settoriale interesse per le attività proposte ed è poco disponibile al dialogo educativo</p> <p>D. Lo studente partecipa, con scarso interesse, alle attività proposte al gruppo classe</p> <p>E. Lo studente ha una frequenza alterna e/o selettiva</p>
6	<p>A. Lo studente si è reso protagonista di ripetuti e significativi episodi di indisciplina e di mancato rispetto nei confronti delle norme, delle persone o degli ambienti, documentati sul registro di classe che hanno determinato l'adozione di sanzioni disciplinari di sospensione fino a quindici giorni.</p> <p>B. Lo studente non dimostra impegno assai selettivo nelle attività casalinghe di lavoro e di studio</p> <p>C. Lo studente dimostra sostanziale disinteresse per le attività proposte e per il dialogo educativo</p> <p>D. Lo studente rappresenta un elemento disgregante all'interno del gruppo classe, turbando il regolare svolgimento delle attività didattiche</p> <p>E. Lo studente ha una frequenza irregolare.</p>

Lo studente si è reso protagonista **significativi e/o ripetuti** episodi di indisciplina”.

Assegnazione del voto di comportamento 5:

La valutazione insufficiente del comportamento scaturisce “da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità ... che prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni”. Lo studente “successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.” (art. 4, c.1, 2 DM 5 2009).

N.B.

“In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi” (art.2 c.3 DM 5 2009).

6. CRITERI PER GLI SCRUTINI

Nel rispetto della normativa vigente, art.78 e 79 del R.D. 4.5.1925, n. 653, sostituito dall'art. 2 del R.D. 21.11.1929, n. 2049, l'art 13 dell'O.M. 21.05.2001, n. 90, la Legge 11 gennaio 2007, n. 1, il D. M. 22 maggio.

2007, n. 42, il D. M. 3 ottobre 2007, n. 80, l'O.M. 5.11.2007, n. 92, nonché, per la parte relativa all'incidenza del voto di condotta, le norme di cui al D.P.R. n. 249/1998, al fine di rendere il più possibile omogeneo il comportamento dei Consigli di classe, il Collegio dei Docenti stabilisce che la valutazione finale complessiva di ciascun allievo tenga conto:

- delle proposte di voto avanzate dai docenti per ciascuna disciplina
- della frequenza alle attività scolastiche
- dell'interesse, dell'impegno e della partecipazione nell'intero percorso formativo
- della capacità individuale di organizzare i contenuti disciplinari

- di altri elementi che il C. di C. ritenga influenti sul profitto

Per la formulazione della valutazione finale il Consiglio di classe tiene conto dei seguenti criteri.

Scrutini finali

- Sono ammessi alla classe successiva gli allievi che riportano la sufficienza in tutte le discipline.
- **Si ricorda che “... ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti (¾) dell’orario annuale”. Nel computo orario delle assenze verranno considerati sia gli ingressi in ritardo che le uscite anticipate. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale.**

	Totale monte ore annuo con relativo limite minimo di frequenza				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
LICEO LINGUISTICO	891 (668)	891 (668)	990 (742)	990 (742)	990 (742)
LICEODELLESCIENZEUMANE	891 (668)	891 (668)	990 (742)	990 (742)	990 (742)
LICEO DELLE SCIENZE UMANE, opzione Economico Sociale	891 (668)	891 (668)	990 (742)	990 (742)	990 (742)
LICEO MUSICALE	1056 (792)	1056 (792)	1056 (792)	1056 (792)	1056 (792)

Le deroghe prima citate terranno conto di particolari situazioni legate a:

- aggravi e lunghe malattie documentate,
- numerose assenze per attività agonistiche a livello almeno regionale
- numerose assenze per attività artistico-musicali di eccellenza.

Di norma, non sono ammessi alla classe successiva e non viene per loro sospeso il giudizio, gli allievi che presentano più di tre insufficienze, tre insufficienze delle quali almeno due gravi e che il Consiglio di classe, tenuto conto del quadro valutativo complessivo annuale nonché dell’intero curriculum scolastico, non ritiene in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell’anno scolastico così da non poter seguire proficuamente il programma di studi nell’a.s. successivo.

Per i rimanenti casi il giudizio di ammissione alla classe successiva è sospeso.

Integrazione Scrutini finali

Sono ammessi alla classe successiva gli allievi che riportano la sufficienza in ciascuna delle discipline oggetto di verifiche.

Non sono ammessi alla classe successiva gli allievi per i quali, dalle verifiche finali, non siano emersi miglioramenti tali che il Consiglio di classe, sulla base di una valutazione complessiva, li ritenga in possesso delle competenze necessarie ad affrontare la classe successiva.

In caso di assenza alle prove di verifica si applica la normativa vigente in materia.

Competenze

- **primo biennio:** finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze, è propedeutico al secondo biennio ed è finalizzato anche all'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione (D.M.1139, 22 agosto 2007); al termine dei primi due anni di Istruzione Secondaria di Secondo grado è previsto che il Dirigente Scolastico rilasci una **certificazione dei livelli di competenza** raggiunti dallo studente nell'assolvimento dell'obbligo dell'istruzione, in cui le competenze di base sono relative ai seguenti **assi culturali:** asse dei linguaggi, asse storico-sociale, asse matematico, asse scientifico-tecnologico;
- **secondo biennio:** finalizzato ad approfondire, sviluppare conoscenze e abilità, a maturare e consolidare delle competenze;
- **quinto anno:** finalizzato a perseguire la piena realizzazione del profilo educativo dello studente, a raggiungere in modo completo gli obiettivi specifici di apprendimento e a consolidare il percorso di orientamento agli studi successivi e/o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Cfr ALLEGATO 3

7. VALUTAZIONE INVALSI

Gli esiti delle prove INVALSI restituiti al Liceo, costituiscono la base di partenza per individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Infatti, il collegio docenti ritiene che l'INVALSI rappresenti uno strumento di supporto ai processi di autovalutazione delle scuole, che si interrogano in autonomia sul proprio servizio, verificandone efficienza ed efficacia all'interno di un quadro di riferimento comune (valutazione multidimensionale).

La misurazione degli esiti considera innanzitutto i risultati conseguiti da ogni studente in relazione al proprio punto di partenza e alle proprie potenzialità, valorizzando talenti e capacità, cercando di capire quanto la scuola riesca ad assicurare uguali chance per un'istruzione di qualità, a prescindere dalla estrazione socio-economica o dalla nazionalità di provenienza degli studenti. Ne consegue che i processi educativi e formativi, rilevabili attraverso misure predefinite e standard di riferimento, devono tenere conto anche **della partecipazione attiva, della collaborazione, dell'autonomia e delle responsabilità assunte dagli studenti**, senza tralasciare il contesto socio-ambientale e le risorse a disposizione.

Il processo di autovalutazione si configura come **parte d'un processo di riflessione continua** che parte dall'analisi dei risultati delle prove INVALSI e dai dati di **Scuola in chiaro** che, analizzati criticamente anche in relazione a indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, vanno integrati da tutte le riflessioni e i dati disponibili a livello d'istituto.

8. PROVE INVALSI A.S. 2016-2017

L'Istituto INVALSI ha restituito alla scuola i dati relativi alle prove somministrate a 11 classi seconde nell'anno scolastico 2016-2017. Da una attenta lettura delle tabelle e dei grafici emerge il seguente quadro proposto nel RAV pubblicato su scuola in chiaro a luglio 2018 (Rapporto di AutoValutazione dell'Istituto):

“Italiano: I risultati medi in italiano sono lievemente superiori alla media nazionale e di 3,1 punti superiori agli ESCS. I dati evidenziano difformità sia tra classi dello stesso indirizzo, sia tra classi di indirizzi diversi, anche riguardo alla distribuzione nei diversi livelli. La distribuzione è a campana, con numeri prevalenti nella fascia mediana e frange trascurabili nelle fasce estreme. Anche nel confronto con il FVG, con Nord Est e con i dati nazionali, la fascia più bassa vede numeri significativamente più bassi.

Matematica: non si rilevano a livello di istituto punti di forza, dal momento che i risultati sono inferiori alla media nazionale e di 8,5 punti inferiori agli ESCS. I dati evidenziano peraltro difformità tra classi dello stesso indirizzo e tra i diversi indirizzi. Per quanto concerne la distribuzione nei 5 livelli, si rileva una concentrazione maggiore nel livello più basso, con l'eccezione di alcune classi di due diversi indirizzi. Quindi le rilevazioni INVALSI evidenziano esiti differenziati, ma registrano anche risultati superiori alla media nazionale o risultati più che soddisfacenti in quanto superiori alla media nazionale”.

Sempre dal RAV: “La situazione relativa ad Italiano è di complessiva positività. In prospettiva si attende uno spostamento verso le fasce più alte ed un ulteriore livellamento tra le classi, sezioni e in particolare tra i diversi indirizzi presenti nell’Istituto. Critica la situazione relativa a Matematica, materia che risente di una consistente riduzione dell’orario applicata dalla riforma; risulta difficile rendere compatibili da un lato lo sviluppo delle competenze di base (disciplinari ma anche dell’imparare ad imparare) e quelle di livello più elevato che attengono al problem solving. Riguardo a Matematica si rileva una differenza tra le diverse classi, anche degli stessi indirizzi; i risultati sono inoltre più bassi rispetto alla media regionale e del NE, nonché nel confronto ESCS, con l’eccezione di poche classi. Riguardo alla distribuzione nelle diverse fasce di livello, quello inferiore raggiunge percentuali elevate, mentre appaiono in genere trascurabili i numeri nella fascia più alta. Anche nel confronto con il NE e con i dati nazionali il livello più elevato risulta meno rappresentato”.

“Ulteriori dati comparativi riguardanti le discipline come Matematica, Italiano e Lingua Straniera, vengono forniti da prove trasversali d'Istituto somministrate al termine del I e III anno. A quest'azione di monitoraggio prevista dal PdM si accompagna un'intensa progettazione volta al potenziamento delle competenze di base (PON)”.

9. VALUTAZIONE DEL PTOF

La valutazione del Piano triennale dell’Offerta Formativa è un processo che coinvolge tutta la comunità nella quale l’istituto opera. Attraverso forme di consultazione, come questionari online, già adottati per l’elaborazione del RAV, verrà richiesta una valutazione a docenti, studenti, genitori, personale e, in generale *stakeholders* circa le risultanze delle attività e i progetti realizzati dal Liceo. Le indicazioni serviranno come elemento regolatore della programmazione futura. Il processo di valutazione del PTOF è in correlazione con il piano di miglioramento. Si cercherà gradualmente di allineare le risultanze del RAV con gli obiettivi del PTOF, in modo da dare piena organicità alle attività della scuola.

9. AREA DELLA FORMAZIONE

1. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione in servizio è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di un sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. Oltre ad incentivare la libera iniziativa dei docenti, anche attraverso l'impiego dei fondi in forma di carta elettronica (DPCM 23/9/2015), il Liceo recepisce l'indicazione del MIUR indirizzando la formazione verso i seguenti temi strategici (nota MIUR 35 7/01/2016):

- la didattica per competenze;
- le strategie didattiche inclusive (BES), le competenze di cittadinanza globale;
- la metodologia CLIL;
- l'uso delle tecnologie digitali;
- l'Alternanza Scuola-Lavoro e l'imprenditorialità.

Il Piano della Formazione e Aggiornamento conseguentemente prevederà le seguenti attività.

10. Per il PERSONALE DOCENTE

- miglioramento delle competenze dei docenti nella didattica inclusiva;
- miglioramento delle competenze dei docenti nella gestione di PON
- miglioramento delle competenze dei docenti nel ruolo di NIV
- didattica per competenze, CLIL, didattica laboratoriale;
- Debate e Service Learning
- Miglioramento delle competenze sulla prevenzione delle dipendenze e per la promozione del benessere
- potenziamento linguistico per docenti CLIL (se finanziato);
- miglioramento delle competenze nella didattica con le ICT;
- formazione su progettazione europea per un gruppo di docenti;
- formazione tutor per l'alternanza scuola-lavoro;
- comunicazione efficace e conduzione della classe

11. Per il PERSONALE ATA

- aggiornamento sulle tecnologie informatiche;
- formazione sulla gestione dei processi di dematerializzazione;
- gestione della segreteria digitale.



10. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (2015)

Codice meccanografico della scuola UDPM010009	
Denominazione della scuola Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale, Liceo Musicale “Caterina Percoto”	
Dirigente Scolastico Prof.ssa Gabriella Zanocco	
Anni di servizio presso la scuola:	n. 5
Anni di servizio in qualità di Dirigente Scolastico:	n. 7
Composizione nucleo di valutazione	
Dirigente Scolastico: Prof.ssa G. Zanocco	
Prof.ssa P. D’Agostini	
Prof.ssa P. Giachin	
Prof.ssa A. Marrazzo	
Prof.ssa C. Tempo	
Prof.ssa A. Vitale	



INTRODUZIONE: CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto ospita quasi 1200 studenti provenienti da un vasto bacino di utenza della Provincia di Udine, della città di Udine e delle province limitrofe. Il contesto socioeconomico di provenienza degli studenti si attesta su un livello medio-alto. La scuola opera in un contesto abbastanza ricco di opportunità economiche e socio culturali, nel quale operano molte agenzie culturali e sociali. L'Istituto negli anni è stato in grado di ampliare, rafforzare, intensificare i rapporti con gli EE.LL. favorendo l'integrazione e l'inclusione anche degli studenti più svantaggiati con la promozione di attività di volontariato in collaborazione con le Associazioni che operano sul territorio.

In anni di innovative sperimentazioni l'Istituto è impegnato nel definire il proprio stile formativo che, tenendo conto delle diverse specializzazioni interne e mantenendo saldo l'obiettivo di una rigorosa formazione culturale, si apre alle esperienze innovative in linea con le nuove tendenze che la società complessa richiede, con una particolare attenzione alle problematiche giovanili.

L'Istituto ha, da tempo, sviluppato una forte attenzione agli scambi con partner europei, alle collaborazioni internazionali e alle esigenze del contesto territoriale in cui opera anche attraverso attività complementari nell'impegno civile, in campo musicale, artistico, teatrale e sportivo.

Sul piano educativo didattico l'Istituto è impegnato a gestire la complessità dei suoi quattro indirizzi e le istanze che derivano dal vasto contesto socio culturale in cui opera.

Ciò si concretizza nella necessità di:

- ricercare strumenti più idonei per l'apprendimento autonomo e consapevole;
- far acquisire metodi di studio e padronanza delle competenze nelle discipline studiate per poter affrontare fuori dalla scuola diverse attività professionali e nuovi ruoli sociali;
- sviluppare e potenziare la comunicazione in ogni sua forma;
- educare ai valori di cittadinanza attiva, partecipazione, condivisione e solidarietà;
- favorire negli allievi tramite il dialogo interculturale la consapevolezza della propria identità come soggettività in relazione;
- consentire ai giovani il più possibile elevati livelli di benessere psicofisico spendibili per una vita sana e ricca di valori personali e sociali anche migliorando la qualità della vita nella scuola;
- promuovere e favorire l'inclusione e l'interazione in tutti i suoi aspetti.

Partendo da questa situazione iniziale, analizzata in dettaglio del Rapporto di Auto Valutazione 2015, il Piano di Miglioramento si articola in quattro sezioni:

1. *Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.*
2. *Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.*
3. *Pianificare gli obiettivi di processo individuati.*
4. *Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.*



In particolare, l'analisi condotta nelle sezioni CONTESTO, ESITI, PROCESSI (A, B) del Rav ha evidenziato:

- la non piena conformità tra indicazioni in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado e PECUP degli indirizzi dell'Istituto;
- risultati deboli nelle prove standardizzate di matematica rispetto ai livelli di riferimento del Nord Est;
- non sufficiente uniformità di risultati tra indirizzi per matematica e italiano;
- significativa varianza di risultati nelle classi;
- percentuali significative di studenti non ammessi o con debito nella terza classe;
- difficoltà ad attuare una concreta valutazione per competenze.

Inoltre, gli esiti degli scrutini intermedi e finali confermano una chiara fragilità degli studenti nell'area logico-matematica, nelle Lingue straniere, nell'ambito linguistico (Latino – Italiano).

Da questi elementi discendono i traguardi da raggiungere nell'arco dei tre anni futuri che verranno enunciati nel presente PdM; tali traguardi faranno leva sul potenziamento delle risorse didattiche per una maggiore individualizzazione degli interventi previsti.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

La connessione tra gli obiettivi di processo e priorità/traguardi deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche identificate nel RAV. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

In riferimento alle indicazioni fornite dal RAV:

“Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti”, l’analisi condotta dall’unità di valutazione si è focalizzata su 3 delle 4 aree degli ESITI, individuando le seguenti priorità:

Priorità 1 – Esiti “Risultati scolastici”:

Rendere più uniformi i risultati tra i diversi indirizzi e potenziare le competenze chiave, in particolare “imparare a imparare”.

Priorità 2 – Esiti “Prove standardizzate nazionali”:

Rendere più uniformi i risultati tra i diversi indirizzi e per matematica innalzare i livelli di competenza nel confronto con le scuole ESCS.

Priorità 3 – Esiti “Competenze chiave e di cittadinanza”:

Rendere più esplicita e più uniforme la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, trasversali a tutte le attività.

Tali priorità sono tutte declinabili in obiettivi riconducibili a una o più aree di processo (*) indicate dal RAV, come dalla sottostante Tabella 1.

Tabella 1

Area di processo (*)	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Definire con chiarezza il curriculum di scuola e il profilo dello studente, in coerenza con le competenze in uscita dal percorso di studi.	X	X	
	2. Progettare a livello di Dipartimento prove strutturate e semistrutturate per classi parallele I e III Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo per individuare carenze comuni.	X	X	
	3. Rivedere criteri/griglie di valutazione per una maggiore uniformità di giudizio tra classi/indirizzi di studio, in coerenza con le competenze da certificare.		X	

	4. Intensificare attività di recupero e potenziamento nel II Quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I e II	X	X	X
	5. Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica.	X	X	X
	6. Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica	X	X	X
Ambiente di apprendimento	1. Innovare la didattica sul piano metodologico-tecnologico	X		X
	2. Monitorare l'efficacia e gli esiti dell'utilizzo delle TIC nella didattica, sul piano dell'Insegnamento / apprendimento	X		X
Inclusione	1. Formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva (BES)	X		X
Continuità e orientamento	1. Potenziamento della comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.	X		
	2. Promozione della coerenza tra aspirazioni e potenzialità, attitudini nei percorsi orientativi sia in entrata che in uscita (prog. orientamento).	X		X
	3. Promozione della didattica orientativa basata su problem solving e decision making	X	X	X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Azione dei dip. di indirizzo, attraverso i referenti di asse, tesa a individuare e coinvolgere più docenti in fase progettuale, informativa e disseminativa.	X	X	X
	2. Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe.	X	X	X
	3. Potenziare i rapporti con Enti, associazioni, imprese, reti di scuole del territorio e realizzazione di progetti in rete.	X		X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Produrre e somministrare questionari a docenti e ATA per acquisire dati sulla percezione di sé e delle relazioni interpersonali con gli altri attori.			

	2. Avviare la costruzione di un database delle competenze dei docenti.			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Migliorare la comunicazione tra gli attori dell'azione educativa utilizzando in tutte le sue potenzialità il registro elettronico.	X		X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO.

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4=molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Tabella 2

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione			
1. Definire con chiarezza il curricolo di scuola e il profilo dello studente, in coerenza con le competenze in uscita dal percorso di studi.	5	3	15
2. Progettare a livello di Dipartimento prove strutturate e semistrutturate per classi parallele I e III Italiano, Matematica, lingue Straniere e discipline di indirizzo	5	5	25

per individuare carenze comuni.			
3. Rivedere criteri/griglie di valutazione per una maggiore uniformità di giudizio tra classi/indirizzi di studio, in coerenza con le competenze da certificare.	3	5	15
4. Intensificare attività di recupero e potenziamento nel II Quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I e II	5	5	25
5. Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica.	5	5	25
6. Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica.	5	5	25
7. Potenziare le competenze nella musica (Liceo Musicale) e incentivare l'alfabetizzazione artistica e dei nuovi linguaggi (tutti gli indirizzi).	4	5	20
8. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.	4	5	20
Area di processo: Ambiente di apprendimento			
1. Innovare la didattica sul piano metodologico-tecnologico.	5	5	25
2. Monitorare l'efficacia e gli esiti dell'utilizzo delle TIC nella didattica, sul piano dell'insegnamento/apprendimento.	3	3	9
Area di processo: Inclusione			
1. Formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva (BES)	5	4	20
Area di processo: Continuità ed orientamento			
1. Potenziamento della comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.	2	5	10
2. Promuovere la coerenza tra aspirazioni e potenzialità, attitudini nei percorsi orientativi sia in entrata che in uscita.	3	5	15
3. Promuovere la didattica orientativa basata su problem solving e decision making.	4	5	20
Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
1. Azione dei dip. di indirizzo, attraverso i referenti di asse, tesa a individuare e coinvolgere più docenti in fase progettuale, informativa e disseminativa.	3	5	15
2. Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare.	3	5	15

3. Potenziare i rapporti con Enti, associazioni, imprese, reti di scuole del territorio e realizzazione di progetti in rete.	4	4	16
Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
1. Produrre e somministrare questionari a docenti e ATA per acquisire dati sulla percezione di sé e delle relazioni interpersonali con gli altri attori.	3	3	9
2. Avviare la costruzione di un database delle competenze dei docenti.	5	4	20
Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			
1. Migliorare la comunicazione tra gli attori dell'azione educativa utilizzando in tutte le sue potenzialità il registro elettronico.	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione. Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara identificazione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, al fine del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta ed osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Partendo dall'analisi condotta nella Tabella 2 si selezionano 8 obiettivi di processo (tenuto conto dei pesi assegnati e delle aree di processo prioritarie).

Tabella 3

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1. Progettare a livello di Dipartimento prove strutturate e semistrutturate per classi parallele (I e III) in Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo per individuare carenze comuni.	- Individuazione delle comuni difficoltà e predisposizione, di moduli permanenti di recupero in itinere e curricolari, da sviluppare secondo strategie e spazi di personalizzazione.	- N° prove trasversali. - N° percorsi attivati di recupero in itinere e curricolari, da sviluppare secondo strategie e spazi di personalizzazione nel I e II quadrimestre per matematica, lingue straniere, discipline di indirizzo. - Griglie di valutazione prodotte per ambiti disciplinari.	- Raccolta, rilevazione elaborazione di dati statistici.

<p>2. Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei debiti formativi e delle sospensioni del giudizio. - Incremento dei corsi di potenziamento linguistico. - Incremento accessi ai corsi di preparazione alle Certificazioni linguistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° corsi di potenziamento linguistico attivati - N° corsi di recupero nell'area linguistica - N° di iscritti ai corsi per le Certificazioni linguistiche - N° di allievi frequentanti sportelli - N° DF e sospensioni del giudizio in Lingue Straniere - Latino - Italiano e discipline di indirizzo nello scrutinio di giugno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, rilevazione elaborazione di dati statistici.
<p>3. Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei debiti formativi e delle sospensioni del giudizio in matematica. - Incremento dei corsi di potenziamento logico e matematico. - Migliori risultati nelle prove standardizzate nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° corsi di potenziamento logico e matematico attivati. - N° corsi di recupero nell'area logica e matematica. - N° di classi coinvolte nei percorsi di potenziamento. - N° di allievi frequentanti sportelli. - N° DF e sospensioni del giudizio in matematica nello scrutinio di giugno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, rilevazione elaborazione di dati statistici.
<p>4. Innovare la didattica sul piano metodologico e delle TIC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Innovazione delle strategie di insegnamento/apprendimento. - Promozione del <i>learning by doing</i> e del <i>cooperative learning</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° discipline che hanno utilizzato le TIC e consentito elaborazione N° di prodotti digitali realizzati. - N° di docenti che partecipano a corsi di formazione sull'uso delle TIC. - N° di classi aderenti alle progettazioni didattiche che prevedono l'uso delle TIC (<i>Read on for e-CLIL</i>). - N° percorsi interdisciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione ed elaborazione dati statistici. - Raccolta di documentazione dei prodotti digitali realizzati.

		<p>programmati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglimento progettazione da parte dell'Indire. 	
<p>5. Formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva (BES)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle buone prassi didattiche inclusive da parte dei docenti. - Personalizzazione e individualizzazione degli interventi didattici. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° docenti partecipanti ai corsi di formazione. - N° di ore di corso. 	
<p>6. Avviare attività di recupero e potenziamento nel 2° quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I – II</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione precoce dei casi di alunni con risultati non sufficienti, soprattutto in Matematica, Lingue Straniere, Latino e materie di indirizzo. - Riduzione delle insufficienze nel primo scrutinio degli alunni in difficoltà, soprattutto in Matematica, Lingue straniere, Latino e materie di indirizzo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Decremento n° studenti con DF e sospensione di giudizio. - N° studenti in difficoltà, segnalati dai Consigli. - N° studenti con insufficienze in Matematica, Lingue straniere e Latino e discipline di indirizzo al primo scrutinio. - N° studenti con sospensioni del giudizio in Matematica, Lingue straniere e Latino e discipline di indirizzo allo scrutinio di giugno. - N° studenti non ammessi a giugno - N° studenti non ammessi ad agosto - N° ore di recupero alla fine del I Quadrimestre - N° ore di potenziamento attivate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta, rilevazione elaborazione di dati statistici
<p>7. Potenziare la comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione e riduzione degli abbandoni e delle richieste di nulla osta nei primi mesi di scuola, derivanti da mancata integrazione e 	<ul style="list-style-type: none"> - N° partecipanti alle selezioni per l'ammissione al Liceo Musicale. - N° iscrizioni diversi indirizzi. - N° partecipanti agli 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta e rilevazione dati, elaborazione statistica

	<p>difficoltà di apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento della continuità educativo-didattica. 	<p>stage nei diversi indirizzi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° di consulenze per allievi iscritti all'a.s. 2016-2017. - N° abbandoni nel I quadrimestre a partire dall'a.s 2016-2017. - N° richieste di N.O. nel I° quadrimestre a partire dall'a.s. 2016-2017. 	
<p>8. Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza tra percorsi didattici e attività progettuali. - Creazione sinergie nei gruppi di lavoro dei docenti (Dipartimenti-CC.d.CC.). - Collaborazione strategica con le risorse del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - N° percorsi didattici e attività progettuali realizzati. - N° collaborazioni con Enti e ampiezza e varietà degli ambiti di interesse. - N° riunioni di Dipartimento, di asse disciplinare e di CdC dedicati alla programmazione. - N° di progetti presentati. - N° di progetti approvati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione ed elaborazione dati statistici

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una valutazione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi. Occorre valutare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. È opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma potranno anche avere effetti in medio e lungo periodo.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Tabella 4

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 1 (Progettare a livello di Dipartimento prove strutturate e semistrutturate per classi parallele (I e III) in Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo per individuare carenze comuni.)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1.1 Confronto dei risultati raggiunti dalle classi I e III, attraverso la predisposizione di prove comuni da somministrare in classi parallele, soprattutto per le discipline: Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo.	Consolidamento della progettazione dei Dipartimenti per il I biennio, ai fini della continuità educativo-didattica e conseguente diminuzione delle insufficienze nel II° quadrimestre.		Consolidamento della progettazione dei Dipartimenti per il I biennio, ai fini della continuità educativo - didattica e conseguente diminuzione delle insufficienze nel II° quadrimestre.	
1.2 Revisione delle griglie e dei criteri di valutazione, delle competenze in uscita da certificare al termine del I biennio.	Equiparazione della valutazione all'interno degli indirizzi e dell'Istituto.		Consolidamento della valutazione all'interno degli indirizzi e dell'Istituto.	

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 2 (Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
2.1 Attivazione e incremento di corsi di potenziamento linguistico e di preparazione alle certificazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescimento delle competenze linguistiche. - Riduzione dei DF. - Riduzione delle sospensioni del giudizio finale. 		Sviluppo e consolidamento degli effetti a medio termine.	
2.2 Progettazione Erasmus +, azione chiave KA1 per la formazione linguistica dei docenti di materie non linguistiche (CLIL).	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescimento delle competenze linguistiche dei docenti nell'ottica di EQCR. - Incremento dei moduli CLIL. 		Sviluppo e consolidamento degli effetti a medio termine.	

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 3 (Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
3.1 Attivazione e incremento di corsi di potenziamento logico e matematico di preparazione alle prove standardizzate nazionali.	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze logico-deduttive. - Accrescimento delle competenze matematiche. - Riduzione dei DF in matematica. - Riduzione delle sospensioni di giudizio in matematica. 		Sviluppo e consolidamento degli effetti a medio termine.	

3.2 Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze artistiche - Accrescimento delle competenze musicali 		Sviluppo e consolidamento degli effetti a medio termine.	
--------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------------------------------------------------	--

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 4 (Innovare la didattica sul piano metodologico e delle TIC).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
4.1 Individuazione di CC.d.CC. che utilizzeranno TIC durante la quotidiana interazione didattica.	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di nuove strategie di insegnamento/apprendimento. - Acquisizione della modalità di apprendimento/i nsegnamento del <i>learning by doing</i> e del <i>cooperative learning</i>. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
4.2 Formazione dei CC.d.CC. sull'uso della tecnologia nella didattica.	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dei docenti che utilizzano le TIC nella pratica didattica. - Implementazione della modalità didattica della <i>Flipped Classroom</i> e del <i>Blended Learning</i> in maniera sincrona ed asincrona. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
4.3 Applicazione di strategie di apprendimento collaborativo.	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione della modalità di apprendimento/i nsegnamento collaborativo per valorizzare l'interdisciplinari età. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	

4.4 Progettazione Erasmus+, azione chiave KA1, per la formazione dei docenti sulle TIC nell'ottica CLIL.	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di un maggior numero di moduli CLIL utilizzando le TIC. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------	--

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 5 (Formazione e autoformazione su pratiche didattiche inclusive - BES).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
5.1 Corso di aggiornamento per i docenti utilizzando risorse interne sulla didattica inclusiva (BES)	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento o delle conoscenze e incremento delle buone prassi didattiche inclusive da parte dei docenti. - Maggiore consapevolezza e sicurezza dei docenti nella gestione della didattica inclusiva - Miglioramento della gestione dei rapporti scuola-famiglia. 		Consolidamento degli effetti a medio termine.	
5.2 Applicazione nelle classi di buone prassi didattiche inclusive.	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescimento dell'efficacia della didattica. - Miglioramento del clima generale della classe. 		Consolidamento degli effetti a medio termine	

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 6 (Avviare attività di recupero e potenziamento nel 2° quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I – II per alunni in difficoltà).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p>6.1 Individuazione nella fase di programmazione iniziale, nei CdC. delle Prime classi, degli allievi che evidenziano difficoltà.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sinergia di azione tra CdC e funzione strumentale per l'orientamento. - Razionalizzazione e delle risorse umane e materiali nell'organizzazione dei corsi di recupero. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
<p>6.2 Individuazione tempestiva in tutte le classi dei casi di allievi con risultati non sufficienti e predisposizione di interventi di recupero e potenziamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione e delle risorse umane e materiali nell'organizzazione dei corsi di recupero. - Individualizzazione delle azioni di recupero programmate e di eventuali azioni di riorientamento. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
<p>6.3 Utilizzo delle risorse aggiuntive, parte dell'organico potenziato in attività di recupero e potenziamento in orario curricolare (modalità classi aperte e /o compresenze) in coda all'orario di lezione e pomeridiano, per rafforzare le discipline in cui si registrano più debiti formativi e sospensioni del giudizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione delle risorse aggiuntive Intensificazione delle azioni di recupero e potenziamento. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	

6.4 Personalizzazione e individualizzazione degli interventi di recupero/ potenziamento attraverso anche l'utilizzo dell'organico potenziato (se possibile).	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della dispersione scolastica. - Accrescimento dell'inclusione. - Valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze. - Maggiore disponibilità alla partecipazione a competizioni e concorsi. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------	--

OBBIETTIVO DI PROCESSO N° 7 (Potenziare la comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
7.1 Presentazione nelle secondarie di I grado del territorio dell'Offerta Formativa dell'Istituto nella specificità dei diversi indirizzi (incluso Esabac).	<ul style="list-style-type: none"> - Sinergia e comunicazione nel raccordo tra i due ordini di scuole per una maggiore corrispondenza tra profilo in uscita e in entrata. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
7.2 Scuola aperta in varie date curando la presentazione dei diversi indirizzi.	<ul style="list-style-type: none"> - Efficace e corretta conoscenza da parte dell'utenza dell'offerta formativa dell'Istituto: PECUP, integrazione offerta formativa, rapporti con il territorio, specificità degli indirizzi. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	

7.3 Stage degli allievi di scuola secondaria di I grado con lezioni dedicate alle materie di indirizzo.	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore consapevolezza dell'utenza. - Maggiore efficacia dell'azione di orientamento in ingresso. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
7.4 Offerta di consulenza per specifiche problematiche di allievi in ingresso.	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione progressiva del numero di allievi da riorientare nel primo anno. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	

OBIETTIVO DI PROCESSO N° 8 (Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare).

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
8.1 Coordinamento della progettazione tra Dipartimenti e Consigli di classe attraverso riunioni mirate ad inizio anno, connesse alla programmazione iniziale e alla verifica in itinere.	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza tra percorsi didattici e attività progettuale. - Creazione sinergie nei gruppi di lavoro dei docenti (Dipartimenti-CC.d.CC.). - Collaborazione strategica con le risorse del territorio. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
8.2 Pianificazione di progetti in rete di scuole, Enti, associazioni, imprese del territorio).	<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione a livello di Istituto della interdisciplinarietà e maggiore apertura verso il territorio. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	
8.3 Realizzazione di progetti in rete di scuole, Enti, associazioni, imprese del territorio già approvati.	<ul style="list-style-type: none"> - Disseminazione a livello di Istituto della interdisciplinarietà e maggiore apertura verso il territorio. 		<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento degli effetti a medio termine. 	

8.4 Progettazione Erasmus +, azione KA1 per la formazione dei docenti in un'ottica interdisciplinare (CLIL, TIC).	- Disseminazione a livello di Istituto della interdisciplinarietà e maggiore apertura verso la realtà europea.		- Consolidamento degli effetti a medio termine.	
8.5 Progettazione Erasmus+, Azione chiave KA2, per la promozione della competenza trasversale di cittadinanza attiva.	- Disseminazione a livello di Istituto della interdisciplinarietà e maggiore apertura verso la realtà europea.		- Consolidamento degli effetti a medio termine.	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che si intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla legge 107/15 detta "Buona Scuola".

CARATTERI INNOVATIVI

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015.
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole.

Tabella 5

Caratteri innovative dell'obiettivo 1	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Inquadramento dell'azione educativa nell'ottica del riconoscimento e della certificazione delle competenze europee (QEQ ECF).	Appendice A: a, b, c, n. Appendice B: 7.
Caratteri innovative dell'obiettivo 2	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Internazionalizzazione dell'Istituto e formazione del cittadino europeo.	Appendice A: a, d, e, i, k. Appendice B: 1,2, 3, 4, 5, 6, 7.
Caratteri innovativi dell'obiettivo 3	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Inquadramento dell'azione educativa nell'ottica del riconoscimento e della certificazione delle competenze europee (QEQ ECF).	Appendice A: a, b, c, n. Appendice B: 7.

Promozione dell'interconnessione dei saperi attraverso l'apprendimento consapevole e lo sviluppo della logica nell'ottica della trasversalità.	Appendice A: b, d, k, i, o. Appendice B: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------

Caratteri innovative dell'obiettivo 4	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Utilizzazione delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.	Appendice A: f, h, j, n. Appendice B: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Caratteri innovative dell'obiettivo 5	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Valorizzazione del capitale umano in termini di inclusione attiva dell'individuo guidandolo ad "imparare a imparare" anche in situazioni di difficoltà e svantaggio.	Appendice A: j, n, q. Appendice B: 1, 2, 3, 5, 6, 7.

Caratteri innovativi dell'obiettivo 6	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Valorizzazione del capitale umano guidando l'allievo in situazioni di difficoltà ad "imparare a imparare".	Appendice A: j, n, q. Appendice B: 1, 2, 3, 5, 6, 7.

Caratteri innovativi dell'obiettivo 7	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Interconnessione delle fasi dell'apprendimento nei due diversi ordini di scuola secondo una didattica orientativa per la valorizzazione delle potenzialità dell'individuo.	Appendice A: k, j, q. Appendice B: 5, 6, 7.

Caratteri innovativi dell'obiettivo 8	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Potenziamento dell'interdisciplinarietà dei saperi attraverso lo sviluppo di competenze nella trasversalità del processo di insegnamento/ apprendimento. Creazione di nuovi ambienti di apprendimento.	Appendice A: a, b, c, i, k, n. Appendice B: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Tabella 6

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 1 Progettare a livello di Dipartimento prove strutturate e semistrutturate per classi parallele (I e III) in Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo per individuare carenze comuni.	Preparazione prova, griglia di valutazione e statistica dati: 3 ore per prova Classi prime (tutti gli indirizzi): 3 prove Classi terze: Lic. Ling: 5 prove (It, Mat. Lingue str) LES: 5 prove (It, Mat, Ing, S.U, Dir) Lic. Scienze Umane: 4 prove (It, Mat, Ing, SU) Lic. Mus. 4 prove (It, Mat, Ing, TAC)		Da individuare
Personale ATA				
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 2 Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica. Progetto potenziamento linguistico	Progetto potenziamento linguistico Circa 300 ore	€ 11.000 circa + organico potenziato	Progetto regionale e autofinanziamento da parte delle famiglie

Personale ATA	Intensificazione dell'orario di lavoro	15 ore circa		
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 3 Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica.	Progetto "Matematica Ricreativa" (Invalsi classi 2) 10 ore x 11 classi = 110 ore	In funzione delle ore residue rispetto a quelle attinte dall'organico potenziato	
Personale ATA				
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
2 Docenti CLIL 3 Docenti Lingua straniera. Docenti interessati	Obiettivo 4 Innovare la didattica sul piano metodologico e delle TIC.	Formazione TIC ore 10 Progetto Read on for eClil in Rete Ore 15 formazione + Ore 30 per moduli CLIL	500 € circa 3000 € circa	Formazione Progetto MIUR in Rete con altri 5 Istituti (UD)
Personale ATA	Intensificazione dell'orario di lavoro			
Altre figure	Docente formatore			

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 5 Formazione e autoformazione sulla didattica inclusiva (BES)	Previste dalla Funzione Strumentale		
Personale ATA				
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 6 Avviare attività di recupero e potenziamento nel 2° quadrimestre, con moduli metodologici e disciplinari, soprattutto nelle classi I – II per alunni in difficoltà.	Da definire sulla base dei bisogni e delle insufficienze registrate al termine del primo quadrimestre	Da definire	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 7 Potenziare la comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.	Previste dalla Funzione Strumentale e dai Coordinatori di Dipartimento	Da definire	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Obiettivo 8 Rafforzare la coerenza tra progettazione dei Dipartimenti e progettazioni dei Consigli di Classe in un'ottica interdisciplinare	Da definire		
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	da definire	da definire
Consulenti	da definire	da definire
Attrezzature	da definire	da definire
Servizi	da definire	da definire
Altro	da definire	da definire

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TEMPISTICA¹ DELLE ATTIVITÀ

Al momento della progettazione ma anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn	6 Febb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
1.1 Confronto dei risultati raggiunti dalle classi I e III, attraverso la predisposizione di prove comuni da somministrare in classi parallele, soprattutto per le discipline: Italiano, Matematica, Lingue Straniere e discipline di indirizzo.	X								X	

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.
 Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.
 Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

1.2 Revisione delle griglie e dei criteri di valutazione, delle competenze in uscita da certificare al termine del I° biennio.						X				
2.1 Attivazione e incremento di corsi di potenziamento linguistico e di preparazione alle certificazioni.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
2.2 Progettazione Erasmus +, azione chiave KA1 per la formazione linguistica dei docenti di materie non linguistiche (CLIL).				X	X					
3.1 Attivazione e incremento di corsi di potenziamento logico e matematico di preparazione alle prove standardizzate nazionali.						X	X	X	X	
3.2 Potenziamento delle competenze nella musica e nell'arte.				X	X	X	X	X	X	
4.1 Individuazione di CC.d.CC. che utilizzeranno TIC durante la quotidiana interazione didattica.		X								
4.2 Formazione dei CC.d.CC. sull'uso della tecnologia nella didattica.	X	X	X	X	X	X			X	
4.3 Applicazione di strategie di apprendimento collaborativo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

4.4 Progettazione Erasmus+, azione chiave KA1, per la formazione dei docenti sulle TIC nell'ottica CLIL.				X	X					
5.1 Corso di aggiornamento per i docenti utilizzando risorse interne sulla didattica inclusiva (BES)					X					
5.2 Applicazione nelle classi di buone prassi didattiche inclusive	X	X	X	X	X	X	x	X	X	X
6.1 Individuazione nella fase di programmazione iniziale, nei CdC delle Prime classi, degli allievi con risultati non sufficienti.		X								
6.2 Individuazione tempestiva in tutte le classi di casi di allievi non sufficienti e predisposizione di interventi di recupero e potenziamento.		X			X					
6.3 Utilizzo delle risorse aggiuntive, parte dell'organico potenziato in attività di recupero e potenziamento in orario curricolare (modalità classi aperte e /o compresenze) in coda all'orario di lezione e pomeridiano, per rafforzare le discipline in cui si registrano più debiti formativi e sospensioni del giudizio.				X		X	X	X	X	

6.4 Personalizzazione e individualizzazione degli interventi di recupero/ potenziamento attraverso anche l'utilizzo dell'organico potenziato (se possibile).			X	X	X	X	X	X		
7.1 Presentazione nelle secondarie di I grado del territorio dell'Offerta Formativa dell'Istituto nella specificità dei diversi indirizzi (incluso Esabac).			X							
7.2 Scuola aperta in varie date curando la presentazione dei diversi indirizzi.				X	X					
7.3 Stage degli allievi di scuola secondaria di I grado con lezioni dedicate alle materie di indirizzo.					X					
7.4 Offerta di consulenza per specifiche problematiche di allievi in ingresso.			X	X	X	X	X	X	X	
8.1 Coordinamento della progettazione tra Dipartimenti e Consigli di classe attraverso riunioni mirate ad inizio anno e in corso d'anno, connesse alla programmazione iniziale e alla verifica in itinere.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
8.2 Pianificazione di progetti in rete di scuole, (Enti, associazioni, imprese del territorio).	X	X	X							

8.3 Realizzazione di progetti in rete di scuole, Enti, associazioni, imprese del territorio già approvati.				X	X	X	X	X	X	
8.4 Progettazione Erasmus +, azione KA1 per la formazione dei docenti in un'ottica interdisciplinare (CLIL, TIC).				X	X					
8.5 Progettazione Erasmus+, Azione chiave KA2, per la promozione della competenza trasversale di cittadinanza attiva.				X	X					

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella 9 permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione. Questa sezione riprende le riflessioni della sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento)

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Tabella 9

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
15 ottobre	Azione 1.1: N° prove trasversali I Quadrimestre in base alle materie.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici Raccolta di documentazione dei prodotti digitali realizzati (TIC).	Rilevazione dei dati ed elaborazione dei dati a livello di classe e non di Indirizzo o di Istituto.	Uniformità delle prove somministrate in ingresso. Presenza d'atto delle criticità di metodo.	Nel prossimo a.s. 2016-2017 utilizzo dell'organico potenziato o dei tecnici informatici per l'elaborazione dei dati relativi ai

					test di ingresso a livello di Indirizzo e di Istituto.
15 marzo 30 giugno	Azione 1.2: Griglie di valutazione prodotte per ambiti disciplinari.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 gennaio	Azione 2.1: N° corsi di potenziamento linguistico attivati. N° corsi di recupero nell'area linguistica. N° di iscritti ai corsi per le Certificazioni linguistiche. N° di allievi frequentanti sportelli.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 febbraio	Azione 2.2: Espletamento della progettazione KA1.	Accoglimento proposta progettuale da parte dell'Indire.			
15 marzo 15 giugno	Azione 3.1: N° corsi di potenziamento logico e matematico attivati. N° corsi di recupero nell'area logica e matematica. N° di classi coinvolte nei percorsi di potenziamento. N° di allievi frequentanti sportelli.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			

	N° DF e sospensioni del giudizio in matematica nello scrutinio di giugno.				
15 giugno	Azione 3.2: N° uscite didattiche. N° iscritti al progetto Paestum. N° di concerti. N° di stage musicali.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
30 ottobre	Azione 4.1: N° di classi aderenti alle progettazioni didattiche che prevedono l'uso delle TIC (Read on for e-CLIL).	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.	Scarso tempo a disposizione per la divulgazione della proposta progettuale.		
15 giugno	Azione 4.2: N° di docenti che partecipano a corsi di formazione sull'uso di TIC.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 4.3: N° percorsi interdisciplinari programmati.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 febbraio	Azione 4.4: Espletamento della progettazione KA1.	Accoglimento progettazione da parte dell'Indire.			
15 febbraio	Azione 5.1: N° docenti partecipanti ai corsi di formazione BES. N° di ore di corso.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			

15 dicembre 15 giugno	Azione 5.2: N° piani individualizzati.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 5.3: N° di utenti sportello CIC.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 novembre	Azione 6.1: N° studenti in difficoltà, segnalati dai Consigli di classe 1 [^] .	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 novembre 30 gennaio	Azione 6.2: N° studenti in difficoltà, segnalati dai Consigli di Classe. N° studenti con insufficienze in Matematica, Lingue straniere e Latino e discipline di indirizzo al primo scrutinio.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 marzo 15 luglio	Azione 6.3: N° ore di recupero alla fine del I Quadrimestre. N° ore di potenziamento attivate.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 6.4: N° ore di potenziamento attivate.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 marzo	Azione 7.1: N° partecipanti alle selezioni per l'ammissione al Liceo Musicale: N° iscrizioni diversi indirizzi.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
30 gennaio	Azione 7.2	Rilevazione ed elaborazione			

		dati statistici.			
15 febbraio	Azione 7.3: N° partecipanti agli stage nei diversi indirizzi.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 7.4: N° di consulenze per allievi iscritti all'a.s. 2016-2017.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 8.1: N° riunioni di Dipartimento, di asse disciplinare e di CdC dedicati alla programmazione	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 novembre	Azione 8.2: N° di progetti presentati.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 giugno	Azione 8.3: N° di progetti approvati.	Rilevazione ed elaborazione dati statistici.			
15 marzo	Azione 8.4: Espletamento della progettazione KA1.	Accoglimento progettazione da parte dell'Indire.			
15 aprile	Azione 8.5: Espletamento della progettazione KA2.	Accoglimento progettazione da parte dell'Indire.			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre notifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di

Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (sezione 5 del RAV).

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti, per ciascuna priorità individuata.

LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Tabella 10

Priorità 1: Risultati Scolastici

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e e/o modifica
Rendere più chiara la comunicazione fra scuola secondaria di 1° grado e Istituto.	Maggiore coerenza tra indicazioni in uscita della scuola secondaria di 1° grado e PECUP degli indirizzi.	Mar 2016 Giu 2016	<p>Confronto con aa. Ss. precedenti (ove sia possibile) rispetto ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N° partecipanti alle selezioni per l'ammissione al Liceo Musicale. ● N° iscrizioni diversi indirizzi. ● N° partecipanti agli stage nei diversi indirizzi. ● N° di consulenze per allievi 	<p>Prevenzione e riduzione degli abbandoni e delle richieste di nulla osta nei primi mesi di scuola, derivanti da mancata integrazione e difficoltà di apprendimento.</p> <p>Potenziamento della continuità educativo-didattica.</p>			

			<p>iscritti all'a.s. 2016-2017.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N. abbandoni nel I° quadrimestre a partire dall'a.s. 2016-2017. 				
<p>Potenziare le competenze chiave, in particolare "imparare ad imparare" nel 1° biennio:</p> <p>Accrescere le competenze nell'area delle Lingue straniere e nell'area linguistica</p> <p>Promuovere l'acquisizione di strumenti per potenziare l'area logica e matematica.</p>	<p>Riduzione della percentuale di insuccesso nel passaggio dal 1° al 2° biennio attraverso il potenziamento delle competenze chiave.</p>	<p>Mar 2016</p> <p>Giu 2016</p>	<p>Confronto con dati precedenti rispetto ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N° corsi di potenziamento linguistico o attivati. ● N° corsi di recupero nell'area linguistica. ● N° di iscritti ai corsi per le Certificazioni linguistiche. ● N° di allievi frequentanti sportelli. ● N° DF e sospensioni del giudizio in Lingue straniere –Latino-Italiano e 	<p>Riduzione dei debiti formativi e delle sospensioni del giudizio.</p> <p>Incremento dei corsi di potenziamento linguistico.</p> <p>Incremento accessi ai corsi di preparazione alle Certificazioni linguistiche.</p> <p>Riduzione dei debiti formativi e delle sospensioni del giudizio in matematica.</p> <p>Incremento dei corsi di potenziamento logico e matematico.</p> <p>Migliori risultati nelle prove standardizzate nazionali.</p>			

			<p>discipline di indirizzo nello scrutinio di giugno.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● N° corsi di potenziamento logico e matematico attivati. ● N° corsi di recupero nell'area logica e matematica. ● N° di classi coinvolte nei percorsi di potenziamento. ● N° di allievi frequentanti sportelli. ● N° DF e sospensioni del giudizio in matematica nello scrutinio di giugno. 				
Rendere più uniformi i risultati tra i diversi indirizzi.	Conseguimento di percentuali uniformi di successo scolastico nei diversi indirizzi e anni di studio.	Mar 2016 Giu 2016	Cfr punto precedente.	Cfr punto precedente.			

Approfondire il monitoraggio relativo agli abbandoni.	Acquisizione di strumenti e di prassi consolidate di monitoraggio degli abbandoni o trasferimenti interni all'Istituto.	Mar 2017	N° abbandoni nel I° quadrimestre a partire dall'a.s. 2016-2017. N° richieste di N.O. nel I° quadrimestre a partire dall'a.s. 2016-2017.	Prevenzione e riduzione degli abbandoni e delle richieste di nulla osta nei primi mesi di scuola, derivanti da mancata integrazione e difficoltà di apprendimento Potenziamento della continuità educativo-didattica.			
-------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

Priorità 2:

Prove Standardizzate Nazionali

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e e/o modifica
Spostare i risultati delle classi verso le fasce di competenza più elevate. Rendere più omogenei i risultati fra gli indirizzi presenti nell'Ist (It).	Riduzione % dei livelli più bassi, innalzamento % della fascia centrale e dei 2 livelli più elevati. Riduzione della varianza tra classi e indirizzi.	Sett. 2016	Confronto tra risultati a.s. 2015-2016 e anni precedenti.				
Innalzare i livelli di competenza nel confronto con scuole ESCS (matematica)	Riduzione della distanza con i livelli propri delle scuole ESCS. Innalzamento dei livelli di competenza medi sopra quelli delle	Sett. 2016	Confronto tra risultati a.s. 2015-2016 e anni precedenti.				

	scuole ESCS.						
Rendere più uniformi i risultati dei diversi indirizzi, in particolare nel confronto tra liceo linguistico e liceo musicale (Matematica)	Riduzione della varianza tra i diversi indirizzi presenti nell'Istituto; riduzione della varianza all'interno delle singole classi.	Sett. 2016	Confronto tra risultati a.s 2015-2016 e anni precedenti.				

Priorità 3

Competenze chiave e di cittadinanza

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e e/o modifica
Rendere più esplicita la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, trasversale a tutte le attività.	Piena coerenza tra i documenti di programmazione e le azioni messe in atto dai Consigli di classe.	Giugno 2016.	N° CdC che hanno adottato le griglie di valutazione condivise.	Omogeneità nelle tabelle di valutazione adottate dai CdC.			
Rendere più uniformi le procedure messe in atto dai diversi Consigli di classe.	Condivisione di strumenti e di procedure nella valutazione.	Giugno 2016.	N° CdC che hanno adottato le griglie di valutazione condivise.	Omogeneità nelle tabelle di valutazione adottate dai CdC.			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di miglioramento messo in atto efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge il compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Tabella 11

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti. Riunioni per dipartimento di indirizzo. Riunioni per asse disciplinare. Consigli di classe.	Tutti i docenti dell'Istituto	Report del gruppo di valutazione. Diffusione in rete del Piano di Miglioramento elaborato.	
Consiglio di Istituto	Tutte le componenti dei rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto	Report del gruppo di valutazione. Diffusione in rete del Piano di Miglioramento elaborato.	
Aprile 2016 Settembre 2016	Docenti Consiglio di Istituto	Pubblicazione sul sito dell'Istituto dei dati raccolti nelle diverse fasi di sviluppo del piano di miglioramento.	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno ed all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Tabelle 12 e 13

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Report del gruppo di valutazione. Diffusione in rete del Piano di Miglioramento elaborato.	Tutti i docenti e il personale ATA	Settembre - Ottobre 2016
Report del gruppo di valutazione Diffusione in rete del Piano di	Consiglio di istituto	Settembre - Ottobre 2016

Miglioramento elaborato.		
--------------------------	--	--

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Condivisione dei risultati on-line ed in presenza durante incontri programmati.	Rete del progetto "Tu si que vales", capofila Liceo "Stellini".	Settembre – Ottobre 2016

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14

Nome	Ruolo
Gabriella Zanocco	Dirigente Scolastica; responsabile della progettazione del Piano di Miglioramento dell'Istituto e della sua attuazione.
Paola D'Agostini	Docente di matematica e fisica, nella scuola secondaria di II grado e funzione strumentale in europrogettazione; referente dell'asse matematico e scientifico tecnologico per l'indirizzo delle scienze umane. Progettazione e verifica del piano di miglioramento in particolare per l'area logico-matematica e per l'implementazione della metodologia CLIL.
Patrizia Giachin	Docente di scienze umane e filosofia nella scuola secondaria di II grado, collaboratrice della DS. Progettazione e verifica del piano di miglioramento in particolare per l'area delle competenze logiche e dell'organizzazione strategica dell'Istituto.
Antonietta Marrazzo	Docente di lingua e letteratura inglese, nella scuola secondaria di II grado e coordinatrice di dipartimento dell'indirizzo linguistico. Progettazione e verifica del piano di miglioramento in particolare per l'area linguistica e dell'organizzazione strategica di dipartimento.
Chiara Tempo	Docente di scienze umane e filosofia, nella scuola secondaria di II grado e funzione strumentale area docente. Valutazione per competenze; progettazione e verifica del piano di miglioramento in particolare per l'area delle competenze chiave di cittadinanza e dell'organizzazione strategica.
Antonina Vitale	Docente di matematica e fisica nella scuola secondaria di II grado e referente dell'asse matematico e scientifico tecnologico per l'indirizzo economico; Progettazione e verifica del piano di miglioramento in particolare per l'area logico-matematica.



Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto (da compilarsi alla conclusione del percorso)

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

- Sì
- No

15.2. Se sì, chi è stato coinvolto?

- Genitori
- Studenti (di che classi):.....
- Altri membri della comunità scolastica (specificare quali):.....

15.3. La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

- Sì
- No

15.4. Se sì da parte di chi?

- INDIRE
- Università (specificare quale):.....
- Enti di Ricerca (specificare quale):.....
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....
- Altro (specificare):.....

15.5. Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì
- No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì
- No



APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

1. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
5. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
6. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
8. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
9. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
10. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
12. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
13. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
14. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
15. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
16. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
17. definizione di un sistema di orientamento.



APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. trasformare il modello trasmissivo della scuola;
2. sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
3. creare nuovi spazi per l'apprendimento;
4. riorganizzare il tempo del fare scuola;
5. riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;
6. investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...);
7. promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.



RISORSE DA ACQUISIRE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Organico del potenziamento (O. P.), con le seguenti priorità:

1. potenziamento scientifico
2. potenziamento linguistico
3. potenziamento socio economico e per la legalità
4. potenziamento umanistico
5. potenziamento laboratoriale e tecnologico
6. potenziamento artistico, musicale, motorio

Priorità di utilizzo O.P.

1. Recupero, Potenziamento, Innovazione tecnologica, Orientamento-Continuità, Promozione eccellenze, con appositi progetti:
 - Recupero e potenziamento in orario curricolare (in classi aperte), in coda all'orario di lezione e pomeridiano, per rafforzare le discipline in cui si registrano insufficienze, debiti formativi e sospensioni del giudizio (Matematica - Lingua straniera - Latino - Italiano, discipline di indirizzo).
 - Moduli di consolidamento delle abilità logico-matematiche, di lettura - comprensione, trasversale a tutti i contenuti disciplinari.
2. Sperimentazione Di Nuovi Ambienti Di Apprendimento:
 - Supplenze per periodi di assenza inferiore ai 15 gg.
 - Orientamento, continuità e Alternanza scuola-lavoro (ingresso – uscita classi IV Alternanza classi III).
 - Attività di preparazione a gare ed olimpiadi per le eccellenze (tutte le classi).
 - Potenziamento area sostegno (se assegnati docenti di sostegno).
3. Potenziamento ore di insegnamento secondo le seguenti modalità:

Liceo Linguistico

I Biennio	1h Area logico-matematica 1h Area linguistica: Francese/Tedesco
II Biennio e V anno	1h Area linguistica: Inglese

Liceo delle Scienze Umane

I Biennio	1h Area logico- matematica 1h Geostoria
-----------	--------------------------------------------



II Biennio e V anno	1h Geostoria
---------------------	--------------

Liceo Economico Sociale

I Biennio	1h Area logico-matematica 1h Geostoria
II Biennio e V anno	1h Geopolitica

Liceo Musicale

I Biennio. Lezioni con Unità oraria di '50	1h Area logico-matematica
II Biennio e V anno. Lezioni con Unità oraria di '50	1h Area linguistica: Compresenza Inglese

MODALITÀ DI PIANIFICAZIONE, ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di pianificazione, attuazione e valutazione del piano di miglioramento si avvarrà della strategia del cosiddetto **ciclo di Deming**, denominato PDCA, modello studiato per il miglioramento continuo della qualità, in un'ottica a lungo raggio, che coniuga il miglioramento continuo dei processi con l'utilizzo ottimale delle risorse.

La sequenza logica dei quattro punti PDCA, ripetuti per un miglioramento continuo, viene modulata rispetto ai tempi di ciascun anno scolastico, nell'arco del triennio di valutazione dell'Istituto, in base al SNV.

Il ciclo annuale PDCA si ripete per un triennio, con reimpostazione del piano di miglioramento al termine di ciascuna annualità e pertanto segue la logica e i tempi indicati nella sottostante tabella:

P	Plan	Pianificazione del miglioramento.	giugno-ottobre
D	Do	Esecuzione del programma di miglioramento, nelle aree di processo individuate, in base agli obiettivi.	ottobre-giugno
C	Check	Test e controllo, studio e raccolta dei risultati, secondo gli indicatori di processo.	febbraio-giugno
A	Act	Azione per rendere definitivo e/o migliorare il processo.	giugno-settembre

Al termine di ciascuna annualità del PDCA, il Nucleo di valutazione, coordinato dal Dirigente, predisporrà un report contenente l'elaborazione dei dati raccolti in base agli indicatori individuati per ciascuna delle aree di processo:

Area 1) Curricolo, progettazione e valutazione

Area 2) Ambiente di apprendimento

Area 3) Inclusione e differenziazione

Area 4) Continuità e orientamento

Area 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Area 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Area 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Il report sarà sottoposto all'attenzione di tutte le componenti scolastiche, nonché agli *stakeholders* al fine di coinvolgere e di corresponsabilizzare tutti nell'attuazione del miglioramento, attraverso attività di *focus group*.

Al termine di circolo triennale di valutazione, il report conclusivo costituirà la base della **rendicontazione sociale. Il PDM si sviluppa secondo un percorso triennale che ha inizio nel corrente a.s. 2015-16.**

Tale modello di progettazione è stato adottato nella redazione delle schede riportate nel capitolo n. 5 del PTOF, nell'Area della progettazione, dell'innovazione didattica e del potenziamento".



11. IL PIANO DIGITALE 2016/18

Prima redazione: prof.ssa Anna Laghigna, Animatrice Digitale per l'a.s. 2015-2016

Revisione Ottobre 2016: prof. Marco Citossi, Animatore Digitale per il triennio 2016-2018

PREMESSA

Per supportare l'attuazione della Legge 107/2015: *“al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale”*.

Per una panoramica sintetica dei punti principali previsti nel PNSD, si rimanda alla seguente Mappa Digitale: <https://goo.gl/MGIbNM>.

PRIMA FASE DEL PIANO – NOMINA DELL'ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif.Prot. n° 17791 del 19/P11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola digitale”*

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.



Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28) viene formulato il seguente piano di intervento:

AMBITO: FORMAZIONE INTERNA

PRIMA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Somministrazione di un questionario ai responsabili dei dipartimenti disciplinari e ai docenti mirato alla rilevazione delle esigenze specifiche di formazione.
- Monitoraggio delle attività ed analisi del livello di competenze digitali acquisite.
- Creazione di uno sportello di tutoraggio (fisico e tramite piattaforma digitale) che fornisca assistenza specifica ai docenti.
- Produzione di guide sintetiche e manuali sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione al PNSD d'istituto.
- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
- Creazione sul sito web della scuola di un'area dedicata al PNSD e alle azioni perseguite dalla scuola per la sua implementazione.
- Formazione specifica per l'Animatore Digitale – partecipazione a comunità di pratica.
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale nazionale ed europeo.
- Attivazione di un ambiente per web conferenze.
- Formazione per l'utilizzo di spazi Drive condivisi e documentazione di sistema:
 - sessione formativa per tutti i docenti
 - sessioni specifiche di approfondimento per docenti di nuova nomina
 - sessione formativa per personale ATA
 - sessione formativa utilizzo registro elettronico per docenti di nuova nomina
 - funzionalità base
- Formazione per l'uso di strumenti del web 2.0 da utilizzare per una didattica digitale integrata.
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali già in possesso degli allievi.
- Formazione all'uso di strumenti per la realizzazione di prodotti multimediali quali: video, narrazioni e presentazioni digitali, test e web quiz.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione (DSA e BES).
- Formazione per l'uso di applicazioni specifiche per l'insegnamento delle lingue.
- Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. (cfr. azione #10 del PNSD).
- Formazione sull'uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Formazione per l'uso di software open source per la Lim.
- Formazione su Flipped Classroom (per i docenti interessati)
- Workshop aperti al territorio relativi a:
 - Sicurezza e cyberbullismo
 - Introduzione al Fab-Lab
 - La scuola digitale project-based
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

SECONDA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Formazione avanzata all'uso degli strumenti del web 2.0 per una didattica digitale integrata.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Mantenimento di uno sportello permanente (fisico e digitale) di tutoraggio ai docenti.
- Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto.
- Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
- Introduzione/Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio.
- Introduzione alla stesura dell'e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite, atto anche alla registrazione delle attività svolte nell'ambito di alternanza scuola-lavoro (cfr. azione #9 del PNSD).
- Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola (cfr. azione #18 del PNSD).
- Formazione su utilizzo nuovo sito istituzionale di Istituto:
 - Formazione tecnica per amministratori spazi web.
 - Formazione base redazione spazi web esistenti per componenti commissione web.
- Workshop per tutti i docenti inerenti:
 - Utilizzo di testi digitali.
 - Adozione di metodologie didattiche innovative.
 - Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
 - Strumenti e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali.
 - Strumenti e metodologie per l'inclusione di studenti di origine straniera.
- Scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali e dei dispositivi mobili individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device) al fine di armonizzare l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche in modo efficientemente integrato.
- Formazione ed implementazione di soluzioni tecnologiche da sperimentare per la didattica (uso del linguaggio di programmazione Scratch in collaborazione con l'Associazione Coderdojo ed il Polo Formativo FVG).
- Formazione a docenti e gruppi di studenti per la realizzazione di video utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto.
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Partecipazione alla comunità e-Twinning.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali, anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.



TERZA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).
- Creazione di reti e consorzi sul territorio a livello nazionale.
- Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi di e-learning per favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (Lifelong Learning).
- Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
- Introduzione ai vari linguaggi mediali e alla loro interazione sistemica per generare il cambiamento nella realtà scolastica.
- Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

AMBITO: COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

PRIMA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Utilizzo di uno spazio Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e diffusione delle buone pratiche (G Suite for Education/Microsoft Education).
- Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio.
- Workshop aperti al territorio relativi a:
 - Sicurezza e cyberbullismo
 - Introduzione al Fab-Lab
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.
- Creazioni di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
- Coordinamento e supporto delle Associazioni, Aziende di settore e rete di Stakeholders.
- Incentivazione all'utilizzo consapevole delle dotazioni, attraverso l'acquisto di soluzioni sicure e configurabili per ogni classe, associate a funzionalità per la gestione degli accessi e con connessione a servizi aggiuntivi.
- Progettazione del nuovo sito istituzionale della scuola. Creazione di una commissione web di Istituto.
- Partecipazione alla Comunità e-Twinning (gemellaggi elettronici con scuole di altri paesi EU).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.

SECONDA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: Piattaforme di eLearning, Flipped Classroom, Blended Learning.
- Apertura di laboratori territoriali permanenti come uno spazio tecnologico condiviso dagli studenti, atto ad una didattica-gioco, per un percorso che miri a riportare l'autostima e a contrastare la dispersione.
- Promuovere la costruzione di laboratori per stimolare la creatività aperti in orario extra-scolastico:

- Creazione di video-lab / radio-lab / immersive-lab.
- Creazione di spazi didattici per la peer education.
- Realtà aumentata con uso di QR Codes e Aurasma.
- Workshop per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.
- Promozione di percorsi formativi in presenza e online per genitori.
- Implementazione di nuovi spazi cloud per la didattica.
- Implementazione del nuovo sito internet istituzionale della scuola.
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.

TERZA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti e Fundraising.
- Avvio di progetti in Crowdfunding.
- Potenziamento Fab-Lab e laboratori territoriali permanenti realizzati in rete con altre istituzioni scolastiche atti a offrire uno spazio gratuito aperto al territorio in orario extrascolastico per l'approfondimento delle competenze digitali.
- Cogliere opportunità che derivano dall'uso consapevole della Rete per affrontare il problema del digital divide, legato alla mancanza di competenze in ambito ICT e Web.
- Mettere a disposizione di studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite in modalità telematica (wbt, podcast, audio video, video e-book).
- Realizzazione di una biblioteca scolastica come ambiente mediale.
- Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovativi e condivisione delle esperienze.
- Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione nel dialogo scuola-famiglia in modalità sincrona e asincrona.
- Workshop di introduzione ai vari linguaggi mediali e alla loro interazione sistemica per generare il cambiamento nella realtà scolastica: nuove modalità di educazione.
- Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.

AMBITO: CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

PRIMA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Revisione ed integrazione della rete wi-fi di Istituto.
- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione.
- Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie.
- Diffusione della didattica Project-based.
- Selezione e presentazione di:
 - Contenuti digitali di qualità – anche mediante concorso a premi.

- Riutilizzo e condivisione di contenuti didattici su piattaforma della scuola.
- Siti dedicati, App, Webware, Software e Cloud per la didattica.
- Strumenti di condivisione, di repository, di documenti, forum e blog e classi virtuali.
- Educazione ai media e ai social network;
- Utilizzo dei social nella didattica tramite adesione a progetti specifici e peer-education.
- Sviluppo del pensiero computazionale.
- Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch)
- Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
- Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.
- Progettazione di aule 3.0

SECONDA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Stimolare e diffondere la didattica Project-based.
- Sviluppo e diffusione di soluzioni per creare ambienti digitali con metodologie innovative e sostenibili (economicamente ed energeticamente).
- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, flipped classroom, debate, service learning..
- Potenziamento di G Suite for Education e Microsoft for Education.
- Creazione di Repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti (anche mediante concorso a premio fra gli studenti).
- Orientamento alle carriere scientifiche in ambito STEAM (science, technology, engineering, arts, and mathematics).
- Cittadinanza digitale.
- Costruzione di curricula verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali.
- Sviluppo di percorsi di e-Safety tramite la peer education.
- Autorevolezza e qualità dell'informazione, digital integrity, copyright e privacy.
- Creazione di aule 3.0.

TERZA ANNUALITÀ

INTERVENTI

- Potenziamento e diffusione del PBL (project-based learning).
- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: Webquest, Flipped classroom, Debate, Service Learning.
- Creazione di Repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.
- Aggiornamento del curriculum delle discipline professionalizzanti.
- Potenziamento dell'utilizzo del Coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 - Alice), partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio.
- Educare al saper fare: Making, creatività e manualità.
- Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali.



- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- Creazione di aule 3.0.



12. ALLEGATI AL PTOF



ALLEGATO N. 1

ATTO DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016/19

Al Collegio dei Docenti

E, p.c.: Al Consiglio d'istituto

Al Dirigente Titolare dell'USR

Agli Enti territoriali locali

Al Direttore SGA

Al sito web dell'Istituto

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2016/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica; VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE:

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-19.



RISCONTRATO CHE:

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE:

le criticità emerse dal Rapporto di autovalutazione (RAV), nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti

TENUTO CONTO:

delle proposte e dei pareri formulati dai genitori, di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016/19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

- ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia

- PRESA D'ATTO E ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.

- SVILUPPO E POTENZIAMENTO del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;

- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

- CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELLE SEGUENTI PRIORITÀ INDIVIDUATE MEDIANTE IL RAV E CONSEGUENTI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREE DI PROCESSO A: PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE



AREA DI PROCESSO A1: Curricolo, progettazione e valutazione

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- 1a.** Favorire l'interdisciplinarietà attraverso la trasversalità delle competenze e dei contenuti. Apprendimento linguistico come lingua veicolare.
- 1b.** Potenziare le aree linguistica e scientifica, nella specificità delle discipline di indirizzo per innalzare il successo scolastico.
- 1c.** Elaborare e condividere strumenti di valutazione, griglie di valutazione che contengano indicatori duali per valutazione per competenze e valutazione decimale.
- 1d.** Produrre prove di livello comuni di indirizzo per il passaggio dal I biennio al II secondo biennio e al termine dell'ultimo anno.

AREA DI PROCESSO A2: Ambiente di apprendimento

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- 2a.** Promuovere la flessibilità oraria prevedendo momenti di compresenza tra più docenti tra classi parallele e/o momenti di raccordo tra discipline.
- 2b.** Potenziare la dotazione tecnologica nelle sedi succursali e rete wi-fi: uso funzionale di spazi/ dotazione libraria della biblioteca.
- 2c.** Promuovere la competenza digitale attraverso la formazione dei docenti e l'utilizzo delle Tic nel processo d'insegnamento/apprendimento.
- 2d.** Utilizzo Tic nella didattica disciplinare e interdisciplinare come strumento di condivisione, apprendimento e sviluppo di competenze chiave (attivazione di Micro-moduli che promuovano la fluidità digitale sperimentando le competenze acquisite e che favoriscano la cittadinanza digitale) attraverso la fruizione consapevole.

AREA DI PROCESSO A3: Inclusione e differenziazione

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- 3a.** Formazione e autoformazione su pratiche didattiche adatte a studenti con BES E DSA.
- 3b.** Potenziamento del Sostegno al lavoro dei docenti con referente Fs e tutor coordinatore.
- 3c.** Promozione di attività interculturali per favorire l'inclusione (festa dell'Europa, workshop solidali, manifestazioni, spettacoli musicali e teatrali).
- 3d.** Potenziamento e uso delle tecnologie come strumento di comunicazione, condivisione, e sviluppo, potenziamento di competenze chiave.

AREA DI PROCESSO A4: Continuità e orientamento

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- 4a.** Promozione della peer-education e didattica laboratoriale e orientativa nel rapporto con la scuola sec. di I grado, università e mondo del lavoro.
- 4b.** Promozione della didattica orientativa basata su problem solving e decision making.
- 4c.** Promozione della coerenza tra aspirazioni e potenzialità, attitudini nei percorsi orientativi sia in entrata che in uscita (prog. orientamento).
- 4d.** Potenziamento della comunicazione efficace nel rapporto con Scuola sec di I grado.

AREE DI PROCESSO B: PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE

AREA DI PROCESSO B5: Orientamento strategico e organizzazione della scuola



DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

5a. Azione dei dip. di indirizzo, attraverso i referenti di asse, tesa a individuare e coinvolgere più docenti in fase progettuale, informativa. e disseminazione.

5b. Potenziamento rapporti con Enti, associazioni, imprese, reti di scuole del territorio con docente FS e realizzazione di progetti in rete.

5c. Potenziamento, documentazione e disseminazione di buone pratiche sulla base di un protocollo condiviso.

AREA DI PROCESSO B6: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

6a. Somministrazione questionario docenti e ATA per acquisire dati sulla percezione di sé e delle relazioni interpersonali con gli altri attori.

6b. Avvio alla costruzione di un database delle competenze dei docenti.

6c. Individuazione e valorizzazione di risorse umane sulla base di specifiche competenze attraverso dipartimenti di indirizzo, referenti di asse e consigli di classe.

AREA DI PROCESSO B7: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

7a. Elaborazione e Somministrazione questionario genitori.

7b. Miglioramento della comunicazione in tutte le sue potenzialità, del registro elettronico con referente per genitori e docenti.

7c. Rilevazione dati sulla dotazione informatica delle famiglie e adeguamento della comunicazione.

Gli obiettivi di processo indicati potranno contribuire al raggiungimento delle priorità fissate secondo la seguente prospettiva:

Realizzazione di prove comuni fra classi orizzontali → acquisizione di dati e di tecniche di valutazione più obiettive

Potenziamento linguistico e scientifico → riduzione della distanza rispetto alle scuole ESCS e ai livelli del Nord Est (matematica) e riduzione della varianza nelle classi e tra classi.

Promozione dell'interdisciplinarietà → miglioramento della motivazione allo studio, promozione della peer education, innalzamento dei livelli di competenza nelle discipline interessate.

Affinamento della comunicazione tra Istituto e scuola secondaria di 1° grado attraverso la FS dedicata → riduzione della dispersione scolastica e semplificazione del riorientamento.

Somministrazione di questionari a docenti e ATA sulla percezione del sé e delle relazioni interpersonali → miglioramento dei rapporti e quindi valorizzazione del capitale umano.

Creazione di un data base sulle competenze specifiche dei docenti → valorizzazione delle risorse umane all'interno dell'Istituto.

Numerose delle azioni di processo esplicitate sono in parte già state avviate e quindi si ritiene debbano essere potenziate nell'ottica di una visione sistemica dell'Istituto, per non disperdere i progressi già compiuti negli ultimi anni scolastici; la riflessione condotta attraverso il RAV porta a constatare che tali azioni, per essere più efficaci, debbano in futuro essere poste a confronto con strumenti di misurazione oggettivi dei loro esiti.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

✓ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina

✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari



- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009
- ✓ Implementazione della costituzione di accordi di rete con altre scuole

Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Infine, ma non meno strategica:

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva;
- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;
- L'organizzazione amministrativa generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali: il Sito web per rendere visibile l'Offerta Formativa dell'Istituto e il Registro digitale, finalizzati a rendere pubbliche mission e vision.

La Dirigente Scolastica

Gabriella Zanocco



ALLEGATO N. 2

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(Art. 3 D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235)

Il genitore, lo studente e il dirigente scolastico.

Visto l'art. 3 del DPR 235/2007.

Preso atto che:

- La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica.
- La scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali ed immateriali, di una sua tempistica, di suoi organismi che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto di regole e regolamenti.

I soggetti sopra menzionati sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

1. Rapporto Scuola - Alunno - Famiglia

Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento su cui l'Istituzione sostiene l'impegno formativo, all'interno del quale si realizza la transazione educativa.

Alla promozione e allo sviluppo di questo rapporto genitori, studenti, docenti e ATA dedicano un impegno particolare, i cui tratti essenziali sono richiamati nei punti che seguono.

Regime di reciprocità nei diritti e doveri

Le carte fondamentali d'istituto (Regolamento d'Istituto, Piano dell'Offerta Formativa, Programmazioni di Classe, etc.) contengono una o più sezioni nelle quali sono esplicitati i diritti e i doveri dei genitori, i diritti e i doveri degli studenti e i diritti e i doveri degli operatori scolastici.

I documenti fondamentali d'Istituto sono adeguatamente pubblicizzati e a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.

Impegni di corresponsabilità

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume l'impegno:

- ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- a sollecitarne l'osservanza da parte dello studente.

Lo studente, nel sottoscrivere l'atto, assume l'impegno ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e in tutti i regolamenti citati.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'Istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume l'impegno affinché i diritti degli studenti, dei genitori e del personale tutto,



richiamati nel presente patto, siano pienamente garantiti.

2. Disciplina

Il genitore e lo studente, nel sottoscrivere il presente patto sono consapevoli che:

- Le infrazioni disciplinari commesse da parte dello studente possono dar luogo a sanzioni, come indicato dal Regolamento di Istituto; tenuto altresì conto di quanto novellato nella legge n.71 del 29/05/2017.
- Nel caso di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art.4, comma 5 del DPR 249/1998, così come modificato dal DPR 235/2007).
- Il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e di impugnazione.

3. Procedura Obbligatoria Di Composizione - Avvisi E Reclami

In caso di parziale e/o totale inosservanza dei diritti – doveri previsti o implicati dal presente patto, si attua la procedura di composizione obbligatoria; tale procedura comprende:

- La segnalazione di inadempienza, tramite “avviso”, se prodotta dalla scuola, tramite “reclamo”, se prodotta dal genitore o dallo studente; tanto gli avvisi che i reclami possono essere prodotti sia in forma orale che scritta.
- L'accertamento: una volta prodotto l'avviso, ovvero il reclamo, ove la fattispecie segnalata non risulti di immediata evidenza, il ricevente è obbligato ad esperire ogni necessario accertamento e/o verifica, circa le circostanze segnalate.
- Il ripristino: sulla base degli accertamenti di cui alla precedente lettera “b”, il ricevente, in caso di riscontro positivo, è obbligato ad intraprendere ogni opportuna iniziativa volta ad eliminare o ridurre la situazione di inadempienza e le eventuali conseguenze.
- L'informazione: il ricevente è obbligato ad informare l'emittente tanto sugli esiti degli accertamenti, quanto sulle eventuali misure di ripristino adottate.

Nel caso in cui i genitori dello studente fossero in regime di separazione legale e/o legalmente divorziati, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità sarà sottoscritto, per la parte genitoriale, dal genitore affidatario.

ALLEGATO N. 3

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

Alunni con disabilità

Il protocollo di accoglienza prevede le seguenti fasi:

1. ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE SPECIALISTICA e DELLE COMUNICAZIONI

La famiglia, in busta chiusa, consegna alla scuola la certificazione diagnostica completa autorizzando il trattamento dei dati dell'allievo. La consegna avviene via protocollo o raccomandata A/R.

2. CONTROLLO E GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La DS controlla la completezza della documentazione e la inserisce nel fascicolo personale dello studente. Ne consegna una copia al referente per l'inclusione.

3. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PEI

a) Il C.d.C. con il supporto dell'equipe multidisciplinare (nelle componenti previste per il singolo caso clinico) compila entro il 30 novembre il PEI (individualizzato o differenziato) secondo il modello ministeriale.

b) Il PEI redatto viene sottoposto alla famiglia per la condivisione, l'accettazione e la sottoscrizione. Le firme della famiglia, dei docenti del C.d.C., dei componenti dell'equipe e dalla DS renderanno esecutivo il documento.

c) Una copia del PEI sarà inserita nel fascicolo personale, una verrà consegnata alla famiglia, una sarà a disposizione del C.d.C.

4. VERIFICA INTERMEDIA E FINALE

Il PEI sarà monitorato con la famiglia in occasione del ricevimento genitori e degli incontri quadrimestrali stabiliti con l'equipe multidisciplinare. In tali occasioni verranno evidenziate eventualmente le "difficoltà persistenti" e se necessario, il PEI verrà ridefinito.

Per una migliore accoglienza l'Istituto ha abolito le barriere architettoniche al fine di permettere l'accesso in sede centrale a tutti gli ambienti in tutte le strutture. Gli allievi e i loro familiari hanno la possibilità di visitare gli spazi. Il personale A.T.A ha seguito e segue, inoltre, specifici corsi di sensibilizzazione e formazione.

Per ogni studente e studentessa, in accordo con la famiglia, possono essere attivati percorsi specifici coinvolgendo eventualmente operatori esterni e i referenti dei servizi sociali che lo/la seguono nel suo percorso di vita.

Per l'insegnamento individualizzato sono in servizio quattro docenti di ruolo, due d'area scientifica e due d'area umanistica, tutti in possesso del Diploma di Specializzazione polivalente che supportano il lavoro dei Consigli di Classe.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Il protocollo di accoglienza prevede le seguenti fasi:

1. ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE SPECIALISTICA E DELLE COMUNICAZIONI

a) DIAGNOSI CONSEGNA TA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO O, COMUNQUE, ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE.

La famiglia, in busta chiusa, consegna alla scuola la certificazione diagnostica completa di profilo di funzionamento aggiornato di norma al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque non prima di tre anni (art. 3 n.140 del 25 luglio 2012) e contestualmente richiede l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato) autorizzando al trattamento dei dati dell'allievo. La consegna avviene via protocollo o raccomandata A/R.

b) DIAGNOSI CONSEGNA TA TARDIVAMENTE PERCHÉ RILASCIATA IN CORSO D'ANNO

La famiglia, in busta chiusa, consegna alla scuola comunque per la classe terminale entro il 31 marzo (art.1 n.140 del 25 luglio 2012) la certificazione diagnostica completa di diagnosi funzionale (art. 3 n.140 del 25 luglio 2012) e contestualmente richiede l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato) autorizzando al trattamento dei dati dell'allievo. La consegna avviene via protocollo o raccomandata A/R.

2. CONTROLLO E GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La DS controlla la completezza della documentazione e la inserisce nel fascicolo personale dello studente. Ne consegna una copia al coordinatore di classe per tramite del referente per l'inclusione.

3. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

a) Il C.d.C. con il supporto del Referente per l'inclusione compila entro un trimestre¹, con la collaborazione dei genitori, il PDP secondo il modello definito in cui saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare.

b) Il PDP redatto viene sottoposto alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione, l'accettazione e la sottoscrizione. Le firme della famiglia, dei docenti del C.d.C. e dalla DS renderanno esecutivo il documento.

c) Una copia del PDP sarà inserita nel fascicolo personale, una verrà consegnata alla famiglia, una con debite cautele allegata al verbale del C.d.C. insieme alla programmazione di classe.

4. VERIFICA INTERMEDIA E FINALE

Il PDP sarà monitorato con la famiglia in occasione del ricevimento genitori; i docenti del C.d.C. ne verificheranno periodicamente l'efficacia durante l'anno (art. 3 comma 2): in sede di scrutinio ai consigli di classe del secondo periodo ed allo scrutinio finale. In tali occasioni verranno evidenziate eventualmente le "difficoltà persistenti" e se necessario, il PDP verrà ridefinito. Nel corso del secondo periodo verranno inviate alle famiglie (e agli studenti e alle studentesse maggiorenni) due comunicazioni scritte relative al monitoraggio dell'efficacia del PDP.

Alunni con altri BES (Bisogni Educativi Speciali)

Il protocollo di accoglienza prevede le seguenti fasi:

1. ACQUISIZIONE DEI DATI

a) IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONI O SEGNALAZIONI DEGLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI

La famiglia o gli operatori dei servizi sociali, in busta chiusa, consegnano alla scuola la certificazione, la diagnosi o la segnalazione e contestualmente la famiglia richiede l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato) autorizzando al trattamento dei dati dell'allievo. La consegna avviene via protocollo o raccomandata A/R.

b) IN CASO DI INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL C.d.C.

Il Consiglio di Classe individua su ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche anche con il supporto del Referente per l'inclusione l'alunno che necessita di un PDP (Piano didattico Personalizzato), e condivide tale necessità con la famiglia. Anche gli studenti o le studentesse con lo status di stranieri rientrano in questa tipologia e per loro è anche prevedibile, se necessario, l'elaborazione di un PSP (Piano di Studi Personalizzato).

2. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso vi siano certificazioni o segnalazioni oggettive degli operatori dei servizi sociali, la DS controlla la documentazione e la inserisce nel fascicolo personale dello studente. Ne consegna una copia al coordinatore di classe per tramite del referente per l'inclusione. In caso di individuazione del C.d.C. il verbale del C.d.C. attesterà questa necessità.

3. STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PDP

a) Il C.d.C. entro un trimestre¹ o non appena possibile (ovvero in mancanza di documentazione non appena i docenti ritengano di aver acquisito informazioni sufficienti ed adeguate) anche con il supporto del Referente per l'inclusione compila, con la collaborazione dei genitori, il PDP o il PSP in cui saranno indicati: i dati dell'alunno e le caratteristiche emerse da eventuali

certificazioni o diagnosi e dall'osservazione in classe, le strategie didattiche, le metodologie, eventuali misure compensative e dispensative, e gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare².

b) Il PDP/PSP redatto viene sottoposto alla famiglia (e allo studente o studentessa, se maggiorenne) per la condivisione, l'accettazione e la sottoscrizione. Le firme della famiglia dello studente/studentessa, dei docenti del C.d.C. e dalla DS renderanno esecutivo il documento.

c) Una copia del PDP/PSP sarà inserita nel fascicolo personale, una verrà consegnata alla famiglia, una con debite cautele allegata al verbale del C.d.C. Insieme alla programmazione di classe

4. VERIFICA INTERMEDIA E FINALE

Il PDP sarà monitorato con la famiglia in occasione del ricevimento genitori; i docenti del C.d.C. ne verificheranno l'efficacia durante l'anno (art. 3 comma 2): in sede di scrutinio, ai consigli di classe del secondo periodo e da ultimo allo scrutinio finale. In tali occasioni verranno verificati l'esito delle strategie didattico-educative messe in atto e/o i risultati raggiunti in virtù del fatto che tali interventi devono essere messi in atto solo per il tempo strettamente necessario.

Nel corso del secondo periodo verranno inviate alle famiglie (e agli studenti o studentesse maggiorenni) due comunicazioni scritte relative al monitoraggio dell'efficacia del PDP/PSP.

1. Resta implicito che, qualora la certificazione venga consegnata alla scuola tardivamente, il consiglio di classe provvederà entro un trimestre dalla data di consegna della certificazione all'elaborazione del documento. Ciò implica che si garantisce l'applicazione del PDP entro dicembre solo per quelle certificazioni pervenute all'atto dell'iscrizione o comunque entro settembre.

2. Nel caso di studenti con lo status di stranieri, si stenderà un PSP (Piano di Studi Personalizzato) che potrà prevedere l'attivazione di corsi extracurricolari di italiano L2, attività extracurricolari di sostegno/recupero e sportelli, nonché una progettazione didattica su obiettivi minimi.



ALLEGATO N. 4

INDICAZIONI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E OBBLIGO SCOLASTICO

Con l'articolo 1 della legge 296/06 è stato innalzato l'obbligo d'istruzione a 16 anni, rendendo così obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari superiori. Tale elevamento intende sia favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé per una positiva interazione con la realtà naturale e sociale, sia contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Per attestare le competenze acquisite dall'alunno al termine dell'obbligo (secondo un iter scolastico regolare alla fine della II classe della scuola secondaria di II grado), occorrerà produrre la Certificazione delle Competenze, in relazione agli Assi Culturali (Vedasi allegato) e ai livelli di apprendimento conseguiti.

DOCUMENTO TECNICO

Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore

La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai consigli di classe per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità. [.....].

I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale. [.....].

Il modello di certificato (VEDANSI ALLEGATI), che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007.

I consigli delle seconde classi della scuola secondaria superiore, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato.

Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari.

Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura livello base non raggiunto. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

ALLEGATO N. 5

I DIPARTIMENTI INTERDISCIPLINARI PER INDIRIZZO

Regolamento (approvato dal C.D. 1/9/2015)

1. Riferimenti normativi

- a) Testo Unificato – Disposizioni in materia di organi collegiali della scuola dell'autonomia (Testo approvato dalla 7° Commissione Camera – 10 febbraio 1999), artt. 6, 7.
- b) DPR 15 marzo 2010, n. 89.
- c) Schema di regolamento recante “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento”, Allegato A (pp. 7-8), Indicazioni (p. 9).

2. Definizione

I Dipartimenti costituiscono

- a) La principale articolazione progettuale e organizzativa del Collegio dei docenti.
- b) Il luogo di progettazione del curricolo esplicito, nella sua continuità verticale, come traduzione coerente delle scelte dichiarate nel POF.
- c) Sono sedi della riflessione e alla ricerca didattica, all’integrazione tra i saperi disciplinari, all’innovazione metodologica e disciplinare e alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.

Insieme al Consiglio di classe, il Dipartimento diventa l’ambiente in cui si valorizza la professionalità del singolo docente, nel quadro orientante della progettualità collegiale: quanto stabilito dai Dipartimenti dovrà trovare dirette applicazioni nelle programmazioni dei singoli docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento e della normativa vigente.

Lo sviluppo della didattica delle competenze esige la diffusione della cultura della progettazione, caratterizzata dalla dimensione sociale e collaborativa dei docenti.

Sono attivati i seguenti Dipartimenti interdisciplinari per indirizzo:

1. Funzioni dei Dipartimenti interdisciplinari per indirizzo

1.1. Il Dipartimento, in riunione plenaria o articolato per assi interdisciplinari, svolge le funzioni seguenti:

- concorda l’azione di progettazione nella ricerca educativa e didattica e nella proposta dell’offerta formativa;
- concorda scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle proposte didattiche, interpretando e attuando le scelte educative definite nel POF;
- raccorda le finalità d’istruzione generale (PECUP) con quelle specifiche d’indirizzo, per conseguire in modo coerente gli esiti previsti dal profilo in uscita;



- individua proposte applicative in merito ai curricoli dei quattro indirizzi liceali, ne controlla e verifica gli esiti, curando le intersezioni tra i saperi disciplinari;
- indica le linee guida delle programmazioni didattiche di classe (Consigli di Classe) e dei singoli docenti attraverso moduli integrati; individua e propone percorsi e unità di apprendimento pluridisciplinari tesi a sviluppare le competenze richieste in uscita (PECUP);
- promuove, concorda e propone nuove strategie di insegnamento, incentivando la didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione del gruppo;
- definisce le tipologie di prove e i criteri di valutazione delle competenze;
- progetta e coordina lo svolgimento di prove di verifica interdisciplinari comuni (prove esperte);
- progetta e realizza prove comuni per le simulazioni delle prove scritte degli Esami di Stato;
- propone iniziative per l'orientamento all'interno dei percorsi didattici ordinari e in iniziative specifiche;
- propone iniziative e progetti di raccordo con il territorio e di alternanza scuola/lavoro;
- crea una banca dati di proposte didattiche e di prove di verifica, fruibile dai docenti;
- propone percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione dei docenti
- analizza le dotazioni delle aule e dei laboratori, elabora proposte per gli acquisti di attrezzature e sussidi didattici.

1.2. All'interno del Dipartimento si possono organizzare, anche in sedute diverse, riunioni per materie, per svolgere le seguenti funzioni:

- confrontare i risultati attesi in uscita (nelle singole discipline), in relazione al PECUP e alle scelte educative del Liceo (POF), tenendo conto della specificità dei percorsi liceali;
- definire le modalità attuative del piano di lavoro delle singole discipline;
- definire le competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento, calando nel contesto locale le indicazioni ministeriali, coerentemente con le scelte educative e culturali definite nel POF;
- definire i contenuti imprescindibili e l'articolazione didattica della disciplina, curando in verticale il raccordo tra I e II biennio e Ultimo anno;
- definire gli standard minimi di conoscenze e di competenze richiesti;
- individuare le modalità di verifica comuni e formulare criteri omogenei di valutazione;
- progettare interventi di recupero e di sostegno didattico;
- scegliere i libri di testo e i materiali didattici;
- proporre acquisti per la biblioteca e la videoteca della scuola.

2. Nomina e compiti del docente coordinatore

I lavori vengono coordinati da un docente individuato e nominato dal Dirigente scolastico, in base all'esperienza acquisita e alla capacità di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.



Su delega del Dirigente Scolastico il Docente Coordinatore:

- presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività;
- collabora con la dirigenza e i colleghi;
- d'intesa con il Dirigente scolastico e con gli altri Docenti, programma le attività da svolgere, convoca le riunioni per la discussione di argomenti di interesse e di urgenza e definisce l'ordine del giorno, sulla base delle esigenze didattiche e delle richieste emerse negli incontri per Assi interdisciplinari, nelle riunioni per Materie, proposte dai Consigli di Classe o da singoli docenti;
- individua a rotazione, sulla base dell'articolazione degli assi, il segretario che provvederà alla verbalizzazione della seduta; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del Dipartimento;
- suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi;
- raccoglie e documenta l'attività svolta dal Dipartimento, mettendola a disposizione di tutti i docenti;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio Dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza dei lavori del Dipartimento;
- verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio Dipartimento; quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico;
- si occupa dell'accoglienza dei nuovi insegnanti del proprio Dipartimento.

3. Articolazione del calendario annuale

Le riunioni dipartimentali si svolgono almeno in tre momenti dell'anno scolastico, strategici nell'organizzazione e nella autovalutazione dell'attività didattica: all'inizio dell'anno per la progettazione dell'attività didattica, nel secondo quadrimestre per il monitoraggio, a chiusura dell'anno scolastico per la documentazione del percorso svolto e la progettazione delle nuove iniziative.

Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del Collegio Docenti.

Ciascun docente:

- a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 29 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di Dipartimento;
- b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il Coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al Dirigente;
- c) ha il diritto di richiedere al Coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.



ALLEGATO N. 6

REGOLAMENTO D'ISTITUTO: ALLIEVI

CAPO PRIMO – COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Art. 1

Le abilità comportamentali dello studente costituiscono obiettivi fondamentali dell'azione formativa dell'Istituto. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 è stato introdotto il "Patto educativo di corresponsabilità" quale impegno congiunto scuola-famiglia, che vincola i principali attori dell'impresa educativa su alcune condizioni fondamentali per il successo formativo. Sulla base di questo nuovo atto pattizio il Consiglio di Classe determina nell'ambito della programmazione didattica le regole di comportamento consone al regolare svolgimento delle lezioni, non in contrasto con il regolamento d'Istituto e definite con il concreto riferimento alle caratteristiche della classe in questione.

Art. 2

Per una regolare convivenza all'interno dell'ambiente scolastico, gli Studenti sono tenuti ad osservare quanto segue:

- come tutti gli operatori della scuola, gli studenti non possono fumare nei locali scolastici;
- fatta eccezione per situazioni di impedimento fisico, durante l'intervallo gli studenti possono rimanere in aula solo se sorvegliati; possono circolare nei corridoi e negli spazi contigui alla scuola, ma non uscirne;
- per recarsi in palestra gli studenti della sede distaccata sono accompagnati dai docenti o dai collaboratori scolastici, particolarmente se minorenni;
- gli studenti sono tenuti in generale ad un comportamento consono all'ambiente scolastico, nel rispetto delle persone e delle cose altrui: è preciso dovere civico rispettare gli arredi, il materiale didattico e bibliografico, in quanto tali beni appartengono alla comunità scolastica;
- l'Istituto non risponde di beni ed oggetti personali lasciati incustoditi e smarriti.

Art. 3

Gli studenti, come del resto tutti gli operatori scolastici, sono tenuti a mantenere, all'interno dell'Istituto, un comportamento conforme ai seguenti principi: - rispetto delle persone e riconoscimento della loro pari dignità, pur nella diversità dei ruoli; - disponibilità al dialogo, accettazione delle diversità, solidarietà.

CAPO SECONDO – FREQUENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE, ASSENZE

Art. 4

Il libretto personale costituisce per lo studente il documento ufficiale per giustificazioni, permessi, comunicazioni fra scuola e famiglie. Esso dovrà essere debitamente firmato nella prima pagina dai genitori o dalla persona che esercita la patria potestà. Lo studente è tenuto ad avere sempre con sé il libretto e ad esibirlo ad ogni richiesta. Non sono ammesse falsificazioni, contraffazioni, cancellature illeggibili. I rapporti con le famiglie sono tenuti, oltre che mediante comunicazioni scritte sul libretto personale o con lettera, anche con colloqui settimanali con i Docenti e nei ricevimenti generali



pomeridiani, programmati di norma due volte nell'anno scolastico. Il Dirigente Scolastico riceve i genitori su appuntamento telefonico.

Art. 5

Tutti gli studenti sono richiamati all'esigenza di essere puntuali all'inizio delle lezioni. Gli alunni possono entrare nelle aule a partire dalle ore 7.55 e sono tenuti ad essere presenti in classe al suono della seconda campana senza attardarsi sulle scale e nei corridoi.

Gli studenti che arrivano a scuola con consistente anticipo potranno raccogliersi nell'atrio della sede centrale o in quello interno della succursale.

Gli alunni che arrivano in ritardo sono accolti in classe, con giustificazione, dall'insegnante dell'ora che lo segnala sul registro di classe. Qualora manchi la giustificazione scritta, questa verrà presentata il giorno successivo. Il coordinatore di classe prende visione delle situazioni ricorrenti per sottoporle al Consiglio di Classe e al Dirigente Scolastico.

Le uscite anticipate saranno concesse dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore solo per gravi necessità, attestate, se possibile, da documentazione e **devono possibilmente essere richieste con un giorno di anticipo.**

La Presidenza si riserva di verificare lo stato delle cose con un contatto telefonico nel caso di allievi minorenni

Le giustificazioni per le assenze vanno compilate in tutte le loro parti e devono essere firmate da uno dei genitori, salvo che per i maggiorenni. In caso di assenze prolungate o di irregolarità, i singoli insegnanti o il Coordinatore di Classe provvederanno ad informare le famiglie tramite il Dirigente Scolastico.

Le uscite dalle aule durante le lezioni saranno concesse dagli insegnanti per non più di un alunno alla volta.

Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o recarsi presso i distributori automatici durante le ore di lezione.

Al termine delle lezioni non è consentito lasciare libri o altro materiale sotto i banchi.

Qualora la classe debba spostarsi dall'aula per recarsi nei laboratori o in palestra, sarà opportuno che gli alunni portino con sé denaro od oggetti di valore: la scuola declina ogni responsabilità per lo smarrimento di oggetti personali.

CAPO TERZO – SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 6

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto di ogni singola disciplina, ma, in virtù delle nuove norme, contribuisce alla formulazione del voto di condotta che può essere determinante per la promozione stessa dell'allievo. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.

Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in favore della comunità scolastica. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Consiglio di Classe o

dal Consiglio di Istituto. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a quindici giorni. Nei periodi di allontanamento dalla scuola, è previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Art. 7 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari sono:

- a) mancata ottemperanza ai doveri scolastici;
- b) fatti che turbano il regolare andamento dell'attività didattica;
- c) assenze ingiustificate;
- d) danni a locali, arredi, attrezzature;
- e) offesa al decoro ed all'onorabilità delle persone;
- f) comportamento censurabile nel corso di attività extra-scolastiche (visite e gite scolastiche, stage, manifestazioni varie); nonché ogni azione commessa, dentro e fuori da scuola, e in orario extrascolastico riconducibile al cyber bullismo ovvero: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (L. n. 71 del 29/05/2017)
- g) offesa alla morale, alla religione, alle istituzioni ed oltraggio al corpo insegnanti;
- h) fatti che costituiscono reato;
- i) reati di particolare gravità, perseguibili d'ufficio o per i quali l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale. Pericolo per l'incolumità delle persone.

Art. 8 Sanzioni

Per i comportamenti di cui alle lettere a) e b) dell'art. 7, vengono irrogate le seguenti sanzioni:

- ammonizione diretta in classe, oppure - riparazione e/o recupero, per quanto possibile, del danno arrecato, od attività formativa a favore della comunità scolastica. Per i comportamenti di cui alle lettere c) dell'art. 7, vengono irrogate le seguenti sanzioni:
- ammonimento scritto mediante comunicazione alle famiglie. Per i comportamenti di cui alle lettere d), e), f) e g) dell'art. 7, vengono irrogate le seguenti sanzioni: riparazione e/o rimborso, per quanto possibile, del danno arrecato, oppure
- allontanamento dalla comunità scolastica da uno a quindici giorni, oppure
- obbligo, per lo stesso periodo, di attività svolte a scuola a favore della comunità a fini formativi ed educativi.
- riparazione e/o rimborso, per quanto possibile, del danno arrecato, ed eventualmente allontanamento dalla comunità scolastica da uno a quindici giorni, oppure
- obbligo, per lo stesso periodo, di attività svolte a scuola a favore della comunità a fini formativi ed educativi.

Per i comportamenti di cui alle lettere h) e i) dell'art. 7, vengono irrogate le seguenti sanzioni:



- allontanamento dalla comunità scolastica per una durata commisurata alla gravità del reato ed al permanere delle situazioni di pericolo, sentiti l'Autorità giudiziaria ed i Servizi sociali, gli studenti interessati e le loro famiglie.

Art. 9 Organi competenti ad irrogare le sanzioni

Per le mancanze di cui alle lettere a) e b) dell'art. 7 gli organi competenti ad infliggere le sanzioni sono gli insegnanti o il DIRIGENTE SCOLASTICO.

- Per le mancanze di cui alle lettere c) dell'art. 7 l'organo competente ad infliggere le sanzioni è il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Consiglio di Classe.

- Per le mancanze di cui alle lettere d), e), f), g), h), i) dell'art. 7 gli organi competenti ad infliggere le sanzioni sono il Consiglio di Classe, per gli allontanamenti fino a 15 giorni, il Consiglio di Istituto per quelli di maggiore gravità.

Art. 10 Procedimenti

Il procedimento disciplinare si avvia con la "contestazione della mancanza", così da consentire allo studente di esprimere le sue giustificazioni. Nel caso di ammonizione diretta in classe, la contestazione della mancanza può essere formulata all'istante, anche oralmente, ed eventualmente annotata sul registro di classe. Nel caso di annotazione sul registro di classe, devono essere annotate sul registro anche le giustificazioni addotte dallo studente. Nel caso di ammonimento scritto mediante comunicazione alle famiglie, deve essere attivata preliminarmente la comunicazione della "contestazione delle mancanze" allo studente, con invito a presentarsi in data stabilita per esporre le proprie giustificazioni. Nel caso in cui la "contestazione della mancanza" sia di competenza di un organo collegiale, tale contestazione deve essere notificata per iscritto allo studente, con invito a presentarsi in data stabilita per esporre le proprie giustificazioni, eventualmente accompagnato dai genitori. Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto dallo studente, che ha facoltà di produrre testimonianze a lui favorevoli. I procedimenti verranno messi in atto anche in pendenza dell'impugnazione da parte dell'allievo e verranno interrotti in caso di esito positivo di quest'ultima.

Art. 11 Ricorsi

Nel caso di ammonimento scritto, è ammesso ricorso, da parte dei genitori o direttamente dallo studente maggiorenne, all'Organo di Garanzia interno della scuola. Nel caso di allontanamento da scuola, i genitori o lo studente maggiorenne possono fare ricorso, entro quindici giorni, all'Organo di Garanzia che decide in via definitiva.

Art. 12 Organo di Garanzia interno alla scuola

All'interno dell'istituto è istituito l'Organo di Garanzia, che elegge nel suo seno un Presidente e formula un regolamento per il suo funzionamento. Esso coincide con la Giunta Esecutiva.

Art.13

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia al D.P.R. 24/06/1998 n. 249 ed alle altre norme da esso non espressamente abrogate



ALLEGATO N. 7

STATUTO STUDENTI (con modifiche DPR 249-98 235-07)

“Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” DPR 24 giugno 1998, n. 249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria **(in GU 29 luglio 1998, n. 175) modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235.**

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria **(in GU 18 dicembre 2007, 293)** (N.B. Le modifiche introdotte dal DPR 21/11/2007, n.235 sono evidenziate con sfondo giallo e carattere sottolineato).

Art. 1 Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell’ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l’educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell’identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all’evoluzione delle conoscenze e all’inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l’orientamento, l’identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell’apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un’adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti

scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.



4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
5. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
7. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
9. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o

comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

- 9.bis Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
- 9.ter Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
10. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
2. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
3. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
4. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
5. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia



regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

6. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

ALLEGATO N. 8

REGOLAMENTO D'ISTITUTO: VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E SCAMBI CULTURALI

Art. 1 Finalità generali

Visite guidate, viaggi d'istruzione e scambi culturali e rappresentano un importante momento di socializzazione, di crescita dell'autonomia personale e, soprattutto, di arricchimento culturale per gli studenti; ne segue che la loro elaborazione deve essere inserita nel piano di lavoro annuale di ciascuna classe e realizzata mediante una azione di guida dei docenti e con il coinvolgimento delle altre componenti anche in fase di proposta. Tutte le iniziative devono essere coerenti con il programma scolastico annuale -della cui progettazione sono parte integrante - costituendone un complemento, un approfondimento e un momento operativo. Trattandosi a tutti gli effetti di attività didattica, ne consegue che gli allievi non possono essere esonerati dalle iniziative programmate se non per documentati motivi. Qualora la mancata adesione discenda da motivazioni economiche, spetta al Consiglio di Istituto, su richiesta degli alunni o dei genitori, intervenire per eliminare tale ostacolo. A tal fine è opportuno che le proposte dei Consigli di Classe tengano conto degli aspetti finanziari, evitando mete che comportino un onere economico eccessivo per un numero rilevante di famiglie.

Art. 2 Tempo disponibile per le attività didattiche extrascolastiche

Ogni Consiglio di Classe dispone di un monte ore annuo per uscite didattiche, partecipazione a spettacoli, mostre, manifestazioni, visite guidate, viaggi di istruzione, viaggi premio e ogni altra attività extrascolastica:

- Classi prime e seconde: fino ad un massimo di 30 ore.
- Classi terze e quarte: fino ad un massimo di 55 ore.
- Classi quinte: fino ad un massimo di 50 ore.
- Per le classi che effettuano uno scambio con l'estero possono essere aggiunte 20 ore.
- Per ogni giornata completa si computano 5 ore curricolari, per le uscite brevi si contano le ore di lezione effettive in cui la classe non è a scuola.
- Le attività di orientamento per le classi quarte e quinte non rientrano in questo piano.
- Visite guidate, viaggi d'istruzione e scambi non possono essere effettuati nell'ultimo mese di lezione, salvo eccezioni dovute a particolare valenza didattica.

Art. 3 Programmazione viaggi

In base a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti e compatibilmente con le condizioni previste dal precedente art. 2, di norma, le classi possono effettuare un viaggio di istruzione nei tempi e modi di seguito indicati:

Classi	Durata massima	Note
I biennio	3 gg. (2 pernottamenti) o settimana	Solo in Italia, un solo viaggio nel biennio



	bianca (max 5 gg., 4 notti)	
Quinte	7gg. (6 pernottamenti)	Possibilità di effettuare il viaggio nei primi mesi di scuola

Sulla base delle esperienze pregresse o su indicazioni dei docenti interessati, a inizio a.s. la Commissione viaggi individua alcune mete da sottoporre all'attenzione dei C. di C..Tali proposte devono tenere conto, oltre che delle finalità indicate nell' art. 1, della disponibilità economica delle famiglie e della scuola.

I Consigli di Classe del primo biennio su avallo dei Dipartimenti, possono progettare viaggi di istruzione a Bruxelles o a Strasburgo sulla base della propria programmazione.

Art. 4 Scambi culturali e stage in Italia e all'estero

È possibile, sulla base di un progetto specifico, organizzare scambi culturali con scuole italiane e di paesi esteri. Gli scambi, essendo per loro natura legati ad un'attività progettuale specifica nonché di particolare rilievo e ricaduta didattica, possono essere effettuati in qualunque a.s.

Gli stage sono equiparati agli scambi.

Lo scambio si intende sostitutivo del viaggio d'istruzione.

Art. 5 Condizioni per la realizzazione dei viaggi e di iniziative analoghe

Condizione essenziale per l'attuazione dei viaggi d'istruzione è che ogni classe partecipi con almeno il **75%** degli studenti.

Gli allievi che non partecipano al viaggio sono tenuti, nello stesso periodo, all'obbligo della frequenza scolastica e per essi, raccolti anche in gruppi pluriclasse, verranno organizzate attività complementari.

In caso di mancata partecipazione al viaggio per giustificati motivi, da parte di un allievo, la restituzione delle quote sarà al netto delle eventuali penali.

Il Consiglio di Classe può decidere, per comprovati motivi disciplinari, di non programmare un viaggio di istruzione o di annullarne uno già previsto.

Art. 6 Accompagnatori

Il numero degli accompagnatori dovrà essere **di norma** il seguente:

- 2 accompagnatori per gruppi fino a 40 allievi;
- 3 accompagnatori per gruppi fino a 60 allievi;
- 4 accompagnatori per gruppi fino a 80 allievi.

Gli accompagnatori, devono essere individuati fra i docenti appartenenti alla classe che effettua il viaggio o, comunque, fra i docenti che hanno diretta conoscenza degli allievi. Come accompagnatore può essere designato anche il Dirigente Scolastico.

Non si ritiene opportuno superare, per un singolo viaggio d'istruzione, il numero di 75 allievi.

In caso di partecipazione di allievi portatori di handicap la normativa prevede la presenza di un accompagnatore in eccedenza rispetto a quelli già indicati.



Di norma deve essere assicurato l'avvicendamento fra gli accompagnatori in modo da evitare che uno stesso docente partecipi a più viaggi (inclusi scambi, stage, viaggi premio etc.) nel corso del medesimo a.s.. I docenti accompagnatori sono tenuti alla sorveglianza degli allievi, durante lo svolgimento del viaggio, secondo le norme vigenti. Non è consentita la partecipazione di altre persone all'infuori di quelle indicate nei precedenti commi, salvo formale autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico.

Art. 7 Procedura per la realizzazione di Viaggi d'istruzione e Scambi culturali

Una volta ricevute le indicazioni dai Consigli di Classe la Commissione Viaggi:

- valuta il progetto in base al rispetto degli art.2-3-4-5-6 del presente regolamento e ne avvia l'iter esecutivo;
- richiede agli allievi un anticipo pari al 50% del costo stimato e verifica la percentuale dei partecipanti;
- invia la richiesta di preventivo ad almeno tre Agenzie di viaggio (o ditte di trasporto);
- dopo i tempi necessari alla valutazione dei preventivi, individua, di concerto con la dirigenza, il preventivo più favorevole in termini sia di offerta sia di affidabilità dell'Agenzia;
- provvede ad emanare apposite circolari rivolte agli allievi, ai docenti e alle famiglie. I contatti con le Agenzie non possono essere tenuti da altro docente e/o da allievi.

Tutta la modulistica utilizzata deve essere quella ufficiale autorizzata dalla scuola.

Al rientro dal viaggio d'istruzione i docenti accompagnatori sono tenuti a presentare al Dirigente Scolastico una breve relazione conclusiva in cui si evidenzino:

- validità culturale dell'iniziativa;
- comportamento degli allievi;
- eventuali difficoltà logistiche;
- giudizio sui servizi resi dall'agenzia di viaggi e/o dalla ditta di trasporto.

Art. 8 Comportamenti

Per l'intera durata del viaggio gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto, coerente con le finalità del Progetto Educativo della scuola in generale e con le finalità del viaggio; in particolare, si specifica che essi:

1. Devono tutelare la loro salute e quella degli altri: è pertanto assolutamente vietato ed è considerata grave mancanza disciplinare (sanzionabile a norma di regolamento d'Istituto) portare nel proprio bagaglio bevande alcoliche o sostanze stupefacenti, nonché farne uso, che ne consegua o meno uno stato di ebbrezza o malessere.
2. Devono evitare qualsiasi comportamento che possa arrecare danno a sé stessi o agli altri, evitando altresì violenze sia verbali che fisiche nei confronti di chiunque.
3. Non devono introdurre persone estranee all'Istituto nelle stanze dell'albergo o della struttura ospitante.
4. Sono tenuti al rispetto del programma giornaliero delle visite culturali.
5. Devono attenersi al regolamento interno dell'albergo o della struttura ospitante, obbedendo alle disposizioni del personale incaricato.



6. Per quanto concerne le uscite serali le scelte saranno concordate con i rappresentanti di classe, preferibilmente prima della partenza, ed effettuate a discrezione degli insegnanti accompagnatori che possono modificarle in base alle condizioni ambientali ed ai comportamenti tenuti dagli allievi.
7. È fatto divieto a tutti gli studenti, anche se maggiorenni, di allontanarsi dall'albergo o dal gruppo su iniziativa personale.
8. La responsabilità degli allievi è individuale; pertanto qualunque comportamento difforme a quanto fissato dal presente articolo determina l'applicazione di provvedimenti disciplinari, come previsto dal Regolamento di Istituto. Resta inteso che ogni danneggiamento, anche involontario, prevede il risarcimento e/o l'indennizzo da parte dei responsabili.

Nei casi più gravi, d'intesa tra i docenti accompagnatori e il Dirigente scolastico, può essere prevista l'interruzione del viaggio con immediato rientro in sede, con onere finanziario interamente a carico delle famiglie degli allievi responsabili.



ALLEGATO N. 9

REGOLAMENTO LABORATORIO DI INFORMATICA

Il seguente regolamento è indispensabile affinché il laboratorio di informatica sia sempre efficiente. In esso vengono riportate tutte le regole da seguire inerenti sia la sicurezza informatica che la sicurezza sul luogo di lavoro sia norme comportamentali.

L'uso del laboratorio da parte degli studenti e da parte dei docenti può avvenire solo a seguito di un approccio formativo utile ad illustrare le caratteristiche di funzionamento del laboratorio stesso. È utile altresì che i docenti che intendono utilizzare il laboratorio abbiano almeno una conoscenza sia pure minima dei sistemi operativi nonché degli applicativi normalmente utilizzati in un laboratorio (ad esempio VHS, DVD, e CD-ROM multimediali). A tal scopo il dirigente scolastico ad inizio dell'anno scolastico incarica l'assistente tecnico o un docente ad organizzare un piccolo **corso di formazione** con tutti i docenti che intendono usare il laboratorio nel corso dell'anno.

I laboratori e le attrezzature possono essere utilizzati solo per:

1. scopi didattici
2. attività connesse con la funzione docente,
3. gestione e organizzazione del servizio scolastico,
4. progettazione curricolare ed extracurricolare,
5. finalità formative dell'Istituto e di auto-formazione.

È ovviamente vietato l'utilizzo per motivi personali e non attinenti alla professione docente o all'attività formativa.

Per ogni Laboratorio di Informatica viene nominato dal DSGA su indicazione vincolante del DS un **Sub- consegnatario** Responsabile.

Il docente che intende utilizzare il laboratorio con la sua classe **deve prenotare settimanalmente** i giorni e le ore di utilizzo, considerando che non è possibile occupare il laboratorio per più di due ore al giorno e per massimo di tre giorni a settimana. Se il laboratorio dovesse essere libero, è possibile chiederne l'utilizzazione rivolgendosi all'Assistente Tecnico; in caso di più richieste, verrà soddisfatta quella del docente che nella settimana lo ha utilizzato per meno ore.

I docenti che accedono ai laboratori, sia in orario curricolare che in quello extracurricolare, sono tenuti ad apporre la propria firma, la data e l'ora di utilizzo su un apposito foglio posto all'ingresso dei laboratori.

I Compiti del Responsabile di laboratorio sono:

1. gestire gli accessi;
2. programmare e gestire le attività dei laboratori;
3. sorvegliare le attività degli alunni;
4. dare corrette indicazioni circa l'utilizzo del computer;
5. dare indicazioni chiare sull'utilizzo di Internet;
6. controllare insieme al tecnico di laboratorio che gli alunni chiudano la connessione ad Internet alla



fine della sessione di lavoro;

7. richiedere gli interventi di manutenzione;
8. illustrare agli alunni le regole del Regolamento.

Oltre alle limitazioni e ai divieti impliciti risultanti dal regolamento si ricorda agli utenti del laboratorio (studente e docenti) che, sia per prevenire eventuali infezioni da virus che per **tutelare la responsabilità penale del dirigente scolastico** in materia di licenza d'uso del software:

1. è vietata qualsiasi variazione alle configurazioni hardware e software vietata l'installazione di nuovo software, anche se per scopo didattico, specie se non sono chiari i termini della licenza d'uso;
2. Eventuali nuovi software non presenti nella rete che vengano ritenuti necessari per attività didattica devono essere concordati con il docente responsabile o con l'assistente tecnico di laboratorio che ne verificherà il corretto funzionamento in rete e il rispetto delle norme sulla licenza d'uso;
3. utilizzare firewall aggiornati;
4. utilizzare antivirus aggiornati;
5. fare aggiornamento di software;
6. coordinare il controllo periodico, da parte del tecnico di laboratorio, dei computer per prevenire ed eventualmente rimediare possibili disfunzioni;
7. evitare un uso indiscriminato delle stampanti in considerazione del costo dei toner;
8. salvare sempre i propri lavori (file) in cartelle personali e/o di classe o su supporti digitali;
9. è assolutamente vietato far svuotare il cestino all'alunno in quanto potrebbero essere stati cestinati inavvertitamente dei file importanti per il buon funzionamento del computer. È compito del docente della classe o del responsabile del laboratorio svuotarlo periodicamente;
10. è vietato effettuare copie dei programmi presenti sugli hard disk come stabilito nel Decreto Legislativo n. 518 "la tutela legale del software".

Le chiavi di accesso ai Laboratori sono in possesso dei collaboratori scolastici e/o dell'Assistente Tecnico, i quali provvederanno all'apertura e alla chiusura del laboratorio. L'assistente tecnico provvederà all'accensione e allo spegnimento dell'interruttore generale.

All'inizio di ogni anno scolastico ogni studente, al primo accesso in laboratorio viene fornito di username e password per l'accesso alla rete della scuola ed ai computer, gli accessi sono registrati sul server ed è possibile identificare lo studente che avesse eventualmente manomesso il funzionamento del computer. Il docente e l'assistente tecnico devono far sempre rispettare il regolamento del laboratorio. Le postazioni devono essere lasciate libere dal materiale di consumo. Il materiale di scarto va depositato negli appositi cestini.

Gli studenti devono segnalare tempestivamente ogni **anomalia riscontrata nella configurazione o nel funzionamento** della propria postazione di lavoro, sia all'inizio dell'attività, sia durante l'uso della stessa.

Ogni Laboratorio è dotato di un **registro** in cui si anoteranno:

1. la presenza della classe,
2. guasti di qualsiasi genere,



3. manomissioni, spostamenti, sottrazioni del materiale in dotazione,
4. danneggiamenti alle suppellettili,
5. altre anomalie eventualmente riscontrate,

Ogni laboratorio è dotato di un armadietto per la custodia di materiali e beni di consumo.

L'**accesso degli alunni al Laboratorio** e la loro permanenza non sono consentiti senza la presenza contestuale del docente e dell'assistente tecnico. I docenti resteranno nel laboratorio per tutta la durata della lezione. Il docente deve vigilare sulla condotta degli alunni, che dovrà essere adeguata, corretta e sempre rispettosa dell'ambiente e delle strutture.

È **necessario salvare sempre i propri lavori (file)** in cartelle personali e/o di classe. È possibile portare a scuola *cd-rom, floppy o usbpen drive* personali ma bisogna sottoporli al controllo antivirus prima di ogni utilizzo.

È **assolutamente vietato installare software** che non abbia la licenza d'uso. I trasgressori saranno ritenuti diretti responsabili. Non cancellare, sconfigurare o spostare i programmi già installati sui computer. Nel caso in cui ciò si dovesse inavvertitamente verificare bisogna avvisare immediatamente il docente responsabile. È assolutamente vietato installare *browser* di navigazione e *client* di posta diversi da quelli in dotazione, anche di tipo open source. È vietato configurare i *client* di posta elettronica con account personali. L'Amministratore della rete scolastica è autorizzato ad eliminare in maniera definitiva ogni file, programma o cartella dalla rete che sia stato salvato o installato senza il suo consenso o che si trovi in una posizione non sicura per il funzionamento della rete stessa.

Il **desktop** è configurato secondo le esigenze dell'Istituto. È vietato modificarne l'aspetto.

L'**uso della rete Internet** è consentito agli insegnanti ed agli studenti per fini didattici, di documentazione e di ricerca. Per scaricare documenti da Internet occorre sempre il permesso del docente. Si fa presente che per ragioni di sicurezza e privacy è vietato fare uso di internet per scambiare file audio e video che siano soggette a copyright e che non siano strettamente legate ad attività didattiche. È vietato altresì inviare in rete fotografie identificative personali, di parenti, amici o conoscenti.

Tutti gli utenti connessi ad internet devono rispettare la legislazione vigente e la netiquette (regole di buon comportamento in rete). Quindi è fatto assoluto divieto di navigare in siti dai contenuti pornografici o contenenti scene di violenza, razzismo e sfruttamento dei minori.

L'**Uso della posta elettronica** In considerazione della notevole diffusione che sta assumendo questa modalità di comunicazione e considerando che ogni scuola è collegata ad una rete internet, si autorizza l'uso della posta elettronica. Per la natura di questo strumento di comunicazione e per il suo specifico utilizzo all'interno della scuola, non è garantito il carattere di riservatezza dei messaggi. Occorre subito riferire al docente l'eventuale ricezione di *e-mail* offensive.

Nel Laboratorio è **assolutamente vietato agli alunni:**

1. portare cartelle, zaini, ombrelli, merendine e bevande
2. depositare oggetti sulla tastiera
3. imbrattare i banchi o poggiare su di essi materiale diverso da quello didattico
4. manipolare prese, spine, cavi
5. modificare le configurazioni di sistema
6. tentare interventi di riparazione di malfunzionamenti



7. usare floppy disk o Cd personali
8. accedere alle cartelle di sistema o di servizio
9. modificare le impostazioni del desktop o inserire salvaschermi
10. effettuare tentativi di accesso non autorizzato a banche dati locali o remote, a file o servizi riservati e/o connessi alla gestione del sistema
11. influenzare la rete in modo da limitarne l'operatività o l'accesso da parte di altri utenti
12. fare un uso improprio di materiale di consumo ad esempio effettuare operazioni di stampa senza permesso;
13. tenere i cellulari accesi; i cellulari, anche se spenti, possono causare danni al disco rigido, si raccomanda di controllare che non vengano appoggiati sui tavoli dei PC.

Per la **manutenzione** il docente sub-consegnatario richiederà al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi l'intervento di un tecnico della ditta incaricata della manutenzione delle macchine, ovvero l'intervento dell'assistente tecnico di laboratorio a seconda della natura del guasto riscontrato.

Per problemi di manutenzione potranno essere effettuati interventi di formattazione (=cancellazione dei dati) e reinstallazione del software. Per evitare la perdita dei dati gli utenti sono pregati entro la fine dell'anno scolastico di effettuare le copie di sicurezza del proprio lavoro e non possono in alcun modo pretendere che di questo si occupi l'assistente tecnico. Se la formattazione di un pc si dovesse rivelare necessaria in corso d'anno, il tecnico di laboratorio, prima di procedere informerà gli utenti di quella postazione al fine del salvataggio dei dati.

Nel caso di individuazione di virus (comparsa di un messaggio del programma antivirus) prendere nota del messaggio e segnalarlo immediatamente al docente responsabile o al tecnico di laboratorio.

La richiesta di **materiale di consumo** da parte dei docenti che operano nel laboratorio potrà essere rivolta, dietro presentazione di apposito modulo di richiesta, all'assistente tecnico o direttamente al DSGA.

Le attrezzature e i materiali in dotazione al laboratorio non possono essere destinati ad altre attività esterne all'aula medesima. In via straordinaria, su richiesta motivata, le attrezzature possono essere destinate "temporaneamente" ad altre attività. Eventuali **prestiti di strumenti o attrezzature** ad altri laboratori e/o aule dovranno essere autorizzati dal responsabile di laboratorio e dall'assistente tecnico. Il docente richiedente deve sottoscrivere, su un apposito registro di consegna gestito dall'assistente tecnico, la presa in carico, assumendo con ciò la responsabilità delle stesse attrezzature. Al momento della restituzione l'assistente tecnico apporrà su tale documento la dicitura: 'restituito' con la data e firma.

Alla fine dell'attività di laboratorio gli alunni provvederanno alla **chiusura delle applicazioni**, toglieranno i floppy disk eventualmente utilizzati, i CD Rom, le usbpen drive (*chiavette*) ed eseguiranno la regolare procedura di arresto del sistema.

Sarebbe utile disporre l'interruzione del lavoro alcuni minuti prima del termine della lezione per consentire il controllo delle postazioni di lavoro da parte del responsabile o del tecnico di laboratorio.

È **vietato utilizzare il laboratorio oltre l'orario di lezione** per attività non preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico; il personale che intende usufruire del laboratorio per il proprio aggiornamento può farlo, previa autorizzazione del DS, e se il laboratorio esso non è occupato in attività integrative pomeridiane, annotando sul registro l'orario e la postazione di lavoro utilizzata.



Non possono essere asportati i manuali in dotazione al laboratorio.

I **danni arrecati alle strutture o alle apparecchiature** saranno addebitati all'intera classe che era presente nell'aula al momento in cui si sono verificati i danni, nel rispetto del principio della responsabilità solidale, nel caso in cui non si sia potuto individuare l'autore del danno stesso.

L'Istituto, non risponde della **perdita di oggetti** personali, preziosi, e materiale didattico lasciato incustodito, dimenticato o indebitamente sottratto.

Il **personale esterno può accedere ai laboratori** in occasione di corsi organizzati o ospitati dall'Istituto solo se preventivamente autorizzati dal DS e sotto sorveglianza del docente responsabile o di un assistente tecnico a ciò delegato.



ALLEGATO N. 10

REGOLAMENTO CERTIFICAZIONE COMPETENZE MATERIE DI INDIRIZZO LICEO MUSICALE

“Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento”.

Il rapporto tra il Profilo educativo culturale e professionale dello studente e le indicazioni nazionali “...e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).” Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.

“Il percorso del liceo musicale e coreutico, articolato nelle rispettive sezioni, è indirizzato all’apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza e allo studio del loro ruolo nella storia e nella cultura. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, maturando la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica...”.

Nel Liceo musicale le competenze specifiche delle materie di indirizzo vengono certificate tramite il superamento di due prove, la prima al termine del primo biennio, la seconda al termine del secondo biennio.

Il mancato superamento delle competenze (Esecuzione ed Interpretazione, Teoria, Analisi e Composizione, Tecnologie Musicali) alla fine del secondo biennio, può comportare la non ammissione all’Esame di Stato, in quanto vengono a mancare i requisiti minimi dei livelli previsti.

Per quanto concerne il primo strumento, si devono certificare due cicli minimi, composti in totale da cinque/sei livelli, strutturati secondo i corsi pre-AFAM.

I Ciclo - 3 Livelli [I, II, III];

II Ciclo - 2 Livelli [IV, V];

III Ciclo – 3 Livelli [VI, VII, VIII].

Gli strumenti settennali devono sostenere all’Esame di Stato un “fine secondo ciclo” [V]; gli strumenti decennali devono raggiungere il “terzo ciclo” [VII/VIII].

Per Teoria Analisi e Composizione, le certificazioni da raggiungere al primo biennio prevedono il superamento del secondo ciclo di “Teoria ritmica e percezione musicale” dei corsi “pre-AFAM”, in quanto il primo ciclo viene certificato tramite l’esame attitudinale di ammissione.

A partire dalla terza classe (secondo biennio), le competenze di Teoria Analisi e Composizione, vengono certificate al termine del secondo biennio e riguardano il III ciclo dei corsi “pre-AFAM” delle discipline Teorico Analitiche Pratiche, che possono riguardare: un basso dato o un’analisi o un canto dato; infine, le competenze di Tecnologia Musicale certificano, tramite due esami, i seguenti livelli di competenze che riguardano:

- per il primo biennio, fondamenti di acustica e psicoacustica ed elementi di editing del suono (utilizzo del software Audacity);
- per il secondo biennio, elementi di programmazione in ambiente a oggetti (utilizzo del software Max o Pure Data), tecniche fondamentali di mixaggio (utilizzo del software Reaper o altro analogo) e della ripresa audio (tecniche di ripresa stereofonica).

Per Storia della Musica gli allievi devono e raggiungere due livelli di competenze: il primo livello, alla fine del primo biennio, certifica la competenza delle forme fino al barocco e il loro relativo



inserimento nel contesto storico e nello stile dell'autore; il secondo livello, alla fine del secondo biennio, la competenza delle forme fino alla fine dell'Ottocento e il loro relativo inserimento nel contesto storico e nello stile dell'autore.

Il secondo strumento deve certificare, alla fine del secondo biennio, il superamento del primo ciclo dei "pre AFAM" pari ad un terzo/quarto anno.

Le prove di indirizzo previste all'Esame di Stato sono scritte e pratiche: le scritte potranno riguardare Teoria Analisi e Composizione o Tecnologia Musicale; le pratiche, verteranno su un'esecuzione, in forma di concerto, di un programma del ciclo e del livello pertinente, per quanto riguarda il primo strumento.



ALLEGATO N. 11

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Il Liceo Caterina Percoto, nell'ambito dell'educazione alla salute, al fine di promuovere comportamenti consapevoli e atteggiamenti positivi dei propri studenti verso uno stile di vita sano e attivo, incentiva e sostiene l'attività motoria e sportiva.

Organizza, all'interno del Centro Sportivo Scolastico, le attività di avviamento alla pratica sportiva in orario extracurricolare e la partecipazione alle competizioni dei Campionati Studenteschi (MIUR - CONI).

Aderisce a iniziative sportive a carattere sociale e solidale promosse da Istituzioni cittadine.

Partecipa al Torneo Internazionale Sportivo delle Scuole Europee che coinvolge ogni anno decine di studenti-atleti in diverse discipline sportive allo scopo di incontrare squadre provenienti da vari Paesi europei, tra i quali Spagna, Francia, Gran Bretagna, Austria, Polonia, Slovenia, Croazia all'insegna del fair-play e del confronto linguistico.

Sostiene i propri studenti praticanti attività sportiva agonistica attraverso le seguenti azioni:

- **ATTRIBUZIONE DI CREDITI DISCIPLINARI PER ATTIVITÀ SPORTIVA AGONISTICA DOCUMENTATA DALLA SOCIETÀ SPORTIVA (VEDI MODULO 'SCHEDE STUDENTI-ATLETI AGONISTI')**

CRITERI DI ATTRIBUZIONE

Il credito disciplinare, su proposta del docente di materia e delibera del Consiglio di classe, potrà essere attribuito in sede di scrutinio finale in caso di valutazione già positiva, di partecipazione ed impegno adeguati, nonché di comportamento corretto durante l'attività curricolare, in presenza di documentata attestazione o per notorietà dei risultati sportivi.

TABELLA CREDITI DISCIPLINARI VALIDA PER TUTTE LE CLASSI

VOTI AGGIUNTIVI	Livello
1	Partecipazione sistematica e continuativa ad attività sportive agonistiche e campionati di LIVELLO REGIONALE o INTERREGIONALE quale atleta di Società e Associazioni sportive riconosciute.
1 o 2	Partecipazione sistematica e continuativa ad attività sportive agonistiche e campionati di LIVELLO NAZIONALE quale atleta di Società e Associazioni sportive riconosciute.

- **ATTENZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE IN CASO DI IMPEGNI SPORTIVI PARTICOLARMENTE GRAVOSI**



DEBITAMENTE DOCUMENTATI DALLA SOCIETÀ SPORTIVA (VEDI MODULO 'SCHEDE STUDENTI- ATLETI AGONISTI).

- POSSIBILITÀ DI RECUPERO E/O POTENZIAMENTO DISCIPLINARE, IN ORARIO EXTRACURRICOLARE, ACCEDENDO ALLO SPORTELLO DIDATTICO O MEDIANTE INTERVENTI MIRATI CON PERSONALE DOCENTE INDIVIDUATO DALL'ISTITUZIONE.
- POSSIBILITÀ DI USUFRUIRE DI SPAZI DEDICATI PER LA PAUSA PRANZO (BAR INTERNO E SPAZI IDONEI).

Ciascun Dipartimento per indirizzo validerà le presenti indicazioni nel rispetto del proprio profilo educativo e culturale.

**ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA
DEL LICEO CATERINA PERCOTO
DI UDINE
TRAMITE IL COORDINATORE DI CLASSE**

SCHEDE STUDENTI- ATLETI AGONISTI

COGNOME.....

NOME.....

LUOGO E DATA DI NASCITA.....

RESIDENZA.....

CLASSE..... SEZIONE.....

SPORT PRATICATO.....

SOCIETÀ

FEDERAZIONE.....

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE



IL SOTTOSCRITTO.....PRESIDENTE DELLA
SOCIETÀ SPORTIVA.....

DICHIARA

PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

CHE L'ATLETA È REGOLARMENTE ISCRITTO A CODESTA
SOCIETÀ SPORTIVA PER L'ANNO E PARTECIPA AGLI ALLENAMENTI SETTIMANALI IN
FUNZIONE DEL CAMPIONATO

PROVINCIALE

REGIONALE

NAZIONALE

COME DA CALENDARIO ALLEGATO

COME DA CALENDARIO NON ANCORA PREDISPOSTO CHE LA SOCIETÀ SI IMPEGNA A FAR
PERVENIRE APPENA POSSIBILE TRAMITE L'ATLETA STESSO.

LUOGO E DATA.....

TIMBRO

FIRMA DEL PRESIDENTE

FIRMA DELLO STUDENTE

.....

FIRMA DEL GENITORE O DI CHI NE FA LE VECI

.....

ALLEGATO N. 12

Ente promotore	Data bando	Oggetto	Stato
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	10/02/17	FESR - Realizzazione di laboratori musicali e coreutici	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	08/03/17	FSE - Potenziamento all'educazione all'imprenditorialità	ATTESA APPROVAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	21/02/17	FSE - Competenze di base	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	03/03/17	FSE - Pensiero computazionale e creat. digitale	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	13/03/17	FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	23/03/17	FSE - Competenze di cittadinanza globale	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	31/03/17	FSE - Cittadinanza europea	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	05/04/17	FSE - Alternanza scuola-lavoro - I ed.	ATTIVITÀ CHIUSA
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	27/04/17	FSE - Integrazione e accoglienza	ATTESA APPROVAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	02/05/17	FSE - Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico	FASE DI REALIZZAZIONE
REGIONE FVG	-	OUR WALL - Progetto annuale ASL con finanziamento regionale	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	12/12/17	FESR - Laboratori didattici innovativi	FASE DI REALIZZAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	09/03/18	FSE - Inclusione e lotta al disagio - II ed.	ATTESA APPROVAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	09/03/18	FSE - Competenze di base - II ed.	ATTESA APPROVAZIONE
REGIONE FVG	06/04/18	Arricchimento dell'offerta formativa 2018/2019: Valorizz.lingue comun.	ATTESA APPROVAZIONE
MIUR. PON, compet. e ambienti apprendimento	20/04/18	FSE - Alternanza scuola-lavoro - II ed.	ATTESA APPROVAZIONE

REGIONE FVG		Progetti speciali 2018/19: didatt. creativa e nuovi ambienti apprend.	ATTESA APPROVAZIONE
REGIONE FVG	L.R. 5/2012	Contributo ambito culturale giovani 2018: debate	ATTESA APPROVAZIONE



Piano Triennale dell’Offerta formativa

Anni scolastici 2016/2018

LICEO “CATERINA PERCOTO”

Liceo delle Scienze Umane – Liceo Linguistico – Liceo Musicale – Liceo Economico Sociale

Via Leicht, 4 - 33100 Udine (UD)

Tel. 0432.501275

info@liceopercoto.itwww.liceopercoto.ud.it

COMPOSIZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE RAV – PDM – PTOF 2016/’18

Dirigente Scolastico: Prof.ssa G. Zanocco

Prof.ssa P. D’Agostini

Prof.ssa P. Giachin

Prof.ssa A. Marrazzo

Prof.ssa C. Tempo

Prof.ssa A. Vitale

Con la collaborazione di:

Prof. M. Penz